DEL LUNEDI
# IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 18
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 17 Maggio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

**Friuli**
**Incidenti in montagna raddoppiati in un anno**
A pagina III

**Vicenza**
**Sangiovanni e Giulia: "Amici", fidanzati e vincitori**
Marzi a pagina 13

**Basket**
**Umana Reyer campione d'Italia le leonesse entrano nella storia**
Garbisa a pagina 20

# Veneto, morti verso "quota zero"

▸Ieri una sola vittima del Covid. Non accadeva dalla scorsa estate: il 9 giugno nessun decesso

▸Anche gli altri indicatori stanno migliorando nonostante la regione sia in giallo dal 26 aprile

L'illusione si è infranta con il bollettino delle ore 17 che ha visto il numero dei morti salire a 11.486. Cioè uno in più rispetto al report di sabato sera. Per tutta la giornata la speranza era stata di tornare al 9 giugno 2020, quando il Veneto aveva registrato zero morti e aveva visto svuotarsi i reparti di rianimazione. Per nove ore, dal bollettino mattutino delle ore 8, che riportava 11.485 decessi, tanti quanti quelli della sera precedente, all'aggiornamento pomeridiano, si è pensato che per un giorno non ci sarebbero stati croci. Non è stato così. Ma quell'unico lutto, unito al calo dei ricoveri e dei contagi, segna che l'ondata della primavera 2021 si è quasi arrestata. Va tra l'altro considerato che dal 26 aprile il Veneto è "giallo", quindi con la stragrande maggioranza delle attività economiche aperte e funzionanti, sia pure con qualche limite. Anche gli altri indicatori ieri hanno fatto ben sperare. Solo 203 nuovi casi positivi, per un totale dall'inizio della pandemia di 420.248 persone rimaste contagiate. Mentre i posti letto occupati da pazienti Covid nelle terapie intensive sono scesi a 118.

Vanzan a pagina 5

**Draghi, i primi tre mesi ora la sfida della crescita**

**Sono passati tre mesi dal giuramento del governo di Mario Draghi. Migliorano gli indicatori sanitari, ora la sfida è la crescita.**

Cifoni alle pagine 6 e 7

**Il focus**
## Veneto, Puglia e Lazio: pronti alla seconda dose in vacanza

Mauro Evangelisti

«Vaccinare i turisti? Si può fare», aveva anticipato il governatore del Veneto Luca Zaia. «Noi siamo pronti», ripete anche l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato. Ministero e commissario Figliuolo stanno studiando un piano per consentire agli italiani in vacanza in una regione differente da quella di residenza di ricevere la seconda dose nelle località turistiche.

*Segue a pagina 4*

**L'analisi**
## Il turismo per riportare il mondo in Italia

Francesco Grillo

Due anni ci vollero a Goethe per compiere un famoso viaggio in Italia e distillarne le immagini in quello che sarebbe diventato il romanzo nel quale trovarono il proprio mito generazioni di intellettuali. All'inizio dell'Ottocento i letterati europei si abituarono all'idea che viaggiare a Roma, Napoli, Firenze, Venezia fosse un'esperienza di formazione indispensabile e da quell'avanguardia nasce il turismo moderno che ha sempre avuto l'Italia al suo centro. Proprio quell'idea di essere il punto di arrivo di qualsiasi strada, deve essersi, però, trasformata nel tempo nell'illusione di poter considerare la "grande bellezza" una rendita che nessuno ci avrebbe mai potuto togliere. I numeri dicono, invece, che anche sul turismo l'Italia ha perso progressivamente centralità e che è rimasta ai margini di grandi innovazioni tecnologiche e imprenditoriali che hanno consentito ad altri Paesi di scavalcarci. Con la pandemia, il declino si è trasformato in un tracollo verticale al quale abbiamo risposto con casse integrazioni, ristori, pass vaccinali ed un Piano di Rilancio e Resilienza (Pnrr) che al turismo dedica 6,7 miliardi di euro e qualche buona idea. E, tuttavia, manca ancora la strategia per trasformare la crisi peggiore nella possibilità di ristrutturare un settore industriale al quale è legata la più immediata opportunità di crescita dell'Italia e, in particolar modo, del Mezzogiorno.

*Segue a pagina 23*

**Il lutto.** L'atleta friulano stroncato a 40 anni dal cancro

## Talotti, l'ultimo salto del campione

**LA SCOMPARSA** Alessandro Talotti: nel 2005 a Glasgow, in azzurro, realizzò i 2,32. Comisso a pagina 11

## Coprifuoco alle 23, ipotesi allentamento poi lo stop da giugno

▸Oggi la cabina di regia per ridurre i divieti locali al chiuso, in arrivo il via libera fino alle 18

**Il focus**
**Riaperture con il pass primi test in discoteca Il Veneto: «Anche noi»**

**Il 5 giugno primi test nelle discoteche di Mialno e Gallipoli. Il Silb Veneto: «Si può fare anche da noi».**

Babbo e Guasco a pagina 2

La cabina di regia che oggi si riunirà, con il presidente Draghi, va verso un innalzamento dell'ora del coprifuoco già tra una settimana. La vera svolta è che ormai tutto il governo è consapevole che dal 1° giugno (o dal 2, se si vorrà scegliere una data simbolica) il coprifuoco, con questo andamento dell'epidemia, potrà essere rimosso. Sempre a giugno via libera anche a bar e ristoranti per l'attività al chiuso fino alle 18.

Conti ed Evangelisti a pagina 3

**Venezia**
## Giulia, l'udienza slitta: «I miei colleghi tacciono per paura»

**L'udienza del processo per i presunti atti di nonnismo alla scuola di volo di Latina è slittata al 23 settembre, ma intanto Giulia Schiff, l'ex allieva pilota veneziana che ha denunciato violenze fisiche e psicologiche, continua ad affidare ai social riflessioni e accuse. «Ho incontrato moltissime persone povere di valori - scrive Schiff - Colleghi che non testimoniavano per non essere tirati in mezzo».**

Cusumano a pagina 10



**Passioni e solitudini**
## Per sciogliere dolore e collera, ripartire dalle piccole cose

Alessandra Graziottin

È solo un'impressione da annus horribilis, o il dolore del mondo sta aumentando in modo esponenziale? Fattori diversi concorrono a provocare dolore, a renderlo disperato, nel senso drammatico di senza (più) speranza. In India, Mahatma Gandhi si starà rivoltando nella tomba. Non è questa l'India che sognava. Il mancato divieto ai bagni di folla delle cerimonie religiose indù ha scatenato una crescita esponenziale dei contagi (...)

*Segue a pagina 23*

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

# Prove di ripartenza

## Riaperture con il pass primi test in discoteca Il Veneto: «Anche noi»

▶Oggi la cabina di regia. Gelmini: stiamo valutando un utilizzo esteso del certificato

▶Il 5 giugno in pista a Gallipoli e Milano Il Silb di Venezia: «Regole applicabili qui»

LA SVOLTA

VENEZIA Il virus arretra e la campagna vaccinale corre veloce. Il green pass non sarà più solo un salvacondotto per gli spostamenti ma permetterà anche di entrare in discoteca e, come anticipa il ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini, si sta valutando «di estenderlo ad altri settori e altri servizi», a partire da quello dei matrimoni. «Per partecipare ai banchetti di nozze servirà essere vaccinati, avere un tampone negativo o possedere ancora gli anticorpi dopo aver contratto il Covid».

BRACCIO DI FERRO

Oggi si riunisce la cabina di regia. C'è il fronte più aggressivo, rappresentato da Lega e Forza Italia, che sostiene sia il momento del coraggio: «I cittadini meritano fiducia e il calo dei contagi è clamoroso. Coprifuoco almeno alle 24, per poi essere presto abolito; aperture vere per tutti i settori che aspettano una data per ripartire; accelerazione sul green pass, da usare ovunque per eventi, concerti, discoteche e altro ancora», le richieste del capogruppo di FI alla Camera Roberto Occhiuto. Ma la linea ribadita in tutti i vertici dal premier Mario Draghi e dal ministro della Salute è sempre quella della cautela. Come ripete Roberto Speranza: «Possiamo proseguire con ragionata fiducia verso le graduali riaperture mantenendo la necessaria prudenza». Oggi sul tavolo ci sarà il posticipo del coprifuoco alle 23 o più probabilmente a mezzanotte, il ritorno nei ristoranti al chiuso, nei centri commerciali nei fine settimana e nei parchi di divertimento, la ripresa dei matrimoni e delle cerimonie. Silenzio assoluto, anche a questo giro, per discoteche e sale da ballo. «Siamo stati completamente dimenticati dal governo, noi siamo gli invisibili», commenta sconfortato Maurizio Pasca, presidente del Silb-Fipe. Così, come è già avvenuto in Spagna, Olanda e Gran Bretagna, si organizzerà un esperimento: il 5 giugno due serate in discoteca - una all'aperto, il Praja di Gallipoli, l'altra al chiuso, il Fabrique di Milano - in cui riunire 2.000 persone.

SUL LITORALE

Quanto basta alle discoteche venete per sperare di riaprire i battenti e di tornare a ballare anche negli spazi interni già da quest'estate. Sul litorale veneziano, alcuni locali, come lo Hierbas a Jesolo, si sono riconvertiti in disco bar con orario diurno. Ma ciò non basta. E del resto i numeri della crisi che sta travolgendo il settore sono impietosi: a livello nazionale il 30% delle 2.800 imprese ha già chiuso definitivamente i battenti mentre a livello di fatturato in un anno è stato perso 1 miliardo e mezzo. «Sono numeri che mettono paura – spiega Franco Polato, presidente del Silb Venezia – anche nella nostra realtà sono più di venti le attività che hanno chiuso. Siamo chiusi da più di un anno tranne la parentesi estiva, che però ha riguardato pochi mesi e pochi locali. Ora di fronte a noi abbiamo i due eventi-prova: ci auguriamo che possano uscire delle buone indicazioni per riaprire tutti i locali, anche quelli al chiuso, già da quest'estate. Questa è l'unica strada per salvare il nostro settore».

EVENTI-PILOTA

Nei due eventi-pilota gli ospiti entreranno con il green pass, che attesta il completamento della vaccinazione anti covid oppure la presenza di anticorpi per guarigione o, ancora, un test antigenico o molecolare effettuato nelle precedenti 48 ore. All'uscita tutti verranno sottoposti ad un nuovo tampone. «Sono misure – prosegue Polato – che ricalcano il protocollo che abbiamo indicato al governo più di un mese fa, ma senza ricevere alcuna risposta». La proposta era di garantire l'ingresso in discoteca solo a chi ha fatto il vaccino o a chi può esibire un Covid test negativo. Allo stesso tempo era stato proposto l'allestimento di un triage all'esterno dei locali per eseguire su prenotazione dei tamponi rapidi di ultima generazione e di garantire la tracciabilità di tutti i clienti. «Per l'evoluzione dei contagi nelle ultime settimane – prosegue Polato – queste sono regole anche troppo stringenti, per questo oggi a Roma saranno fatte ulteriori valutazioni che verranno sottoposte nuovamente al governo». Con l'auspicio, ovviamente, di ricevere una risposta. «Il nostro settore non è solo parte fondamentale del sistema turistico italiano – conclude Polato - ma svolge, anche, un ruolo importante per la crescita dei giovani. Il nostro sindacato ha messo a punto, con il contributo di imprenditori, esperti immunologi e dell'innovazione tecnologica, delle linee guida che puntano ad agevolare la ripresa delle attività in tutta sicurezza. Le discoteche sono un punto di riferimento che dà sicurezza, che offre degli strumenti per ridurre la complessità ed il disorientamento. Pensare di riaprire i locali non è esagerato e nemmeno illogico. Al governo chiederemo attenzione per attuare delle linee guida utili alle riaperture».

**Giuseppe Babbo**
**Claudia Guasco**



UN PROTOCOLLO UNICO PER PUGLIA E LOMBARDIA GIÀ INVIATO AL CTS IN ATTESA DEL VIA LIBERA DEFINITIVO

### I PRECEDENTI

**1 Il concerto al Sant Jordi**

A Barcellona 5 mila persone radunate in uno stadio per assistere al primo grande concerto del Paese da inizio pandemia.

**2 Biglietti a ruba ad Amsterdam**

In Olanda mega festa in discoteca con 1.300 persone ammassate. Più di 100 mila richieste, biglietti esauriti in 20 minuti.

**3 A Liverpool il First dance**

Niente mascherine né distanze per le 3.000 persone che hanno partecipato al test nella discoteca Circus.

IN GRAN BRETAGNA SI TORNA A BERE NEI PUB

Da oggi pub e ristoranti anche al chiuso in Gran Bretagna, dopo le prime riaperture solo per i tavoli all'aperto

L'intervista **Pier Luigi Lopalco**

## «Tampone per tutti 5 giorni dopo se funziona varrà per molte attività»

Dopo la sperimentazione delle norme anti-covid in una discoteca di Londra il primo maggio, anche l'Italia si prepara a testare il livello di sicurezza in due diversi locali. A Milano in una discoteca al chiuso e a Gallipoli, in Puglia, all'aperto il 5 giugno si ritroveranno circa 2mila giovani. L'idea è della Silb Fipe, l'associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo.

Alla stesura del protocollo ha contribuito Pier Luigi Lopalco, professore di Igiene generale e applicata all'Università di Pisa e assessore alla Sanità della Regione Puglia. «Valuteremo l'efficienza dei metodi di prevenzione - spiega - Potremo così capire se all'interno di un evento di questo genere, con un numero piuttosto consistente di partecipanti, si può sviluppare qualche contagio».

**È già tutto pronto?**

«Siamo ben contenti di poter supportare questo tipo di iniziativa nella nostra regione, abbiamo dato la nostra disponibilità, ma è necessaria ancora un'autorizzazione a livello nazionale. Stiamo aspettando».

**La sperimentazione dovrà seguire indicazioni precise?**

«Questa iniziativa si svolge sotto l'egida della Società italiana di malattie infettive. Noi diamo tutto il supporto che può servire. Valuteremo l'efficacia delle misure di prevenzione. Le persone che parteciperanno all'evento dovranno ripetere il tampone dopo 5 giorni».

**Servirà anche il cosiddetto green pass?**

«Sì. Si tenga presente che noi abbiamo partecipato anche alla realizzazione di proposte di protocolli specifici basati sul principio del green pass, di essere in possesso cioè di una delle tre prerogative, ossia vaccinazione, avvenuta guarigione o tampone nelle 48 ore precedenti, per accedere ad eventi come per esempio una grande cerimonia, un concerto, le discoteche. Tutto finalizzato ad una ripresa di queste attività nel massimo livello di sicurezza».

Pier Luigi Lopalco virologo e assessore alla Salute in Puglia

**Proprio in questi giorni il ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, ha dichiarato che il governo valuterà come estendere il pass anche ad altri servizi.**

«In Puglia abbiamo lavorato nella direzione indicata dal ministro Gelmini. Ora speriamo che molto presto vada in porto la certificazione secondo lo standard europeo, che vale per tutta Italia e per tutta Europa. L'Italia, fra l'altro, è una delle nazioni che per prima ha aderito al green pass».

**Ma intanto come vi state organizzando?**

L'ASSESSORE PUGLIESE ALLA SALUTE: LAVORIAMO PER ESTENDERE L'USO DEL PASS AD ALTRI SETTORI DAI CONCERTI AL WEDDING

«In questo momento, abbiamo messo a disposizione degli utenti una sorta di green card regionale. Sul sito della Regione Puglia è attiva una pagina dove si può scaricare o il certificato vaccinale o quello di avvenuta guarigione, oppure se è stato fatto un tampone presso i laboratori accreditati è possibile stampare il risultato del test».

**E a cosa serve?**

«Noi lo abbiamo fatto nel periodo in cui per spostarsi da una regione arancione o rossa era necessaria una di queste certificazioni. In questo momento, il servizio rimane in piedi perché se dovesse essere in qualche modo accolta dal governo la possibilità di attivare alcuni settori economici con l'utilizzo di queste certificazioni, noi così le abbiamo già».

**Poi però farà fede solo quello europeo?**

«Le indicazioni dovrebbero arrivare la seconda metà di giugno. Intanto si sta lavorando per essere pronti ad allineare i nostri dati con quelli richiesti dalla certificazione europea. Sarà un problema puramente informatico».

**Vi preoccupa l'idea di dover garantire la seconda dose del vaccino a chi viene da voi in vacanza?**

«Assolutamente no. Questo è un tema al quale siamo molti interessati. Le presenze in Puglia nel periodo estivo contano milioni di persone e noi non vogliamo che l'appuntamento per la seconda dose possa diventare un deterrente».

**E come farete?**

«Lo scoglio maggiore è legato soprattutto alla distribuzione delle dosi. C'è un problema logistico dovuto allo spostamento di qualche centinaia di migliaia di fiale da una regione all'altra. E poi va superato il problema della comunicazione alla asl di appartenenza della avvenuta profilassi. Sono però solo questioni tecniche, risolvibili investendo tempo e risorse. Ma credo che in questo momento siano una priorità».

**Graziella Melina**

# Coprifuoco allentato e abolizione da giugno

▶L'ipotesi: da lunedì in vigore alle 23 o a mezzanotte; il 1° o il 2 la cancellazione

▶Dal mese prossimo anche ristoranti al chiuso fino alle 18. Pressing Lega e M5S

**I casi accertati in Italia**

Guariti 3.706.084
Deceduti 124.156
4.159.122 CONTAGIATI TOTALI
1.779 terapia intensiva
Attualmente positivi 328.882
314.969 isolamento domiciliare
12.134 ricoverati con sintomi

**Incremento giornaliero**

| Regione | Incremento |
|---|---|
| Lombardia | +796 |
| Veneto | +277 |
| Campania | +919 |
| Emilia-R. | +452 |
| Piemonte | +403 |
| Lazio | +577 |
| Puglia | +404 |
| Toscana | +506 |
| Sicilia | +405 |
| Friuli V. G. | +33 |
| Liguria | +80 |
| Marche | +215 |
| Abruzzo | +100 |
| P.A. Bolzano | +61 |
| Calabria | +224 |
| Sardegna | +33 |
| Umbria | +59 |
| P.A. Trento | +83 |
| Basilicata | +92 |
| Molise | +14 |
| V. d'Aosta | +20 |

**NELLE ULTIME 24 ORE**

| nuovi casi | tamponi |
|---|---|
| +5.753 | +202.573 |
| tasso positività | 2,5% |
| attualmente positivi | in terapia intensiva |
| -3.948 | -26 |
| decessi | +93 |

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 16 maggio
L'Ego-Hub

**LO SCENARIO**

ROMA Dall'11 ottobre non si registravano così pochi casi positivi in Italia mentre il dato dei decessi nelle ultime 24 ore (93) non era così basso da sette mesi a questa parte. Al di là delle oscillazioni legate al week-end, anche la media settimanale è in forte ribasso e alla fine sono i numeri a decidere sul coprifuoco. Lo scenario sul quale si pronunceranno i partiti di maggioranza, rappresentati nella cabina di regia che oggi si riunirà con il presidente Mario Draghi, va verso un innalzamento dell'ora del coprifuoco già tra una settimana (alle 23, ma non è escluso che si possa andare alla mezzanotte, come chiede il centrodestra).

**FATTORE TURISMO**

Ma la vera svolta è che ormai tutto il governo è consapevole che dal primo giugno (o dal 2, se si vorrà scegliere una data simbolica) il coprifuoco, con questo andamento dell'epidemia, potrà essere rimosso, anche perché altrimenti pensare di fare ripartire il turismo sarebbe poco ragionevole: i cittadini di altre nazioni europee non prenoteranno mai una vacanza in Italia sapendo che alle 23 o a mezzanotte tutto chiude e, allol stesso modo, anche i nostri connazionali fuggiranno verso Grecia e Spagna se avranno la garanzia che a Mykonos o a Formentera troveranno maggiore libertà. Via libera, da inizio giugno, anche all'attività di bar e ristoranti al chiuso e al caffè al bancone

PALERMO Giornata di pena estate sulla spiaggia di Mondello (foto LAPRESSE)

dei bar: il Ministero della Salute è per una ripresa graduale, fino alle 18, altri premono perché siano consentite anche le cene. Che il vento sia cambiato, grazie al buon andamento dei numeri e alla parallela accelerazione dei vaccini (ora siamo arrivati alle 500 mila iniezioni al giorno), lo dimostra anche l'apertura confezionata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, solitamente molto prudente. Ieri è andato al Foro Italico, agli Internazionali di tennis e ha spiegato: «È bello rivedere il pubblico in sicurezza ad una manifestazione sportiva. Possiamo proseguire con ragionata fiducia verso le graduali riaperture delle altre attività, mantenendo la necessaria prudenza. Con dati in miglioramento possiamo allentare e poi superare il coprifuoco». Ecco, sentire Speranza che parla di «superare il coprifuoco» è il segnale che qualcosa è cambiato. Ha aggiunto: «Questo è possibile grazie alle misure adottate in questi mesi e ai comportamenti corretti della stragrande maggioranza delle persone e, naturalmente, grazie alla campagna di vaccinazione». Ora che sembra scampato il pericolo di una ripresa dei contagi dopo le parziali aperture del 26 aprile quando sono tornate le zone gialle, c'è un'altra serie di attività che ripartirà e su cui oggi la cabina di regia dovrà dettare i tempi. I centri commerciali premono per ripartire anche nei fine settimana (possibile già dal prossimo o in quello successivo), mentre per il wedding, vale a dire per i matrimoni con relativi banchetti, la data ipotizzata del 15 giugno potrebbe essere anticipata, anche se sarà chiesto agli invitati di mostrare il green pass che significa, in pratica, certificato vaccinale o, in alternativa, tampone eseguito nelle ultime 48 ore o certificato medico che attesti la guarigione da Covid-19. Il calendario prevede anche ripartenza dei congressi e dei parchi tematici dal primo luglio, delle fiere dal 15 giugno, ma non è escluso che si possa decidere di anticipare. Sempre questa settimana sarà siglato l'accordo tra Governo e Regioni sui nuovi criteri con cui si valuta l'andamento dell'epidemia e si decidono i colori. La filosofia di fondo della proposta avanzata dai governatori sarà accolta: per il giudizio finale avranno un peso decisivo l'incidenza (il numero dei casi in rapporto alla popolazione) e i posti letto occupato, sarà calcolato l'Rt ospedaliero, mentre l'Rt sui sintomatici resterà come strumento per vigilare su possibile anomalie del contagio causate, ad esempio, dalla presenza di nuove varianti.

**LA PROPAGANDA**

Le forze politiche hanno ormai trasformato in argomento di propaganda il tema delle riaperture e si preparano ad intestarsi le scelte che verranno fatte oggi nella cabina di regia e che dovranno comunque passare al vaglio anche della conferenza Stato-Regioni. Tra gli aperturisti (Salvini) e i super-prudenti (Speranza) il compromesso sul coprifuoco è però fatto anche perché i dati sui contagi hanno scatenato una vera e propria corsa dei partiti a chiederne la revoca. Ultimi i Cinquestelle che hanno messo in pista il reggente Vito Crimi per chiedere al governo «l'anticipazione dell'apertura di molte attività e il superamento del coprifuoco alle 22».

Il leader della Lega, che oggi incontrerà a distanza i suoi ministri prima della riunione della cabina di regia, però è pronto ad alzare ancor più l'asticella non molla e vorrebbe che venissero riaperti «da subito» anche i locali al chiuso.

**Marco Conti**
**Mauro Evangelisti**



**IL SEGNALE DEL MINISTRO SPERANZA: «CON I DATI IN MIGLIORAMENTO POSSIAMO LIMITARE E SUPERARE I DIVIETI»**

**LE MISURE**

**1 Coprifuoco in due passi**
Dalla prossima settimana allungamento alle 23 (o alle 24) per poi toglierlo del tutto dal 1° o 2 giugno

**2 Locali al chiuso**
Dal 1° giugno via libera anche a bar e ristoranti al chiuso ma, parrebbe, solo fino alle 18 per evitare movida

**3 Shopping nel weekend**
Dal prossimo fine settimana dovrebbero riaprire i centri commerciali. Altre riaperture con il pass

# Il "passaporto" (gratuito) già pronto per i vaccinati Quello Ue tra un mese

**LA GUIDA**

ROMA Il certificato vaccinale o green pass è il documento che serve per spostarsi liberamente, anche in Regioni di colore diverso dal giallo. Viene rilasciato dalla Regione di appartenenza quando si viene vaccinati (e vale sei mesi), dalle Asl se si è guariti dal Covi-19 (anche in questo caso vale sei mesi) o dal laboratorio che effettua un tampone (e vale per 48 ore). Fra qualche settimana il "pezzo di carta" italiano sarà sostituito dal green pass europeo che potrà essere anche digitale cioè conservato sul proprio telefonino sulla base di un codice QR. Quest'ultimo pass consentirà di spostarsi liberamente fra i vari Paesi che lo riconosceranno, non solo dell'Unione Europea. Ma andiamo con ordine e cerchiamo di chiarire i molti dubbi che accompagnano questa operazione

**COSA È ESATTAMENTE?**

Fisicamente il Certificato può essere un foglietto di carta, una tesserina plastificata (come ha scelto la Regione Campania) o un codice digitale inviato sul telefonino. La tesserina plastificata dotata di un chip come quello delle carte di credito è estremamente pratica nel senso che può essere letto elettronicamente e dunque basta farlo passare su un lettore all'entrata di un cinema, di un teatro o di un museo per assicurare che si è liberi dal Covid. La praticità del pass è ancora più evidente se si viaggia e si deve prendere un treno o un aereo. Il pass, infine, è di estrema utilità nel caso di visite a parenti ospitati presso le Rsa . Per il momento, infine, il certificato vaccinale italiano consente a chi è stato vaccinato in Italia o è guarito dal virus di tornare in Italia dall'estero senza dover effettuare alcun tipo di quarantena.

**VALIDO UN SEMESTRE PER CHI HA RICEVUTO LA SECONDA DOSE E PER CHI È GUARITO DAL COVID, 48 ORE DOPO UN TEST**

**Sul Gazzettino**

«Pass, spetta alle Regioni fornirlo a chi ne ha diritto»

Sul Gazzettino di ieri l'intervista al generale Figliuolo in cui, tra le altre cose, spiega come funziona il green pass

ROMA Controlli anti covid nelle strade (foto ANSA)

**CHI LO RILASCIA?**

Come detto esistono diversi tipi di certificato vaccinale. Intanto va detto che ne hanno diritto tutti coloro che hanno fatto anche la seconda somministrazione (o quella monodose della Johnson&Johnson). Nella maggior parte dei casi il pass è un semplice foglio di carta che viene rilasciato direttamente al termine della vaccinazione dall'hub dove è stata somministrata la dose o dal medico di famiglia. Nel caso della Regione Campania viene invece consegnata o inviata a domicilio una tesserina plastificata in tutto simile a quella della patente dotata di un chip che contiene i dati essenziali del possessore. Il pass può essere rilasciato anche dalle Asl se si è guariti dal Covid e si mantengono gli anticorpi. Se invece ne abbiamo bisogno solo per 48 ore possiamo fare un tampone e farci rilasciare il certificato di negatività dal laboratorio dove abbiamo effettuato il test.

**BISOGNA PAGARE?**

No. Il pass è gratuito.

**QUALI DIFFERENZE CON QUELLO EUROPEO?**

Il pass europeo arriverà a giugno e varrà per tutti i Paesi dell'Unione (consentirà quindi di viaggiare liberamente). Sul piano tecnico sarà più semplice di quello italiano perché nella maggior parte dei casi sarà un semplice codice QR che dovremo conservare nel telefonino. Ovviamente sarà disponibili anche in forma cartacea per chi lo vorrà. Attenzione: il green pass europeo conterrà pochissimi informazioni (nome cognome data di nascita e data delle vaccinazioni o della certificazione di guarigione dal Covid o la data del test molecolare o rapido) perché concordato con il coordinamento delle Autorità sulla privacy europee. Sarà uguale per tutti gli europei ma sarà rilasciato fisicamente dalle singole autorità nazionali in due lingue: nel caso dell'Italia in italiano e inglese (per la provincia di Bolzano anche in tedesco).

**Diodato Pirone**

# La campagna vaccinale

LA STRATEGIA

# Veneto, Puglia e Lazio: pronti alla seconda dose in vacanza

▶Il governo al lavoro per riorganizzare il piano in vista delle ferie, Regioni divise

▶Ipotesi a Roma: open day per maturandi entro il 2 giugno. I presidi: «Buona idea»

ROMA «Vaccinare i turisti? Si può fare», aveva anticipato il governatore del Veneto Luca Zaia. «Noi siamo pronti» ripete anche l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato. Ministero e commissario Figliuolo stanno studiando un piano per consentire agli italiani in vacanza in una regione differente da quella di residenza di ricevere la seconda dose nelle località turistiche. Tra i governatori ci sono linee discordanti, c'è chi preme per questa soluzione, c'è chi come lo stesso presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga fa dei distinguo: una cosa è vaccinare chi torna per l'estate nella propria città di origine, un'altra è farlo con i vacanzieri, perché si rischia di non avere il personale sufficiente. Nei giorni scorsi, in Veneto, il governatore Luca Zaia, aveva detto a proposito dei turisti: «Siamo in grado di organizzare senza problemi un'eventuale seconda inoculazione». Anche Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità in Puglia, è favorevole, sostiene che sarà comunque necessario risolvere alcuni problemi logistici e che potrebbe essere necessario prevedere un hub riservato ai turisti.

E ora anche il Lazio si dice disponibile a organizzare le vaccinazioni anche per chi viene in ferie in questa regione. Non solo. Scatterà anche un'operazione di immunizzazione per i maturandi entro il 2 giugno («vaccino prima degli esami» scherza D'Amato parafrasando Venditti). Commenta il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonio Giannelli: «Mi sembra una buona idea ed è importante diffondere la cultura della vaccinazione».

### OBIETTIVI

Scrive il presidente Nicola Zingaretti su Twitter: «Vaccinare i maturandi ora è possibile e lo faremo. Torniamo alla normalità con i vaccini e pensando a tutti. È giusto pensare a ragazzi e ragazze che hanno di fronte questa prova, dopo 2 anni difficili anche per lo studio e la vita sociale. #LazioSiVaccina». A fine giugno di giugno si aprirà anche la possibilità di vaccinare la classe di età 20-29 anni con gli Open day. Discorso differente quello di consentire ai turisti di ottenere la seconda dose anche in vacanza.

Spiega l'assessore D'Amato: «Il Lazio è pronto a farlo. Dipende solo dalla trasmissione dei dati informatici nella piattaforma nazionale. Noi non abbiamo problemi. Abbiamo già vaccinato 63mila residenti in altre regioni, anche se le dosi di compensazione non sono mai arrivate, ma questa è un'altra storia. D'altra parte allo stesso modo deve essere consentito ai cittadini del Lazio di ricevere la seconda iniezione in un'altra regione, se per caso di trova in vacanza lontano da casa. Per questo dico che devono dialogare i sistemi informatici. La volontà c'è, ma bisogna che tutte le Regioni risolvano i problemi strutturali di connessione con la rete nazionale». Il Lazio ipotizza anche di organizzare dei centri vaccinali aggiuntivi nelle località balneari. «Ma noi siamo pronti anche a fare i vaccini all'aeroporto di Fiumicino, se serve» dice. Così pure in Veneto le Ulss più sollecitate a istituire nuovi punti vaccinali saranno quelle veneziane lungo le coste.

PALAEXPO A Marghera il più grande centro vaccinale del Veneto

Su questo ieri è intervenuto anche il direttore sanitario dell'Istituto Lazzaro Spallanzani, Francesco Vaia, che ospite di Domenica In ha spiegato: «Le vacanze si devono fare, il sistema pubblico sanitario deve mettere tutti nelle condizioni di farle. Io dico andiamo a organizzare le vaccinazione sul posto, nei luoghi di vacanza. Dobbiamo andare a Sabaudia, a Forte dei Marmi e in altre località di vacanza a fare i vaccini ma anche negli aeroporti. Prima c'era la formula "biglietto+tampone" oggi diamo la possibilità a chi deve partire di fare il vaccino in aeroporto».

### OSTACOLI

Mentre al ministero della Salute e alla struttura commissariale del generale Francesco Figliuolo stanno lavorando per organizzare le vaccinazioni anche in vacanza, le Regioni hanno posizioni differenti. Ad esempio Donatella Tesei, governatore dell'Umbria, ha spiegato: «La possibilità di somministrare la seconda dose di vaccino ai turisti è una cosa che va decisa in conferenza delle regioni e su cui dovremmo sentire il generale Figliuolo. Tutto dipende dalla distribuzione delle dosi vaccinali». La vera preoccupazione che si sta già affacciando all'orizzonte è che presto, con i dati dei ricoveri e dei positivi in discesa, diventi sempre più difficile convincere le generazioni più giovani ad aderire alla campagna vaccinale. Questo rappresenterebbe un ostacolo verso il ritorno alla normalità perché se non si immunizza almeno il 60-70 per cento della popolazione, il virus resta in circolazione e può tornare a colpire.

Sul fronte dei numeri, la campagna vaccinale finalmente ha raggiunto un ritmo sostenuto, ha superato quota 27milioni di iniezioni e ci sono già 8,5 milioni di italiani che hanno completato il percorso con prima o seconda dose (o con una sola nel caso di Johnson&Johnson). Contando anche i 3,7 milioni di persone che sono guarite dal Covid, oggi ci sono circa 12,3 milioni di italiani immunizzati, se si contano solo i maggiorenni siamo a 1 su 4. Per raggiungere l'immunità di gregge sarebbe utile avvicinarsi a 3 su 4.

**Mauro Evangelisti**



# Scuole, l'estate per recuperare Ma non tutte: più fondi al Sud

IL CASO

ROMA Alla fine della scuola mancano poco più di dieci giorni di lezione. Ma i corsi in classe, quest'anno, potranno andare avanti anche tutta l'estate. Prende forma infatti il "ponte educativo" annunciato dal ministro all'istruzione Patrizio Bianchi: si tratta di creare un momento di recupero degli argomenti persi a causa del Covid e di transizione verso il prossimo anno, da 510milioni di euro. Si sente infatti forte l'esigenza di riprendere il filo del discorso, tra scuola e studenti, interrotto bruscamente dalla pandemia e trasformato, altrettanto bruscamente, in un contatto online soprattutto alle superiori.

### DISPERSIONE

E così la fine della scuola, quest'anno, potrebbe rappresentare per molte classi l'inizio del recupero di tutto quello che inevitabilmente è andato perduto: didattica e rapporti umani. Una sezione specifica dei fondi messi a disposizione, infatti, si rivolge proprio a quelle scuole e a quei territori dove la dispersione scolastica si sta facendo sentire maggiormente, dove i docenti avvertono la necessità di sostenere gli studenti e le famiglie più in difficoltà. Tra i requisiti necessari, si guarda soprattutto alle regioni del Sud e alle scuole dove sono stati rilevati maggiori problemi. E allora ci si prepara per restare aperti tutto il mese di giugno ma anche, laddove possibile, a luglio e agosto e poi di nuovo all'inizio di settembre per il reinserimento a scuola. Gli istituti, per accedere ai fondi necessari all'attivazione dei corsi, devono partecipare a bandi specifici una volta stabilito il percorso da fare, attraverso progetti mirati.

### TRE FASI

Sono sostanzialmente tre le diverse fasi del Piano Estate che, in tutto, prevede risorse per 51 milioni di euro. La prima parte è quella di giugno, da dedicare al recupero e al potenziamento degli apprendimenti degli studenti, quindi si tratta di organizzare corsi di recupero da svolgere con i docenti della scuola o con enti esterni, si potranno anche programmare corsi per il potenziamento delle competenze professionali o tecniche, laboratori di lingua, iniziative per l'orientamento accademico o professionale. Seguirà, a luglio e agosto, la fase da dedicare al recupero della socialità: i ragazzi, in ambito scolastico, incontreranno i loro compagni e prenderanno parte a corsi anche di natura extrascolastica, con l'obiettivo di ricucire e riavviare i contatti umani. Si potranno prevedere eventi dedicati all'arte, all'ambiente e alla sostenibilità, con cineforum, concerti e rappresentazioni teatrali, attività sportive o gite e visite culturali.

Non si tratterà quindi, necessariamente, di corsi di studio visto che le temperature estive non consentirebbero comunque di fare lezione normalmente. Gli istituti individueranno delle settimane specifiche, anche consultando la disponibilità di docenti e famiglie, per andare incontro al maggior numero di studenti. E poi, a settembre, scatterà la terza fase del piano estate: quella dell'accoglienza prima dell'avvio delle lezioni del prossimo anno, in cui si potranno organizzare giornate di accoglienza, workshop e laboratori di supporto psicologico con l'attivazione di sportelli informativi. Il ministero dell'Istruzione ha stanziato per il Piano estate 150milioni di euro, provenienti dal decreto sostegni: vale a dire una media di 18mila euro per scuola, in base al numero di iscritti, per organizzare corsi extracurricolari, come musica, arte o teatro, per ripassare le discipline scolastiche e, sostanzialmente, per il recupero della socialità e della vita di gruppo andate perdute. In questo modo sarà possibile organizzare corsi ad hoc sia dopo la fine della scuola, a partire da giugno, sia prima dell'avvio del prossimo anno, a settembre. Nell'ottica del recupero, soprattutto nelle aree più a rischio, si inseriscono anche i fondi Pon pari a 320milioni di euro di cui circa il 70% andrà alle regioni del Sud. Questi fondi serviranno ad avviare un percorso che potrà andare avanti per tutto l'anno scolastico 2021-2022. Ci sono poi le attività mirate al contrasto della povertà educativa, finanziate con 40milioni di euro, per elementari, medie e superiori che si trovano in contesti di maggior svantaggio o fragilità e dove si riscontrano i più alti tassi di dispersione.

**Lorena Loiacono**



PUBBLICATI I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI 510 MILIONI STANZIATI PER CORSI IN GIUGNO E SETTEMBRE E ATTIVITÀ VARIE IN LUGLIO E AGOSTO

# L'emergenza a Nordest

# Un decesso, mai così dall'estate scorsa

▶Nelle ultime ventiquattr'ore un solo lutto per Covid in Veneto
E negli ospedali rianimazioni e reparti continuano a svuotarsi

▶Vaccini, utilizzato il 93,5 per cento dei farmaci ricevuti
Uno su tre ha avuto la prima dose, richiamo per 659mila

## IL BOLLETTINO

**VENEZIA** L'illusione si è infranta con il bollettino delle ore 17 che ha visto il numero dei morti salire a 11.486. Cioè uno in più rispetto al report di sabato sera. Per tutta la giornata la speranza era stata di tornare al 9 giugno 2020, quando il Veneto aveva registrato zero morti e aveva visto svuotarsi i reparti di rianimazione. Per nove ore, dal bollettino mattutino delle ore 8, che riportava 11.485 decessi, tanti quanti quelli della sera precedente, all'aggiornamento pomeridiano, si è pensato che per un giorno non ci sarebbero stati croci. Non è stato così. Ma quell'unico lutto, unito al calo dei ricoveri e ad appena 203 nuovi casi di contagio, segna che l'ondata della primavera 2021 si è quasi arrestata. Va tra l'altro considerato che dal 26 aprile il Veneto è "giallo", quindi con la stragrande maggioranza delle attività economiche aperte e funzionanti, sia pure con qualche limite. Merito dei vaccini? Della responsabilità dei veneti? Dell'arrivo della bella stagione?

### I NUMERI

**203**
I nuovi casi di contagio. Dall'inizio della pandemia 420.248

**35.337**
Le dosi di vaccino anti-Covid somministrate sabato

### I DATI

In Veneto la crocetta segnata sul calendario della pandemia risale a più di un anno fa. Il 9 giugno 2020, al centodecimo giorno dall'inizio dell'emergenza sanitaria e dal primo decesso per coronavirus, il Veneto aveva registrato un doppio zero: zero ricoverati positivi in terapia intensiva e zero decessi. Quel giorno il totale delle vittime era rimasto fermo a 1.961, lo stesso dato della sera precedente. Tredici mesi dopo, si è pensato di tornare a quello zero: il bollettino diffuso dalla Regione e aggiornato alle ore 17 di sabato 15 maggio riportava 11.485 decessi. Ieri mattina, con il bollettino delle ore 8, quel dato è rimasto invariato: 11.485. Poi, nel pomeriggio, l'aggiornamento: un decesso, in tutto 11.486 morti. Premesso che nel fine settimana ci sono rallentamenti nel caricamento dei dati e che quindi bisognerà aspettare il report di oggi per capire se la tendenza è reale, va detto che anche gli altri indicatori ieri hanno fatto ben sperare. Solo 203 nuovi casi positivi, per un totale dall'inizio della pandemia di 420.248 persone rimaste contagiate. Ricoverate nelle aree non critiche ospedaliere ci sono 876 persone (-6), mentre i posti letto occupati da pazienti Covid nelle terapie intensive sono 118 (-2). 15.562 le persone attualmente positive che devono osservare la quarantena.

### LA PROFILASSI

Sul fronte vaccini, nella giornata di sabato sono state somministrate 35.337 dosi di cui 25.078 prime iniezioni e 10.259 richiami. Il totale dei vaccini somministrati dallo scorso 27 dicembre, quando è iniziata la campagna di profilassi, ammonta a 2.282.679. Complessivamente il Veneto ha utilizzato oltre il 93% delle dosi ricevute, così distribuite: 1.591.553 veneti hanno avuto la prima dose, pari al 32,6%; 659.831 hanno avuto anche il richiamo, pari al 13,5%. Il dettaglio per fasce di età e per categorie: coperti con almeno una dose il 97,4% degli over 80, l'83,4% dei 70-79enni, il 68,9% dei 60-69 enni, il 26,8% dei 50-59enni. Il bollettino diramato dalla Regione non riporta ancora il dato relativo ai quarantenni, per i quali si sono aperte le prenotazioni venerdì pomeriggio. Aggiornato, invece, il numero disabili (72,6%) e dei vulnerabili (69,2%) che hanno avuto almeno una dose di vaccino.

### IL CALO

La settimana con il maggior numero di somministrazioni, ben 296.262, è stata quella tra il 3 e il 9 maggio; quella precedente, dal 26 aprile al 2 maggio, aveva registrato 256.562 inoculazioni. Per la settimana appena conclusa, dal 10 al 16 maggio, mancano i dati di ieri, a sabato il totale era di 228.292 dosi somministrate. Per quanto riguarda il confronto con le altre Regioni, alle 17:13 di ieri la Puglia era prima per somministrazioni rispetto alle dosi ricevute (93,6%), il Veneto secondo (93,5%).

**Alda Vanzan**



## Turismo Rinnovato il rito dello sposalizio del mare

### Clima e "Sensa", così Venezia batte le spiagge

**VENEZIA** Complice la festa della Sensa, con il tradizionale rito dello sposalizio del mare, ma anche il clima non certo caldo, ieri Venezia ha battuto le spiagge quanto a visitatori. Calli e campielli pieni di gente nella città storica, quasi deserte le località balneari.

# I primi 90 giorni del governo

# Obiettivi centrati su Pnrr e lotta alla pandemia Ora la sfida è la crescita

▶Il miglioramento degli indici sanitari permette di guardare alla ripartenza

▶In arrivo il primo decreto economico con l'impronta del nuovo esecutivo

## Gli obiettivi sono stati raggiunti?

**RECOVERY PLAN**

- Il governo ha raggiunto l'obiettivo di consegnarlo alla Ue entro il **30 aprile**, introducendo significative modifiche nel testo messo a punto dal precedente esecutivo

SI

**PANDEMIA**

- Nell'ultimo mese si sono **quasi dimezzati** i ricoveri ordinari e quelli in terapia intensiva, anche grazie ai primi effetti della campagna di vaccinazioni

SI

**NOMINE**

- Sono state effettuate almeno **4 nomine-chiave:** nuovo commissario Covid, nuovo capo Protezione civile, sottosegretario con delega ai servizi e direttrice del Dis

SI

**RIAPERTURE**

- È in corso di attuazione il piano di **graduale riapertura** delle attività. Ulteriori passaggi sono attesi con le decisioni che saranno prese in queste ore

SI

IL BILANCIO

ROMA Le vaccinazioni hanno certamente accelerato, sebbene il ritmo di 500 mila iniezioni al giorno (indicato inizialmente per metà aprile) sia stato raggiunto da poco e debba ancora consolidarsi nella media settimanale. Anche grazie a questo progresso, i numeri della pandemia appaiono un po più confortanti, in particolare per quanto riguarda i ricoveri ordinari e quelli in terapia intensiva. Il piano di graduale riapertura delle attività e rimozione delle limitazioni alla circolazione è in corso, anche se per qualcuno potrebbe essere più rapido. Il governo dopo aver inviato a Bruxelles nei tempi previsti il Piano nazionale di ripresa e resilienza si accinge ad approvare il secondo provvedimento di sostegno all'economia e al lavoro, con una dotazione di 40 miliardi autorizzata dal Parlamento. Ma davanti ci sono impegni gravosi, a partire dall'attuazione dello stesso Pnrr e del connesso piano di riforme, per le quali non sembra sia stato ancora raggiunto il necessario consenso politico.

**SETTIMANE CRUCIALI**

Sono passati circa 90 giorni dal 13 febbraio, data del giuramento dell'esecutivo di Mario Draghi. Probabilmente è presto per dare un giudizio sul raggiungimento di alcuni degli obiettivi di fondo enunciati alle Camere dal presidente del Consiglio. In particolare le prossime settimane sono cruciali per capire se il Paese potrà riuscirà effettivamente a voltare pagina rispetto alla dura fase pandemica scatenatasi lo scorso autunno. Il traguardo importante è quello dell'immunità di gregge da conseguire entro la fine dell'estate, ovvero a settembre, anche grazie al massiccio arrivo di nuove dosi. Uno snodo centrale anche per un altro impegno assunto dal governo, quello di garantire l'avvio di un anno scolastico regolare dopo i due caratterizzati da incertezze e cambi di rotta nella gestione della didattica.

Il superamento dell'emergenza dovrebbe portare con sé anche un più deciso cambio di passo dell'economia, che dopo un primo trimestre in leggero arretramento si prepara a un discreto rimbalzo già a partire dalla seconda frazione dell'anno. Naturalmente allo spessore della ripresa italiana (indicata al di sopra del 4 per cento nella media di quest'anno dai principali istituti di previsione) concorreranno anche i primi effetti degli investimenti finanziati dal Pnrr. Qualora il via libera della commissione di Bruxelles arriverà senza intoppi, come il governo si augura, entro un paio di mesi dovrebbero iniziare ad affluire le risorse, con una tranche di anticipo che il nostro Paese vale intorno i 25 miliardi. Su questo fronte l'imperativo è non sbagliare: se le prime erogazioni dipendono dalla valutazione della qualità del piano consegnato alla fine del mese scorso, quelle successive saranno strettamente legate alla capacità di rispettare gli obiettivi intermedi ed anche di avviare le promesse riforme, molte delle quali si riferiscono a dossier aperte da anni ed oggetto di ripetute sollecitazioni delle istituzioni comunitarie. Sarà rilevantissima anche la formalizzazione della nuova struttura di governance, per la quale è atteso entro fine mese uno specifico provvedimento.

**IL TARGET SULLE VACCINAZIONI È STATO CENTRATO MA DEVE ANCORA CONSOLIDARSI NELLA MEDIA SETTIMANALE**

PREMIER Il governo di Mario Draghi ha giurato in al Quirinale lo scorso 13 febbraio, per poi presentarsi alle Camere

**L'EREDITÀ**

Appena insediato, nel febbraio scorso, l'esecutivo di Mario Draghi aveva ereditato dal precedente la dote di 32 miliardi confluita poi nel decreto Sostegni. Quel provvedimento era stato imbastito prima del cambio della guardia a Palazzo Chigi: è stato scelto tra l'altro di mantenere la formula dei contributi a fondo perduto pagati alle imprese direttamente dall'Agenzia delle Entrate, che ha avuto il pregio di garantire erogazioni veloci. Il decreto atteso nei prossimi giorni sarà invece il primo con l'impronta del governo in carica. Si attendono novità nei meccanismi tecnici (con aiuti legati anche ai costi fissi e alle effettive perdite di bilancio delle imprese), ma più in generale alla compensazione dei danni economici causati dalla pandemia si dovrebbe aggiungere una strategia per pilotare la ripresa nella fase successiva. Particolare importanza assumerà ad esempio la "cassetta degli attrezzi" che si sta definendo con l'obiettivo di attutire l'effetto sociale della fine del blocco dei licenziamenti: politiche attive per il lavoro, nuovi ammortizzatori sociali e soluzioni di uscita concordata tra lavoratori e impresa, con strumenti come il contratto di espansione.

**IL PIL SI PREPARA AL RIMBALZO DOPO IL LEGGERO ARRETRAMENTO REGISTRATO NEL PRIMO TRIMESTRE**

**LA PROSSIMA MANOVRA**

Entro la metà di ottobre andrà messa a punto anche la legge di Bilancio per il 2022, il cui percorso si intreccerà con quello di alcune importanti riforme a partire dal riassetto del sistema tribu-

## Il prossimo passo

# Il decreto semplificazioni per snellire tempi e carte

IL PIANO

ROMA Il prossimo provvedimento dell'esecutivo è quello economico, che il presidente del Consiglio non vuole chiamare "Sostegni bis" ma piuttosto "Imprese, lavoro, professioni". Ma subito dopo, in tempi abbastanza rapidi, è atteso anche un altro decreto, quello dedicato alle semplificazioni. In questo caso non ci sono miliardi da impiegare; si tratta piuttosto di disegnare un assetto normativo che favorisca al massimo l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel governo infatti c'è consapevolezza del fatto che i tempi stretti imposti dalla commissione europea (dai quali deriva il rischio di perdita dei fondi in caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi) rischiano di cozzare con alcuni vicoli ciechi della normativa nazionale. Lo stesso Pnrr delinea una serie di obiettivi nei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadino, a partire dal quel *once only*, che dovrebbe ormai essere acquisito ma dipende invece dalla effettiva capacità degli uffici pubblici di sfruttare le tecnologie disponibili: famiglie e imprese non dovrebbero più sentirsi chiedere documenti o informazioni che sono già noti alle strutture amministrative pubbliche.

Ma siccome la realtà è un po'

MINISTRO Renato Brunetta

**TRA I NODI DA SCIOGLIERE IL SILENZIO-ASSENSO E LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**SOSTEGNI ALL'ECONOMIA**

- Il decreto da 32 miliardi impostato dal precedente esecutivo è stato reso operativo. Si attende il nuovo provvedimento che attinge all'ulteriore scostamento di bilancio da **40 miliardi**

SI

**VACCINAZIONI**

- L'obiettivo di **500 mila vaccinazioni** al giorno (fissato originariamente per metà aprile) risulta al momento raggiunto come picco ma non ancora come media settimanale

NI

**FAMIGLIA**

- L'ambizioso progetto di assegno universale per le famiglie partirà a luglio ma in versione limitata. Il nuovo strumento dovrebbe andare a regime dal **gennaio 2022**

NI

**RIFORME**

- Con il PNRR è stato messo in cantiere un ambiziosissimo programma di riforme. **I tempi sono stretti** e al momento non sembra sia stato raggiunto il necessario consenso politico

NO

L'Ego-Hub

tario. All'inizio del prossimo anno dovrà andare a regime anche l'assegno universale per i figli, che dal prossimo mese di luglio vedrà una sola partenza provvisoria: il delicato lavoro di messa a punto del nuovo strumento dovrà assicurare un effettivo beneficio per i nuclei familiari rispetto al sistema preesistente.

Un banco di prova a se stante per la politica economica è poi quello del settore dei servizi, terremotato dalle chiusure e dal cambio forzoso dei comportamenti durante l'infuriare della pandemia, mentre invece la manifattura riusciva generalmente a resistere o anche a guadagnare posizioni. In particolare la ripartenza dei pubblici esercizi e del turismo sarà una componente molto importante di quello che avverrà nei prossimi mesi. L'intenzione del governo è creare le condizioni per un'estate il più vicino possibile alla normalità, anche per quanto riguarda i flussi dall'estero.

**RESTA DELICATA LA SITUAZIONE NEL SETTORE SERVIZI SARÀ DECISIVA LA STAGIONE TURISTICA**

**Luca Cifoni**



# Tregua tra i partiti già finita in gioco i fondi del Recovery

▶Il premier finora al riparo dalle polemiche che però rischiano di indebolirlo in Europa

▶Le riforme indicate nel piano devono essere impostate e votate in Parlamento

IL RETROSCENA

ALLEATI-RIVALI Letta e Salvini durante l'ultima manifestazione della comunità ebraica a Roma (foto ANSA)

ROMA Trasformare un centometrista in un maratoneta non è questione di muscoli ma di prospettiva. Le prossime due settimane si annunciano cruciali per il nuovo pacchetto riaperture, il via libera al decreto sostegni-bis, alle semplificazioni e alla struttura della cabina di regia che gestirà il Recovery. Eppure le forze politiche si agitano come se si dovesse andare al voto tra una settimana e l'interesse collettivo, che solo tre mesi fa dicevano di aver messo al primo posto votando la fiducia a Mario Draghi, ha lasciato il posto alla solita contrapposizione da campagna elettorale.

### LA MISSION

Polemiche che sinora non hanno coinvolto direttamente l'azione e le scelte del presidente del Consiglio, ma che certo non lo aiutano a raggiungere rapidamente gli obiettivi. Soprattutto i partiti sembrano sottovalutare come il ruolo che Draghi potrà svolgere in Europa quando si discuterà del nuovo assetto e delle regole che dovrebbero sostituire il patto di stabilità, dipende molto da come l'Italia dimostrerà di saper utilizzare le risorse del Recovery.

Invece Giorgia Meloni prenota la poltrona di palazzo Chigi, il M5S si accartoccia su se stesso, Pd e Lega incrociano le spade "discutendo" della prospettiva da dare al governo. Enrico Letta chiede a Draghi «una nuova missione», come se non bastasse quella che ha o fossero da rivedere i compagni di strada (Lega ndr). Matteo Salvini, mentre sostiene le riforme della ministra Marta Cartabia, raccoglie firme per otto referendum Radicali sulla giustizia e dimostra la sua insofferenza dicendo che vorrebbe Draghi al Quirinale, in modo da accorciare la legislatura e andare al voto nel timore del sorpasso di FdI. Dispute continue tra leader e partiti che a breve dovranno però scoprire le carte e dare seguito, con atti parlamentari, a quel pacchetto di riforme contenute nel Pnrr. Il tempo dei rinvii è finito e quello della propaganda volge al termine visto che il cronoprogramma prevede 48 riforme in un anno e mezzo. A fine settembre il governo deve aver portato a casa le riforme sulla giustizia, che rappresentano il primo e decisivo passo per ottenere i fondi del Recovery e sulle quali il M5S si è già messo di traverso. Prima ancora è attesa la riforma della pubblica amministrazione e la legge sulla concorrenza.

**IN UN ANNO E MEZZO ANDRANNO PORTATE A TERMINE 48 IMPORTANTI NORME DI RIASSETTO DEL PAESE**

Il chiacchiericcio e le polemiche sinora non hanno intralciato il lavoro di Mario Draghi che procede tenendo fermo il programma sul quale ha ottenuto la fiducia in Parlamento. Nel programma c'è l'adesione a quel "vincolo esterno" rappresentato dalla pioggia di miliardi del Recovery Plan al quale non intendono rinunciare tutte le forze politiche, compresa FdI. Il Pnrr aggancia l'Italia all'Europa con l'impegno a varare riforme ferme nel cassetto da anni. Anche se il "vincolo esterno" - teorizzato da Guido Carli, ministro del Tesoro - è l'unica arma che hanno i partiti di sopravvivere intestandosi il merito di aver portato fuori il Paese dalla crisi economica seguita a quella pandemica, rispuntano i vecchi vizi. Soprattutto l'incapacità delle forze politiche - mostrata in questa legislatura - di offrire al Paese una soluzione di governo solida. Un'incapacità certificata da tre diverse maggioranze in una sola legislatura, da una serie infinita di consultazioni al Quirinale e infine dall'arrivo a palazzo Chigi di un tecnico come Draghi che si cerca di tenere alla guida del governo sino alla fine della legislatura chiedendo a Sergio Mattarella il sacrificio di restare ancora qualche anno al Quirinale in modo da evitare le elezioni anticipate e di mettere a rischio il Recovery.

**AD AGOSTO INIZIA IL SEMESTRE BIANCO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE POTREBBE PORTARE ULTERIORI FIBRILLAZIONI**

### LE URNE

Ad agosto inizia il "semestre bianco", nel quale non si possono sciogliere le Camere. Nuove fibrillazioni sono da mettere in conto anche se il "semestre bianco" termina a gennaio e la pensione i parlamentari la consolidano solo a settembre del 2022. Se si considera che la riforma dell'erogazione della pensione dei parlamentari - possibile solo dopo quattro anni, sei mesi e un giorno - venne battezzata ironicamente da Franco Marini come «la più grande riforma che stabilizza le legislature», si comprende come sarà molto difficile a Salvini anticipare le urne.

Stretti dal "vincolo esterno" europeo che hanno sottoscritto e dai tempi di una legislatura iniziata male, i partiti sinora hanno scaricato l'uno sull'altro il proprio nervosismo. Se però dovessero coinvolgere Draghi, mettendo in discussione il timing e i contenuti delle riforme, il rischio per l'Italia sarebbe enorme tanto più che in Germania la campagna elettorale di settembre ha tra i temi come e se riformare il patto di stabilità.

**Marco Conti**



diversa, il pacchetto semplificazioni a cui ha fatto più volte riferimento il ministro Brunetta conterrà alcune misure destinate espressamente a evitare lo stallo. Si parla ad esempio di un rafforzamento del meccanismo del silenzio-assenso, che attualmente non è sufficiente a garantire un avvio effettivo dei lavori. Altri nodi riguardano la valutazione di impatto ambientale (la cosiddetta Via) e le autorizzazioni legate ai vincoli sui beni culturali.

### IL CANALE DIFFERENZIATO

Nel primo caso è allo studio un meccanismo che prevede un canale differenziato per le Via relative alle opere del Recovery Plan, strada che garantisce alcuni vantaggi ma presenta anche il rischio opposto di duplicazioni e ricorsi.

Sul fronte dei beni culturali il ministero, pur se in un'ottica di semplificazione, chiede una maggiore presenza nelle varie fasi della procedura.

**L. Ci.**



# I nodi più complessi

# La difficile partita sulla Giustizia e il nuovo fisco con al centro l'Irpef

L'OBIETTIVO

ROMA L'obiettivo è velocizzare i processi, rendere più snello il sistema, evitare che i procedimenti restino incagliati prima nella fase delle indagini e, poi, in quella del secondo grado. D'altronde, l'impegno che l'Italia si è assunta con l'Europa per l'erogazione delle risorse del Recovery Fund è la riduzione di un quarto dei tempi medi del processo penale entro i prossimi 5 anni. Le proposte della commissione istituita dalla guardasigilli Marta Cartabia vanno dalla spinta sui riti alternativi all'inappellabilità delle sentenze di primo grado, dall'intervento del Parlamento con un atto di indirizzo per indicare le priorità alla possibilità di sconti di pena in caso di eccessiva durata del processo. Il nodo principale riguarda la prescrizione: sul punto lo scontro è aperto. Il Movimento 5 Stelle vorrebbe infatti un ritorno alla "Spazzacorrotti", con il blocco assoluto della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, sia in caso di condanna che di assoluzione. Una riforma che era stata in parte superata dal secondo governo Conte con una legge che conteneva un compromesso tra le forze di maggioranza, con il blocco della prescrizione solo dopo una sentenza di condanna di primo grado, e con i tempi calcolati dall'inizio del processo nel caso in cui dopo una condanna in primo grado ci sia un'assoluzione in appello. Sul punto la commissione ha proposto due strade. La prima prevede che il corso della prescrizione si interrompa per 2 anni dopo la condanna di primo grado e per un anno dopo l'appello. Se entro quelle scadenze non arrivano le sentenze successive, la sospensione cessa e il calcolo riparte comprendendo retroattivamente il periodo di interruzione. La seconda ipotesi prevede l'interruzione della prescrizione con l'inizio dell'azione penale e non con l'inizio delle indagini, e l'improcedibilità se i processi non si dovessero concludere entro tempi prestabiliti.

GUARDASIGILLI Marta Cartabia

**I CINQUESTELLE VOGLIONO RIPRISTINARE LO "SPAZZACORROTTI" CON IL BLOCCO DELLA PRESCRIZIONE DOPO IL PRIMO GRADO**

**PRESSING DA SINISTRA PER INASPRIRE LE TASSE SUI REDDITI PIÙ ALTI, MA LEGA E FI FRENANO. L'IPOTESI DEL MODELLO TEDESCO**

### L'ALTRO DOSSIER

Delicato anche il dossier fiscale. Per la riforma di sistema, con al centro il capitolo Irpef, il governo ha annunciato di volersi servire dell'approfondita istruttoria portata avanti nelle commissioni parlamentari. Le proposte sono molte: se già nella precedente maggioranza le posizioni non erano univoche (con l'alternativa tra semplice riduzione del numero delle aliquote e passaggio al sistema tedesco) non sarò facile delineare un assetto che tenga conto delle richieste di Lega e Forza Italia, mentre da sinistra si preme per un inasprimento della pressione per i redditi più alti.

**Michela Allegri**

# L'escalation in Medio Oriente

# Ancora razzi dalla Striscia bombe sul capo di Hamas Il pressing Onu non basta

▶Israeliani nei rifugi per il fitto lancio di missili. Il Papa: «Trovare la via della pace»

▶Cina contro Biden per la gestione della crisi. Netanyahu: l'operazione va avanti

LO SCONTRO

NEW YORK Se ieri mattina alle Nazioni Unite si sono intrecciate voci accorate che chiedevano la fine delle violenze fra palestinesi e israeliani, nessuna di quelle voci ha espresso fiducia che ci siano le condizioni per una tregua. Poco più tardi, in una intervista alla tv americana Cbs lo stesso Benjamin Netanyahu ha fatto capire che se un cessate il fuoco ci sarà, non dobbiamo aspettarcelo a breve scadenza: «Le operazioni militari a Gaza continueranno con piena forza», ha dichiarato il primo ministro israeliano, il quale ha chiarito che Israele vuole portare a termine gli obiettivi che si era prefissata all'inizio della campagna militare.

### LA REAZIONE

La giornata si è aperta con l'annuncio di un bombardamento notturno nella via al-Wahda a Gaza e che si contavano almeno 42 morti. Colpito, ma pare non ucciso, anche il capo del gruppo Hamas, Yahya Sinwar. Come reazione all'attacco, a sua volta Hamas ha lanciato una serie fitta di missili contro Tel Aviv e il sud di Israele. La guerra non sembra dunque rallentare, mentre Israele comunica di aver distrutto 31 località in cui Hamas e la Jihad islamica palestinese assemblavano i missili. Nella giornata di sabato, Hamas aveva sfidato Israele, sostenendo di poter comunque continuare a lanciare razzi «per sei mesi», indirettamente confermando quanto gli israeliani sostengono e cioè che a Gaza si nascondono ancora migliaia di missili. Nel rumore delle esplosioni, del pianto e delle grida dei feriti, si sono inserite ieri le voci dei leader internazionali, riuniti virtualmente al Consiglio di sicurezza dell'Onu, e dello stesso Pontefice che ha ricordato che fra le vittime del «crescendo di odio e violenza» ci sono anche i bambini, «e questo è terribile, è inaccettabile. La loro morte è segno che non si vuole costruire il futuro, ma lo si vuole distruggere». La crisi sembra comunque aver generato proprio all'Onu una novità sul fronte diplomatico-politico, con la Cina che per la prima volta sfida apertamente gli Usa e si propone come il prossimo possibile mediatore fra le due parti in guerra. Il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha criticato gli Stati Uniti per aver impedito, con la sua opposizione, che la scorsa settimana il Consiglio parlasse «con una sola voce» sulle ostilità fra israeliani e palestinesi. In collegamento da Pechino, Wang Yi ha esteso ai palestinesi e agli israeliani un invito a recarsi in Cina «per colloqui di pace» e si è impegnato «a rispettare il multilateralismo». A loro volta i russi hanno proposto la convocazione del "quartetto" (Usa, Ue, Russia, Onu) ai quali aggiungere i ministri delle principali nazioni della regione.

**IL GOVERNO HA COMUNICATO DI AVER DISTRUTTO TRENTUNO CENTRI DOVE I TERRORISTI ASSEMBLANO ARMI**

### SCAMBIO DI ACCUSE

Anche il vice ministro degli Esteri, Sergey Vershinin ha lanciato uno strale contro gli Usa, sottolineando come gli Accordi di Abramo, l'intesa tra Israele e alcuni Paesi arabi ottenuta dall'amministrazione Trump, in realtà non portano la pace nella regione perché «ignorano i palestinesi». Palestinesi e israeliani a loro volta si sono scambiati accuse drammatiche, sia il ministro degli esteri dell'autorità palestinese Riad al-Maliki, sia l'ambasciatore israeliano all'Onu Gilad Erdan hanno centrato molta parte dei loro interventi sulle vittime più giovani del conflitto, bambini rimasti senza genitori o uccisi da razzi e bombe. Stranamente breve e asciutto è stato invece l'intervento dell'ambasciatrice Usa Linda Thomas-Greenfield, che ha elencato in apertura tutti gli «instancabili» interventi diplomatici che l'amministrazione Biden sta provando, sia di persona con le telefonate del presidente stesso, che con quelle del segretario di Stato Tony Blinken con i leader della regione, che con l'arrivo a Tel Aviv dell'inviato speciale Hadi Amr. Non ci sono dubbi che Biden non avesse nessuna voglia di farsi tirare per i capelli nell'ennesima crisi medio orientale. Tuttavia voci della Casa Bianca fanno sapere che il presidente è molto colpito dalla morte di tanti bambini ed è anche stimolato dalle insistenze di una nuova ala dei democratici, più giovane e meno legata all'ortodossia di partito, che vorrebbe un maggiore sostegno dei palestinesi. E' stato notato che Linda Thomas Greenfield non ha ripetuto la solita frase «Israele ha diritto a difendersi», piuttosto che «palestinesi e israeliani hanno diritto entrambi di vivere in pace e sicuri».

**Anna Guaita**



## Gerusalemme

### Crollo in una sinagoga due morti e 130 feriti

**Per la seconda volta in tre settimane una tragedia colpisce il mondo ortodosso ebraico. Dopo la strage sul Monte Meron (dove 45 fedeli furono travolti da una folla oceanica durante la cerimonia religiosa del Lag ba-Omer), di nuovo, un evento religioso di massa si è concluso con una tragedia. Durante l'inaugurazione di una sinagoga di Gerusalemme una tribuna stipata di membri della corte rabbinica ortodossa è crollata e una massa di persone è precipitata su quanti erano in basso. Un primo bilancio provvisorio parla di 2 morti e di oltre 130 feriti ma si teme che le vittime siano molte di più.**

MONTAGNA DI MACERIE I resti della torre Al-Jalaa a Gaza City, che ospitava diversi media, tra cui l'Associated Press e Al Jazeera

# I tre che Israele vuole uccidere In cima alla lista c'è Deif, il terrorista sulla sedia a rotelle

NEL MIRINO Uomini armati delle Brigate Izz al-Din al-Qassam, l'ala armata di Hamas Sotto: Mohammed Deif, il potente capo dell'ala militare di Hamas, colui che ha progettato la rete di tunnel; Yahya Sinwar (a destra nella foto) tiene in braccio il figlio del terrorista ucciso Mazen Faqha, accanto a lui Ismail Haniyeh

IL FOCUS

ROMA «Se cercheremo di eliminarli? Certo. Chiunque ha organizzato e sta mettendo in pratica questo attacco nei confronti di Israele è un nostro target». L'alto ufficiale dell'IDF, l'esercito di Gerusalemme, per ragioni di sicurezza preferisce mantenere l'anonimato. Ma non fa giri di parole. E spiega che in cima alla lista dello Stato ebraico ci sono soprattutto i tre pezzi da novanta di Hamas che stanno dirigendo le operazioni dall'interno della Striscia: Yahya Sinwar (il cui covo è stato distrutto la scorsa notte ma, a quanto pare, lui si è salvato), Mohammed Deif e Marwan Issa. Ma chi sono questi uomini? E che posto occupano nella catena di comando dell'organizzazione terroristica?

### I DOCUMENTI

Secondo i rapporti dell'intelligence israeliana il più pericoloso è Mohammed Deif. Il 55enne nato a Khan Younis, nella parte Sud della Striscia, è il potente capo dell'ala militare di Hamas ed è l'uomo che ha progettato e fatto realizzare la rete di tunnel (costata oltre un miliardo di dollari) che doveva servire per spostare armi, difendere Gaza da una eventuale invasione via terra e consentire ai vertici dell'organizzazione terroristica di muoversi con maggiore facilità e meno rischi. Un'opera faraonica, che però è stata di fatto smantellata un paio di giorni fa da una serie di raid israeliani. Non solo. L'IDF, nelle scorse ore, è riuscito anche ad uccidere alcuni dei fedelissimi di Deif, che adesso è più solo e, in parte, anche più vulnerabile. Ma non è detto che per questo sia più facile da colpire. «Nelle nostre operazioni - spiega ancora l'ufficiale dell'IDF - dobbiamo sempre tenere conto della popolazione civile di Gaza, che Hamas sfrutta per raggiungere i propri scopi. Non vogliamo fare vittime innocenti. I terroristi, invece, non hanno scrupoli. Anzi, sperano che muoiano più palestinesi possibile per giustificare la loro esistenza con l'Iran e gli altri sponsor. E per cercare di portare la comunità internazionale dalla loro parte». È quindi molto difficile raggiungere Deif sul proprio terreno. Anche perché spesso, per evitare di essere colpiti, i capi di Hamas si mischiano alla popolazione civile, tenendo riunioni in scuole e in altri uffici pubblici.

**UN ALTO UFFICIALE DELL'ESERCITO: «TUTTI QUELLI CHE HANNO SCATENATO QUESTA GUERRA SONO UN NOSTRO OBIETTIVO»**

### GLI ATTENTATI

Oltretutto, Mohammed Deif è già sfuggito a cinque tentativi di "eliminazione" da parte israeliana. Attacchi che gli hanno causato anche pesanti danni fisici (cieco da un occhio, è stato gravemente ferito alla spina dorsale e deve muoversi su una sedia a rotelle) ma dai quali alla fine è riuscito sempre ad uscirne vivo. Gerusalemme gli dà la caccia da oltre venti anni, perché è ritenuto responsabile, tra le altre cose, dell'uccisione dei soldati Shahar Simani, Aryeh Frankenthal e Nachshon Wachsman, e di alcuni attentati agli autobus a Gerusalemme e Ashkelon che hanno causato la morte di oltre cinquanta cittadini israeliani. In realtà è una specie di "fantasma", si muove con grande attenzione e frequenta una cerchia molto ristretta di fedelissimi. Tanto è vero che in circolazione ci sono pochissime foto che lo ritraggono e tutte risalenti ad almeno venti anni fa.

### GLI ALTRI

Ma in cima alla lista ci sono anche Yahya Sinwar e Marwan Issa. Il primo, scampato all'attacco di ieri, è il capo di Hamas di Gaza, in pratica il numero due del movimento guidato da Ismail Haniyeh. Come Deif è nato a Khan Yunis, in un campo profughi, 59 anni fa. Alle sue spalle ha una lunga scia di crimini, che gli hanno garantito la scalata all'interno dell'organizzazione. È stato anche catturato e condannato a quattro ergastoli per il rapimento e l'uccisione di due soldati israeliani. Ma poi è uscito di prigione grazie ad uno scambio di prigionieri per il soldato israeliano Gilad Shalit. Grazie a questa opportunità è potuto rientrare a Gaza nel 2011, dove ha preso il comando di Hamas a partire dal 2017. Tra i tre, quello di peso minore è sicuramente il 56enne Marwan Issa, che però ricopre comunque una posizione di spicco all'interno dell'ala militare di Hamas. E che, soprattutto, gode della fiducia di Mohammed Deif.

**Gianluca Perino**

## Roma

### Precipita da un ponte mentre fa un selfie: è grave

Un attimo di disattenzione e mentre scattava un selfie è precipitato da un ponte sul Tevere schiantandosi sulla pista ciclabile sottostante. Tragedia sfiorata sabato sera a Roma. Un farmacista di 31 anni, della provincia di Napoli, è stato soccorso in gravi condizioni all'altezza di ponte Garibaldi, vicino a Trastevere. È stato trasportato in ospedale, intubato, e dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico per le gravi lesioni riportate. A quanto ricostruito dalla polizia , il giovane era arrivato in giornata insieme a tre amici per trascorrere il fine settimana nella Capitale. Dopo un giro in centro e la sosta in locali della zona aveva deciso di immortalare quel momento con delle foto, ma è volato da un'altezza di oltre 10 metri schiantandosi sulla ciclabile che corre lungo la banchina del fiume.

# Giulia, slitta l'udienza «I miei commilitoni tacciono per paura»

▶Mira, la 21enne aspetta il processo per gli episodi di nonnismo «I colleghi mi ridevano in faccia e mi screditavano con falsità»

IL VOLO Giulia Schiff durante l'addestramento

## IL CASO

LATINA La prossima udienza del processo per i presunti atti di nonnismo alla scuola di volo di Latina è slittata al 23 settembre, ma intanto Giulia Schiff, l'ex allieva pilota veneziana che ha denunciato violenze fisiche e psicologiche, continua ad affidare ai social riflessioni e accuse. La 21enne di Mira ritiene che nelle sedi giudiziarie non potrà contare sulle testimonianze necessarie per dimostrare le gravi accuse mosse nei confronti di otto suoi commilitoni. «Ho incontrato moltissime persone povere di valori sul mio cammino - scrive Schiff -. Colleghi che mi ridevano in faccia quando mi punivano o che mi punivano per potersi vantare di essere fautori di una delle mie punizioni; colleghi che non testimoniavano per non essere tirati in mezzo (paura di ritorsioni) o che testimoniavano cose esacerbate per farsi belli con il Comando; colleghi d'accordo sulle versioni da dichiarare per coprire comportamenti scorretti usati nei miei confronti o d'accordo sull'inventarsi storie fasulle sul mio conto per screditarmi; colleghi che mi davano ragione, che reputavo amici e con cui mi confidavo che mi hanno costretta ancora al principio della mia storia a cancellare chat stracolme di prove e al momento di testimoniare "non si ricordavano" e potrei continuare all'infinito».

### LO SFOGO

La pilota parla anche persone che «hanno avuto il coraggio di rilasciare dichiarazioni trasparenti su come sono andati effettivamente i fatti a programmi Tv. Perché testimoniare in un programma televisivo e non in Procura? Semplice, ovviamente per farlo in incognito, per non essere ghigliottinati dal sistema». La giovane ha denunciato di essere stata vittima di violenze durante il rito goliardico che viene organizzato tradizionalmente dopo il battesimo del volo. In particolare ha raccontato di essere stata frustata da alcuni commilitoni, fornendo anche un video recentemente diffuso dalla senatrice Cinzia Leone (M5S) in una diretta su Facebook. Ora però, per dimostrare le accuse nel processo in corso, saranno fondamentali i testimoni, ma Giulia Schiff esprime i suoi dubbi: «Ci sono i mezzi per tutelare i testimoni (whistleblower), ma il pubblico ministero non li sfrutta. Per questo motivo persino testimoniare in una caserma inibisce anche i più valorosi. Non avreste paura a testimoniare contro il vostro datore sapendo che questo verrebbe a conoscenza delle tue dichiarazioni prima ancora che vengano accertate le colpe e presi provvedimenti? Partendo poi dal presupposto che stai testimoniando a favore di una persona che è stata buttata fuori proprio perché ha parlato! La strada per la verità in Italia è un percorso irto di difficoltà dove l'omertà regna sovrana».

**Marco Cusumano**



# Muore Damon a soli 11 anni intervistò Obama

## LA STORIA

WASHINGTON Aveva solo 11 anni quando entrò alla Casa Bianca ed intervistò Barack Obama, il primo presidente afroamericano della storia. L'uno di fronte all'altro a beneficio di telecamera. Damon Weaver sui social divenne una piccola star. «Quell'esperienza gli cambiò la vita», racconta ora la sorella, parlando della morte del ventitreenne «per cause naturali». La famiglia non ha fornito ulteriori dettagli e questo

improvviso decesso ha scosso l'America che ancora ricorda quel piccolo bimbo di colore. Crescendo, Damon non aveva cambiato idea sul suo futuro e aveva coltivato la sua passione: stava studiando comunicazione alla Albany State University, in Georgia, e si sarebbe laureato a settembre. La sua intervista a Obama risale al 13 agosto 2009 e dura circa dieci minuti, tuttora è visibile su YouTube. Nella chiacchierata con il presidente si parlò di scuola, di bullismo, di basket e di tanto altro. «Posso diventare suo amico? Biden è già d'accordo», le ultime parole che rivolse ad Obama, che rispose: «Certamente!».

# L'ultimo salto di Talotti «Il cancro? Un'asticella»

▶Udine, il campione è morto a 40 anni Suoi i 2,32 a Glasgow e due Olimpiadi

▶Lascia la moglie sposata pochi giorni fa, la pattinatrice Stibilj, e il figlio di 6 mesi

LA TRAGEDIA

UDINE Alessandro "JJ" Talotti è morto. L'ex campione di salto in alto si è spento l'altra notte, a 40 anni, nella sua abitazione a Udine. Un tonfo al cuore, un'enorme tristezza per quelli (tanti) che, pur sapendo della sua malattia e della lotta che Talotti aveva intrapreso più di un anno fa con un tumore allo stomaco, continuavano a sperare. Che Alessandro, che sino all'ultimo ha conservato quel sorriso rassicurante e sincero che lo contraddistingueva, ce l'avrebbe fatta. Aveva ancora una vita davanti a sé, tanti progetti da portare avanti e, un bimbo, Elio, sei mesi, nato dall'amore con la pattinatrice triestina Silvia Stibilj (la coppia si è sposata pochi giorni fa), da riempire di affetto e attenzioni. Invece Talotti non ce l'ha fatta.

LE BATTAGLIE

I medici che lo avevano in cura, nell'ultimo periodo non erano stati molto rassicuranti. Non gli avevano dato ancora molto tempo da vivere ma lui, che di battaglie ne ha vinte tante, di fronte a quel nemico aggressivo non era mai arretrato di un solo passo. Deciso, una chemioterapia dopo l'altra, a combattere ancora come un leone. Eloquente il suo ultimo post su Instagram. Una foto con suo figlio e una sola parola a commento: «Vita». Per mesi "JJ" aveva cercato di restarle aggrappato, come aveva confidato in un'intervista nel novembre scorso: «I medici mi chiedevano ogni volta se me la sentivo di affrontare un nuovo ciclo di chemio, io rispondevo di sì. Se la tua vita è stata superare un'asticella a due metri e venti, il tuo corpo diventa così sensibile da percepire e amplificare anche il minimo fastidio. Il lavoro che il saltatore fa su se stesso è annullare quel dolore, risparmiare le forze e trovare segnali positivi in altre parti del corpo sottraendo energia alla negatività. Non ho mai mollato, ho superato anche gli incubi prima di entrare in sala terapie, uguali a quelli irrazionali che ti vengono di fronte a un'asticella troppo alta e ti paralizzano».

UN VINCENTE

Lui era così: un vincente. Ha dimostrato di esserlo tante volte nell'atletica leggera, pretendendo di spostare sempre più su l'asticella del salto in alto. Sino a quei 2 metri e 32 centimetri, realizzati a Glasgow, in maglia azzurra, sotto il tetto della storica Kelvin Hall Arena, in un fine gennaio del 2005, che hanno rappresentato la sua vetta tecnica. Ma della sua carriera, contraddistinta da due partecipazioni ai Giochi Olimpici (con il dodicesimo posto finale di Atene 2004), ed il podio sfiorato agli Europei di Monaco 2002, resta soprattutto, in chi l'ha conosciuto, la sensazione di leggerezza che sapeva dare sia con il volo oltre l'asticella, sia con il suo sorriso. Sapeva essere profondo, Alessandro, e improvvisamente virare, sdrammatizzando, verso la battuta. L'empatia, l'attenzione agli altri, la sua cifra quotidiana. Doti e virtù che ieri, alla notizia della sua scomparsa, si sono intrecciate tra loro nelle (tante) parole spese per ricordarlo. Un grande atleta e una grande persona.

L'IMPEGNO

Cresciuto nella Libertas Udine per abbracciare poi il Cs Carabinieri, Alessandro Talotti, dopo aver abbandonato la sua brillante carriera agonistica, era rimasto nel giro dello sport e dell'atletica. Un impegno costante prima nel Consiglio federale nel quadriennio 2012-2016, poi da delegato Coni di Udine. La sua ultima (memorabile) impresa "JJ" Talotti l'aveva compiuta a gennaio quando, in piena emergenza Covid-19, era riuscito ad organizzare al PalaBernes di Udine una manifestazione di salto in alto - Udin Jump Development - a cinque stelle. Con in lizza la vicecampionessa del mondo, Yaroslava Mahuchikh, fuoriclasse ucraina già capace, a 19 anni, del record mondiale U20 di 2 metri e 4 centimetri. L'anno prima, invece, era riuscito a portare in Friuli nientemeno che il primatista mondiale dell'alto, Javier Sotomayor, leggendario atleta cubano le cui gesta restano memorabili.

IL RICORDO

Una spalla sicura per il neo presidente regionale della Fidal, Massimo Di Giorgio: «Scrivere del tuo ultimo salto, oggi, quando è difficile rimanere in piedi, quando i ricordi si ribellano, quando i sogni sono fatti a pezzi e trattenute lacrime si fanno strada non è semplice. Tu, giovane fratello di pedana e della vita, fratello di visione e progetti, fratello di successi e sconfitte, fratello di generosità. Lascio ad altri ripercorrere i record e le gare importanti della carriera sportiva, io cercherò di far crescere i germogli che hai seminato per l'atletica leggera e che poco tempo fa nella torretta della tua casa mi hai consegnato. Ciao uomo raro».

**Alberto Comisso**



IN AZZURRO
**Alessandro Talotti era arrivato dodicesimo ai Giochi di Atene 2004**

HANNO DETTO

«Sei volato troppo in alto ma resterai per sempre con noi, uno di noi»
GIOVANNI MALAGÒ, presidente Coni

«Una scomparsa che ci rattrista e una perdita per lo sport»
MASSIMILIANO FEDRIGA, governatore

«Davvero una triste notizia, a Silvia ed Elio un forte abbraccio»
DEBORA SERRACCHIANI, deputata

«Lascia un vuoto incolmabile in chi ha conosciuto la sua generosità»
PIETRO FONTANINI, sindaco

ALESSANDRO, DETTO "JJ", LOTTAVA DA MESI CONTRO IL TUMORE ALLO STOMACO A GENNAIO ERA RIUSCITO A LANCIARE UN EVENTO SPORTIVO DI ALTO LIVELLO

## Il saluto di Silvia

▶Il saluto della moglie Silvia sui social: «Grazie per avermi donato questo bimbo meraviglioso».

Il colloquio Enzo Del Forno

# «Che impresa a Rodi "JJ" sapeva esprimersi sempre con maestria»

«Cosa mi ricordo di Alessandro? Il suo sorriso, la sua allegria che ti metteva il buon umore. Anche nelle giornate più buie». Enzo Del Forno, olimpionico nel '72 a Monaco, ha scritto, in Friuli, la storia del salto in alto. Così come Bruno Bruni, Luca Toso, Massimo Di Giorgio e, appunto, Alessandro Talotti. Terra di campioni e saltatori. Un'amicizia storica quella che legava Del Forno a Talotti. «Ho avuto il privilegio di vederlo per l'ultima volta venerdì scorso – spiega addolorato il professore – quando sono andato a fargli visita a casa sua. Alessandro era disteso a letto, con l'ossigeno, e parlava con un filo di voce. Era provato dalla malattia ma, ancor di più, era cosciente del suo destino. Per me è stato un onore potergli stare vicino anche negli ultimi suoi giorni di vita: quando non riuscivo a sentirlo al telefono o per messaggio, chiedevo le sue condizioni di salute direttamente a sua moglie Silvia oppure ai genitori Mario e Paola».

AMICI

Del Forno è commosso. Nella sua testa affiorano tanti ricordi. Da quando Alessandro per la prima volta, "strappato" al calcio dal suo storico allenatore Mario Gasparetto, è arrivato al campo sportivo di Paderno Udinese, alle trasferte sportive in giro per l'Europa. «Quella di Rodi, quando "JJ" era appena 19enne, non la dimenticherò mai. Un salto di 2 metri e 19: una bellissima impresa. E poi il viaggio di ritorno, in attesa del volo per l'Italia, in giro in taxi alla scoperta di Atene. Dal punto di vista tecnico l'ho seguito per 6-7 mesi, con Luca Toso, e, nonostante non fossi il suo allenatore, gli sono sempre stato vicino. Disposto, io che ho una certa esperienza nel salto in alto, a dargli consigli utili».

Talotti aveva ereditato da Del Forno il posto di insegnante di salto in alto nel corso di Scienze motorie a Gemona del Friuli. «Ho sempre creduto molto in lui e nelle sue capacità. Alessandro ha sempre saputo esprimersi con maestria».

Talotti - "JJ" per gli amici, equivalente di amico di giochi - si faceva voler bene e stimare. Una persona leale, sempre molto disponibile e accorta. È così che hanno voluto ricordarlo tantissime persone . A partire dalla moglie Silvia Stibilj, ex pattinatrice artistica a rotelle, campionessa mondiale assoluta in carica nella disciplina della solo dance, che sul suo profilo Instagram, postando una foto in bianco e nero di lei (in dolce attesa di Elio) e lui insieme, ha scritto: «Buonanotte Angelo mio! Grazie per tutte le cose spettacolari che abbiamo vissuto assieme... grazie per il dono più grande che mi hai lasciato... grazie per esser stato semplicemente te stesso! Ti amo ora e per sempre». Mentre su Facebook, mostrando il piccolo nato 6 mesi fa in una affettuosa foto di famiglia, ha scritto: «Non avevo bisogno di altro. Grazie per avermi donato questo bimbo meraviglioso. Ciao vita mia eterna». I funerali saranno celebrati domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Campoformido. L'ultimo saluto a un campione, di vita e di sport, volato in alto troppo presto.

«L'HO VISTO VENERDÌ DISTESO A LETTO CON L'OSSIGENO, COSCIENTE DEL SUO DESTINO»
Enzo Del Forno

**2,19**
I **metri** saltati appena 19enne

**16**
L'**orario** del funerali fissati per domani

**Al.Co.**

La mostra

## "Venezia Panoramica" alla biblioteca Querini Stampalia

La più grande veduta di Venezia mai realizzata: è quella dipinta nel 1887 dal pittore e decoratore veneziano Giovanni Biasin (nella foto). Conservata nelle collezioni dell'antica e prestigiosa Accademia dei Concordi di Rovigo, viene esposta a Venezia per la prima volta alla Fondazione Querini Stampalia dopo il recentissimo restauro conservativo che ne ha recuperato i colori originali. Le sole dimensioni di questo singolare documento, una tempera su carta, bastano a sottolinearne l'eccezionalità: alta poco più di un metro e settanta, la veduta si sviluppa per ventidue metri di lunghezza. Più che una "veduta" è un "panorama" della città. Si è aperta in questi giorni la mostra "Venezia panoramica. La scoperta dell'orizzonte infinito" a cura di Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin, promossa da Fondazione Querini Stampalia, Accademia dei Concordi e Fondazione Cariparo. Fino al 12 settembre 2021. Il progetto espositivo nasce dal desiderio di presentare a Venezia, oltre un secolo dopo, lo sguardo originalissimo di Biasin sulla città.





I ricordi di Giovanni Bubacco, 83 anni, indimenticato "numero uno" del Venezia neroverde che alla metà degli anni Sessanta militava in serie A. «Giocare con la squadra della propria città è un grande privilegio, in uno stadio unico»

# «Mi sono inchinato ai piedi di Gigi Riva»

L'INTERVISTA

Questo Venezia sente un'altra volta l'odore della serie A. Il Venezia di Giovanni Bubacco annegò nell'Aqua Grande del 1966 e appena cercò di risollevare la testa fu ricacciato dove l'acqua era più scura. Prima di risalire, il calcio Venezia ha impiegato 31 anni passando per l'inferno del pallone.
Nei giorni dell'alluvione il Palazzo del calcio usò due pesi e due misure. Nell'Italia spezzata dal diluvio e dalle frane, il campionato non si fermò, ma concesse qualche eccezione: esentò la Fiorentina che doveva giocare in una città sommersa dall'Arno, dimenticò il Venezia che doveva giocare a Cagliari e che per arrivarci impiegò due giorni. Dovevano esserci abituati, il Sant'Elena è l'unico campo al mondo dove si gioca a pallone quasi sull'acqua, ma quella volta fu davvero troppa.
Giovanni Bubacco era il portiere e ricorda quella maledetta domenica in cui fu costretto a inchinarsi quattro volte per raccogliere il pallone dalla rete, per due volte ce lo spedì l'ala sinistra del Cagliari, Gigi Riva, che ancora non chiamavano "Rombodituono".
Dice Bubacco: «E tutto perché se il Totocalcio non aveva 13 risultati doveva saltare ed erano miliardi di lire di mancato incasso per il Coni, per questo il Venezia doveva per forza andare a Cagliari a giocare».

**Il viaggio fu un'odissea...**
«Il sabato 5 novembre sono venuti a prenderci col motoscafo e su un mare nero e pericoloso ci hanno portato alla stazione per andare a Milano per l'aereo. Siamo arrivati tardissimo, il tempo di dormire al Gallia e via tutti per l'aeroporto: veniva giù un'acqua pazzesca, non volevamo partire, sulla pista c'era un Fokker che sembrava tremare. Il telecronista della Rai Adriano De Zan è tornato indietro. Manfredini si era chiuso in bagno, ci hanno caricato in aereo di forza. Siamo arrivati a Cagliari a mezzogiorno, il tempo di mangiare un hamburger sul pullman diretto al campo sportivo dove la gente ci ha fatto un applauso straordinario. Poi abbiamo saputo che all'altoparlante avevano raccontato la radiocronaca del nostro viaggio. Da allora la squadra non è andata più bene. Poi c'è stata la famosa partita con l'Inter: avevamo vinto, ma l'arbitro Sbardella sul 2-2 prima ci ha annullato un gol regolarissimo, poi negato un rigore nettissimo e concesso tutto all'Inter di Herrera che ha finito 3-2. Per la prima volta si è parlato di sudditanza psicologica».
Quell'anno l'Inter del "mago" Herrera perse lo scudetto per un punto a favore della Juventus dell'altro Herrera, Heriberto. Giovanni Bubacco ha 83 anni, è veneziano della Giudecca, nato in Rio della Croce attaccato alla chiesa del Redentore. Con la maglia del Venezia ha giocato dal 1957 al 1969, molti campionati in A e in B. Poi due stagioni a Sottomarina e sei al Belluno in serie C dove ha chiuso a quarant'anni.

**Come cresce un futuro portiere in un'isola veneziana?**
«Mio padre era militare quando sono nato; poco dopo il parto mia mamma si è ammalata ed è morta e io sono vissuto con la nonna. Mio padre era in Russia prigioniero, è rientrato a guerra finita dopo un lungo viaggio a piedi. L'ho conosciuto che avevo 7 anni e quando lui si è risposato ed è venuto a prendermi, mi sono attaccato alle gambe di mia nonna. Calcisticamente sono cresciuto con i frati cappuccini, finivamo tutti a Campo Marte che era abbastanza grande da poterci giocare a pallone. Al Redentore c'era un torneo di risonanza in tutta Venezia, ho vinto anche la medaglia di miglior portiere. Mio padre Guerrino veniva sempre a vedermi giocare. Col Burano abbiamo vinto il campionato di Promozione, c'erano fior di giocatori come Dimitri Pinti che poi è andato in serie A come centravanti e a fine carriera è stato impiegato al Gazzettino. Il Venezia aveva osservatori in tutte le isole e in tutti i sestieri, l'anno dopo sono stato comprato dai neroverdi».

**Come è stato l'arrivo nel Venezia?**
«Avevo 18 anni e la lettera per presentarmi allo stadio, ma ho trovato la porta grande chiusa, poi vedo arrivare Ardizzon e Carantini, ci siamo infilati in una porticina di ferro in un angolo ed è iniziata l'avventura di tutti e tre. Immagina un veneziano che gioca nella squadra della sua città, conosci tutti i campetti e tutti i patronati, ma vedere il Penzo da dentro è un'emozione che ancora oggi mi commuove. Mi piace questo Venezia oggi in corsa per la A e spero che continui a giocare al Sant'Elena, guai se lo sbaraccano, arrivarci è una fatica, ma è una fatica che è una meraviglia».

**Che portiere era Bubacco?**
«Il preparatore dei portieri della Nazionale una volta ha detto questa definizione: è un portiere acrobatico con tecnica. Prima non c'erano allenamenti specifici, io avevo quella dote che ero sempre in volo. Ai miei tempi c'erano Ghezzi del Milan e Panetti della Roma, Sarti dell'Inter, spuntava Cudicini e stava affermandosi Albertosi. Conoscevo bene Anzolin della Juventus, ci siamo incontrati quando lui giocava nel Valdagno".

**La prima volta non si scorda mai....**
«Questa mia specificità di essere un portiere che si tuffava mi portava anche qualche problema, nel 1960 l'anno in cui siamo andati in A sono stato operato a una spalla a Roma, al rientro ho giocato. Il mio esordio è stato contro la Juventus, al Sant'Elena, abbiamo vinto 3-0, loro avevano una squadra stratosferica, Charles, Sivori, Boniperti, Nicolè... Poi è arrivato un portiere esperto che era Magnanini dal Bari, una volta dopo un infortunio ha giocato all'ala e ha pure segnato, allora non c'erano sostituzioni. È morto giovane, in un incidente stradale, rientrando da una partita».

**Quali sono stati gli attaccanti più forti che ha incontrato?**
«Quello cui sono più affezionato era Omar Sivori, il più grande. Poi John Charles che era un gigante e Gigi Riva che era un grande goleador. Ammiravo molto Zigoni, a Genova gli ho parato un rigore, era il giocatore che se voleva poteva vincere la partita da solo. E Rivera, Mazzola, Angelillo, Mariolino Corso dell'Inter era fantastico. Tra quelli con i quali ho giocato ricordo Pedro Manfredini che chiamavano "Piedone" ma non aveva un piede grande, solo che aveva un modo di calciare che il pallone non veniva mai diritto. E c'era Ferruccio Mazzola, un ragazzo speciale, forse tecnicamente ancora più bravo di suo fratello Sandro dell'Inter».

**Quel Venezia sfortunato del 1966?**
«Dopo la partita con la Juve ci hanno portato per il Canal Grande con la Bissona e c'erano tutte le gondole con l'alza remo, siamo sbarcati tra la folla in piazza San Marco, una cosa stupenda. Tanta delusione poi quando siamo ingiustamente retrocessi. Non era una squadra che meritava la B, penso a Eraldo Mancin, scomparso da poco, che poi avrebbe vinto due scudetti di fila con Fiorentina e Cagliari. Ma in quel calcio c'era poco spazio per le piccole».

**Bubacco nel 1969 lascia il Venezia...**
«Due anni col Sottomarina in serie C, ho parato 5 rigori su sette, li ho fatti diventar matti, se ne ricordano ancora. Mi aveva chiamato Dal Cin, poi c'è stata la fusione col Clodia e Dal Cin mi ha portato al Belluno che per la prima volta andava tra i professionisti e lì ho giocato fino al 1977. Dopo l'ultima partita che abbiamo vinto a Monfalcone, la sera non sono neanche tornato a casa, sono partito in treno per Coverciano dove ho fatto il corso di allenatore».

**È stato difficile lasciare il calcio?**
«Avevo quasi quarant'anni, ma non sei mai pronto. Qualche anno prima con la famiglia avevamo deciso di fermarci a Belluno, a mia moglie piaceva la montagna e un figlio è nato qua. Dovevo trovarmi un lavoro e mi sono messo a studiare da privatista per il diploma di ragioniere. La società ha insistito perché prendessi in mano il settore giovanile, mi hanno trovato un posto in una ditta commerciale e per trent'anni di giorno lavoravo e la sera andavo ad allenare».

**Edoardo Pittalis**



«Ero un giocatore che si buttava a prendere ogni palla»

ATLETA Quattro immagini di Giovanni Bubacco oggi e durante l'attività sportiva e la "mitica" figurina

«IL MIO ESORDIO CONTRO LA JUVENTUS A SANT'ELENA I BIANCONERI ERANO STRATOSFERICI: SIVORI CHARLES, BONIPERTI...»

Parlano la giovane romana e il cantante vicentino (coppia anche nella vita) arrivati prima e secondo al talent di Maria De Filippi
La trionfatrice assoluta: «Il mio è il riscatto di tutte quelle che magari non hanno talento, ma che lottano con passione e sacrifici»

# Amici, fidanzati e vincitori

«È stata una scommessa rimettere in piedi questo programma dopo 20 anni»: così Maria De Filippi commenta il successo di "Amici". L'edizione 2020/2021 del talent show di Canale 5, che ha debuttato a novembre con la tradizionale presentazione della "classe", si è conclusa sabato sera con ascolti altissimi: media di 5,8 milioni di telespettatori e 28,19% di share per le nove puntate del serale, al via lo scorso marzo. La sola finale è stata vista da 6,6 milioni di telespettatori pari al 33,5% di share. Già partiti i casting per la prossima stagione.

## Sangiovanni

### «Andare a Sanremo? Chissà, ma adesso devo finire gli studi»

Scanzonato, fresco, colorato: Sangiovanni sembra essere uscito da un fumetto. 29 milioni di stream su Spotify per la sua *Lady*, che ha conquistato il Disco di platino - l'equivalente di 70 mila copie vendute - ancor prima della fine di *Amici*. *Tutta la notte* e *Guccy Bag*, rispettivamente 15,5 e 10,6 milioni di ascolti, sono entrambe Disco d'oro. I brani sono inclusi nell'Ep eponimo uscito lo scorso venerdì. Da domani il cantautore - secondo classificato in finale nonostante i pronostici lo dessero per favorito: si è rifatto con il Premio della Critica - lo presenterà nelle librerie Mondadori incontrando le fan, già pazze di lui (partirà da Milano, poi il 19 sarà a Roma, il 25 a Bologna, il 26 a Torino): «Mi hanno sempre detto che non sono un santo, che non ho la faccia da bravo ragazzo. Mi chiamo Giovanni e allora ho deciso di chiamarmi Sangiovanni», dice il ragazzo, vicentino, 18 anni compiuti a gennaio nella "casetta" di *Amici*.

**Però il suo cuore è già impegnato: la sua fidanzata Giulia le ha anche sfilato la coppa da sotto il naso. Se l'aspettava una finale del genere?**

«Sì: era ciò che desideravo dal primo bacio in casetta. Quando siamo rimasti solo noi due non importava che a vincere fossi io o lei: ce l'avevamo fatta entrambi».

**Giulia come le ha fatto perdere la testa?**

«È una persona bellissima, con una grande storia alle spalle: ha trasformato le delusioni e le offese subite in un messaggio potente. È un esempio. Dentro *Amici* ci siamo fatti forza a vicenda».

**I telespettatori l'hanno vista mostrare lo smalto sulle unghie, trasformare "Il ragazzo della via Gluck" di Celentano in un manifesto lgbt e "Felicità" di Al Bano e Romina in un inno sull'uguaglianza di genere: il suo, di messaggio, qual è?**

«Voglio aiutare le persone a sentirsi bene con sé stesse. Nel 2021 ci sono ancora troppi preconcetti, paletti e schemi nei quali non mi ritrovo. Non si tratta di identità e discorsi sul genere, ma di libertà. Ho 18 anni, mi vesto di rosa e metto lo smalto sulle unghie: quindi? È ciò che voglio trasmettere e comunicare con le mie canzoni».

**Del ddl Zan contro l'omotransfobia, del discorso di Fedez al Primo Maggio, delle manifestazioni a favore del disegno di legge e delle polemiche cosa sa?**

«Nulla, perché nelle casette non avevamo il telefono e non ricevevamo notizie: sono all'oscuro di tutto. Mi informerò. Posso dire però che sono per l'amore universale: le diversità devono diventare normalità».

Sangiovanni, nome d'arte di Giovanni Pietro Damian, è nato a Vicenza il 9 gennaio 2003

SE SONO QUI LO DEVO A MADAME: È STATA LEI A PORTARMI IN TV AMO RISCRIVERE I CLASSICI ITALIANI, DA AL BANO A CELENTANO

**Quando ha iniziato a scrivere?**

«Un anno e mezzo fa».

**Alcuni l'hanno definita l'erede di Jovanotti, altri un nuovo ThaSupreme, il fenomeno rap che ha conquistato le classifiche: paragoni ingombranti?**

«La mia musica è stata influenzata da elementi diversi, ma io cerco di non somigliare a nessuno. Sono cresciuto ascoltando Michael Jackson, mia mamma era sua fan. Poi ho scoperto la canzone d'autore italiana: ad *Amici* mi sono divertito ad aggiungere rime inedite a successi storici».

**È vero che a suggerirla a Maria De Filippi è stata Madame?**

«Sì. Veniamo dalla stessa città. È stata una delle prime persone a credere nel mio talento, a portarmi in uno studio. Condividiamo l'etichetta, la Sugar di Caterina Caselli. Un giorno mi ha detto: "Ti andrebbe di provare ad entrare ad *Amici*?". Ho preso il treno e sono venuto a Roma».

**E la scuola?**

«Mi mancano ancora due anni prima del diploma linguistico: conto di riprendere presto gli studi, è importante».

**Il sogno nel cassetto? Sanremo nel 2022 tra i big?**

«Chissà. È troppo presto per pensarci. So solo che da domani ricomincerò a lavorare, rimboccandomi le maniche».

Mattia Marzi



## Giulia

### «Io, vittima dei bulli Dedico la vittoria a chi non molla mai»

Ha già scritto la storia di *Amici*, Giulia Stabile: sabato è stata la prima ballerina donna a vincere il talent condotto da Maria De Filippi, dopo vent'anni: «La mia vittoria è una rivincita per tutte le ballerine che negli anni hanno partecipato al programma e non sono riuscite ad arrivare fino in fondo», dice lei, 18 anni, romana di Monte Mario (ma con origini spagnole: la mamma è catalana), centosessanta centimetri di simpatia e bravura. Nella scuola di danza della Capitale dove Giulia ha sempre studiato, l'Accademia Balletto di Roma, sull'Aurelia, si festeggia: «Quando è arrivata aveva solo 3 anni: non parlava, voleva solo ballare. La sua voce l'ho sentita per la prima volta a 13 anni: si chiudeva in sé anche in sala, insicura. Mi ha chiamato: "Direttrice, non capisco cos'è successo: voglio tornare a studiare"», dice la fondatrice Flaminia Buccellato.

**È vero?**

«Sì. A 3 anni mi scatenai sulla pista da ballo di un ristorante. Mia mamma, ballerina non professionista, capì che avevo una predisposizione. Mi iscrisse a danza: in questi quindici anni non ho mai cambiato scuola. La direttrice mi ha aiutato anche in momenti difficili».

Giulia Stabile è nata a Roma il 10 Giugno 2002. Ha vinto la 20esima edizione di "Amici"

NON ANDAVO ALLE FESTE E ALLA SCUOLA DI DANZA LE ALTRE MI PRENDEVANO IN GIRO. IL PREMIO DA 150 MILA EURO? COMPRERÒ LA LAVASTOVIGLIE A MAMMA

**Cioè?**

«A differenza di altre ragazzine non avevo talento: loro erano le preferite delle insegnanti e mi bullizzavano. La maestra mi prendeva in giro quando provavo a fare la spaccata imitando i ballerini di *Amici* che vedevo in tv: diceva che sotto ci passava un treno. Però dalla mia avevo la direttrice: aveva capito che c'era del potenziale. La passione, lo studio e la determinazione mi hanno permesso di compensare la mancanza di talento».

**L'adolescenza di un'aspirante ballerina com'è?**

«La mia non è stata semplice. Alle medie le altre ragazze mi prendevano in giro perché non andavo alle feste. Non sono mai stata in discoteca. Mi dicevano: "Ma dove credi di andare?". A un certo punto ho avuto un crollo: il pomeriggio lo passavo in sala a prendere lezioni di danza, la sera studiavo fino a tardi. A scuola dormivo sul banco e non riuscivo a memorizzare neanche una parola per la stanchezza. Una prof mi disse: "Devi scegliere: o la scuola o la danza"».

**E lei?**

«Avevo già scelto. Ma un diploma serve nella vita. Cominciai a prendere lezioni da privatista: mi manca l'ultimo anno per diplomarmi in scienze umane con indirizzo di diritto ed economia».

**I suoi cosa le dicevano?**

«Sono figlia unica e stravedono per me. Papà fa il commerciante. Mia mamma mi veniva a prendere a scuola tutti i giorni per portarmi a danza. Anche quando decisi di entrare ad *Amici*, due anni fa, ancora minorenne, mi lasciarono provare».

**Fu scartata?**

«In quell'occasione sì. Arrivai fino all'ultimo step dei provini: poi di fronte a Giuliano Peparini, un gigante, ebbi un crollo. Non ero ancora pronta. Ho avuto momenti no anche quest'anno, in realtà. Maria è stata una mamma. Mi ha aiutato a superare un attacco di panico durante le prove: avevo preparato una coreografia sulla mia storia. Rivivere le crisi della mia adolescenza non è stato semplice».

**In finale ha battuto il suo fidanzato Sangiovanni: dopo sei mesi di convivenza nella "casetta" ora andrete a vivere insieme?**

«Macché. Siamo ancora troppo piccoli. E poi lui ora girerà come una trottola con il disco. Gelosa? No: è giusto che si goda il successo».

**E lei?**

«Vedremo. Non so ancora cosa mi aspetta».

**Con i 150 mila euro che ha vinto cosa ci farà?**

«Intanto comprerò una lavastoviglie a mamma. Gli altri li metterò da parte, magari li userò per studiare».

M. M.

L'Alfa Romeo al top della gamma Giulia si arricchisce di due versioni molto speciali che rispolverano le sigle vincenti degli anni Sessanta

# GTA

DINAMICA A fianco la nuova Alfa Romeo Giulia GTA, una supersportiva che entra nell'olimpo delle vetture ad altissime prestazioni. Con 540 cavalli, trazione posteriore e aerodinamica pensata per la pista: la tre volumi è un manifesto di sportività. In basso il tecnologico cockpit

# Quadrifoglio da pista

PRESTAZIONALE

BALOCCO Si poteva fare meglio della Giulia Quadrifoglio? La risposta è affermativa. In casa Alfa Romeo il nuovo benchmark per i puristi della guida si chiama Giulia GTA e Giulia GTAm. Due auto, stessa anima, per vivere in modo condiviso o (quasi) esclusivo il piacere delle performance. Qualcuno potrebbe obiettare che si tratta solamente delle versioni più estreme del modello Quadrifoglio, in realtà rappresentano quanto la passione sia ancora l'elemento trainante in quel del Biscione, in attesa di una futura rivoluzione elettrificata.

Cuore pulsante della nuova strategia messa in campo da Giulia GTA e Giulia GTAm, è il V6 sovralimentato da 2,9 litri. Unità che in questo upgrade non si è limitata ad una serie di aggiornamenti sul fronte dell'elettronica. Certo è stata una delle protagoniste di questa particolare elaborazione. Ci sono infatti due centraline Bosch destinate a ciascuna bancata. Bosch che tra le altre cosa "sovraintende" pure lo straordinario servosterzo elettrico. Ma le novità, come asserito poc'anzi, non sono solo di natura elettronica. Cambiano infatti le bielle, i pistoni ora sono raffreddati con quattro getti d'olio, e le turbine pompano più aria nel motore. Un rinnovamento importante, che ha lo scopo di rendere l'auto più funzionale nell'eventualità di un impegno gravoso in pista.

SCARICO IN TITANIO

Il risultato finale sono 540 cavalli di potenza massima e 600 Nm di coppia motrice, cadenzati dallo scarico in titanio firmato Akrapovic. Numeri che si relazionano direttamente con il consueto cambio ZF a 8 rapporti, le cui palette sono solidali al piantone dello sterzo.

A proposito di pista, le nuove Alfa Romeo Giulia GTA e GTAm vantano una caratterizzazione estetica esclusiva. Le appendici aerodinamiche della seconda sono disponibili, grazie ad un pacchetto di optional dedicato, pure sulla prima. Gli elementi attivi sviluppati per la Quadrifoglio sono confermati su entrambe le nuove Giulia. Mentre il numero di elementi in carbonio è aumentato in modo considerevole. Presenzia su cofano e tetto – come la Quadrifoglio – e su paraurti anteriori, passaruota, diffusore posteriore e spoiler. La sezione anteriore e quella posteriore cambiano a seconda che si tratti di GTA o GTAm.

Infatti quest'ultima è corredata di un'ala posteriore regolabile, così come lo splitter anteriore. Anche a bordo ci sono delle distinzioni che si fanno via via più marcate a seconda che si tratti della versione GTA o di quella GTAm. La scenografia di fondo è la stessa delle altre Giulia, mentre la presenza di materiali come l'Alcantara e di nuovo il carbonio, è fondamentale per ricreare quell'atmosfera racing tipica del brand e specifica di queste due auto. Sulla GTAm la seduta posteriore lascia spazio ad un roll bar dedicato. E al posto dei sedili sono presenti gli alloggiamenti riservati ad un coppia di caschi e a quello per l'estintore brandeggiabile.

Cambiano i sedili, ancora più estremi nello stile e nelle funzioni. Sabelt ha dato vita a due pezzi unici provvisti pure di cinture a sei punti (grazie alla presenza del roll bar). Il risultato di questo lavoro di fino sia dentro che fuori, ha permesso di ridurre il peso di 100 kg della GTA rispetto alla Quadrifoglio, che scendono di altri 25 a bordo della GTAm. Le specifiche dell'assetto sono le stesse sia per GTA che per GTAm. La carreggiata è stata allargata davanti e dietro, nuove le molle (più leggere) e nuova la logica di funzionamento degli ammortizzatori a controllo elettronico completano il quadro. Unitamente alla presenza di cerchi in lega monodado da 20 pollici, che calzano pneumatici Michelin Pilot Sport Cup 2 specifici per questi due modelli (con misure 265/30 anteriori e 285/30 posteriori). Su strada le differenze percettibili tra l'una e l'altra sono pres-

ORIGINALE A fianco il design posteriore della GTA. Sopra un primo piano dell'estrattore e dell'impianto di scarico posizionato al centro

CURATISSIMA L'AERODINAMICA IL PROPULSORE HA 30 CV IN PIÙ E RAGGIUNGE I 540 DIMINUISCE IL PESO

# Mazda, percorso sempre originale: la CX-5 classica ma all'avanguardia

CONSISTENTE

ROMA Auto tutte uguali... l'elettrificazione dilaga... i motori 3 cilindri turbo sovrastano quelli a 4 aspirati... le alimentazioni a benzina e diesel sono ingiustamente penalizzate... i cambi automatici arrivano a 8 e 9 marce... i costi lievitano... Parola più, parola meno, non è raro sentire commenti di questo tipo tra automobilisti e osservatori. Commenti che pongono un interrogativo: è ancora possibile innovare senza cedere all'omologazione in atto? Dal Giappone, per la precisione da Hiroshima, casa Mazda, arriva un sì convinto. E la prova sta tutta in un'auto che ha scritto la storia del marchio nipponico: la CX-5, Suv di dimensioni medie (4,55 metri) disponibile con trazione anteriore o integrale, giunto alla terza generazione dopo 3 milioni di unità vendute nel mondo, con il proposito di sfidare, con armi tradizionali, un plotone di rivali hi-tech che rispondono ai nomi di Honda, Jeep, Hyundai, Land Rover, Opel, Peugeot, Volkswagen, Volvo...

IL RESTYLING

Lieve restyling estetico a parte, la meccanica della CX-5 rimane dunque affidata a motori benzina e diesel, unici aspirati del segmento, con cilindrate di 2.0, 2.5 e 2.2 litri, e potenze di 165 e 194 cv per i primi (entrambi dotati del sistema di disattivazione dei cilindri), di 150 e 184 cv per quelli a gasolio. Questi ultimi sono dotati anche di doppia turbina a geometria variabile che garantiscono coppie motrici elevate, di 380 e 445 Nm.

Su questi motori gli ingegneri giapponesi hanno svolto un meticoloso lavoro di affinamento che – assicura la Casa - consente di ridurre consumi ed emissioni senza per questo penalizzare le prestazioni. Una scelta di retroguardia? Macchè! Mazda ha di recente lanciato la MX-5 full electric, ha in gamma tre modelli ibridi e ha presentato da tempo il piano Sustainable Zoom-Zoom 2030, che prevede l'arrivo tra non molto di due veicoli inediti, uno alimentato a batteria, l'altro che abbinerà al motore elettrico un piccolo propulsore rotativo delegato al ruolo di range extender. «La nostra politica – spiega Roberto Pietrantonio, numero 1 di Mazda Italia - non è di resistenza al cambiamento, ma abbiamo un approccio diverso, non facciamo fughe in avanti e, soprattutto, siamo concentrati sul concetto di multi-solution».

La nuova gamma della CX5 prevede 5 livelli di allestimento, la cancellazione della versione Exceed e l'ingresso della sportiva Homura (in giapponese vuol dire fuoco) e della superdotata 100° Anniversario. Confermata la disponibilità di 5 posti e di un vano bagagli con capacità di 463/1620 litri.

STRUMENTAZIONE MISTA

Si fa apprezzare il nuovo sistema d'infotainment, che dispone di un display centrale da 10,25" e di nuove funzionalità e servizi di connessione gestibili dallo smartphone. La strumentazione è mista analogica-digitale, banditi i comandi touch, viene confermata la comoda manopola centrale. Quanto al comportamento dinamico, è ine-

RAFFINATA A fianco il quadro strumenti della nuova Mazda CX5 Il Suv medio di Mazda è giunto alla sua terza generazione

LO SPORT UTILITY DI CLASSE MEDIA SFOGGIA PROPULSORI A BENZINA ASPIRATI RICCA LA VARIANTE 100° ANNIVERSARIO

**SUPERSICURA** A fianco un primo piano del sedile di guida della nuova Alfa Romeo Giulia GTA dotato delle cinture di sicurezza a tre punti d'attacco come nelle vetture da competizione

soché nulle, a meno di non avere il manico di un pilota, in grado di "sentire" gli affinamenti delle diverse configurazioni aerodinamiche. Punto d'eccellenza lo sterzo, così preciso che a volte basta lo sguardo per indirizzare la vettura.

### LIMITE ALTISSIMO

La progressione del motore vi porta sino a quota 7.000 giri/min. Per goderne appieno, non solo dal punto di vista prestazionale, bisogna solcare la soglia dei 4.000 giri/min. Nel modo di guida più sportivo (Race), quello che disattiva tutti i controlli, le Giulia GTA e GTAm non mettono mai in crisi il pilota, accompagnandolo, anche in modo severo, alla ricerca del limite, che pare altissimo. L'assetto è stato irrigidito, ma questo non ha precluso il comfort di marcia.

Nonostante l'avantreno abbia perso l'architettura con angolo di Ackermann "scorretto", la sensibilità e la precisione con cui si morde l'asfalto è magistrale. Chiaramente l'acquolina in bocca sarà venuta a più di un appassionato. Sappiate però, soprattutto per i potenziali avventori, che ne verranno realizzate soltanto 500 unità. Sono 175.000 gli euro necessari per una GTA e 185.000 per una GTAm. Ovviamente è stato predisposto un servizio di vendita esclusivo per questi due modelli Alfa Romeo.

**Cesare Cappa**



Il prestigioso brand britannico, leader mondiale dei Suv, affonda la svolta sull'elettrificazione. In attesa dei modelli solo a batterie, dilagano le plug-in

# Reimagine Land Rover il piano nuova mobilità

### ECOLOGICHE

**FIUMICINO** Suv, prestigiosa e... britannica. In due parole Land Rover, ovvero la storia delle ruote alte, quella iniziata nel 1948 e quella ancora tutta da scrivere. Ma a Gaydon hanno già le idee chiare e la mappa per i prossimi anni si chiama Reimagine, il piano che porterà ad intensificare l'elettrificazione con il debutto della Range Rover Classic elettrica e, a seguire, la scomparsa progressiva di tutti i tubi di scarico entro 10 anni. Un percorso che prevede anche l'idrogeno, con il progetto Zeus, e che è iniziato già con il mild hybrid e l'ibrido plug-in. E proprio quest'ultima tecnologia, dopo essere partiti dalle Range più grandi, è arrivata con lo stesso 2 litri elettrificato da 404 cv anche sulla Velar e la nuova la Defender, ovvero la capostipite che fece iniziare tutto oltre 70 anni fa. Ma la novità più importante per i numeri riguarda la Discovery Sport e soprattutto la Range Rover Evoque.

Anche la principessa ereditaria diventa infatti ibrida plug-in e, a 2 anni dal debutto della seconda generazione, ha poco da aggiungere alla raffinatezza del suo abitacolo e alla sicurezza a 5 stelle EuroNCAP, ma ridisegna la gamma portando in dote altre interessanti novità.

**ECOLOGICHE** Sopra la Land Rover Defender, sotto in ricarica. In basso la Range Evoque P300e

### FILTRO SPECIALE

La prima riguarda il sistema di climatizzazione che, grazie allo ionizzatore e al suo speciale filtro, migliora la qualità dell'aria e depura persino il PM2.5. E non è finita, perché la casa inglese sta preparando un nuovo sistema capace di abbattere il 97% di batteri e virus, anche quello del Covid-19. L'altra grande novità è rappresentata dai nuovi sistemi Pivi e Pivi Pro. Grazie al potente processore Snapdragon, alla grafica migliorata e allo schermo da 10" ad alta definizione con superficie ricurva, tutto è più chiaro e fluido inoltre il sistema è provvisto di ben due modem: uno serve per i servizi, l'altro per gli aggiornamenti over-the-air.

Cambiano anche il volante e la strumentazione, arrivano la ricarica wireless e, allo specchietto virtuale e al sistema visuale perimetrico, si aggiunge il Clear Sight, che permette di vedere sotto la vettura per controllare dove si stanno mettendo le ruote quando si sta marciando su terreni difficili. E a questo proposito, sul pannello dedicato ai comandi della climatizzazione e del Terrain Response arrivano quelli per le selezionare le modalità EV, Hybrid e Save del sistema ibrido.

### IL TRE CILINDRI

Per la prima volta, una Land Rover monta un 3 cilindri, un 1.5 da 200 cv accoppiato ad un cambio automatico a 8 rapporti, e la trazione integrale viene realizzata senza albero di trasmissione, con un motore elettrico sincrono da 80 kW dedicato alle ruote posteriori. La batteria da 15 kWh è posizionata sotto il pianale così che abitabilità, bagagliaio (472-1.156 litri) e capacità del serbatoio rimangono immutati. Il caricatore è da 7 kW a corrente alternata e, cosa non banale, si può fare rifornimento a 32 kW anche dalle colonnine ad alta potenza per accorciare i tempi. Il sistema eroga complessivamente 309 cv e 540 Nm per uno 0-100 km/h in 6,4 s., un consumo medio di 2 litri/100 km pari a 44 g/km di $CO_2$ e la possibilità di marciare ad emissioni zero per 55 km e fino a 135 km/h. Sono numeri che ne fanno la Evoque più potente e scattante ma, allo stesso tempo, la più economica da utilizzare e la più rispettosa dell'ambiente. Nella sua versione alla spina, la britannica esalta il proprio naturale comfort e diventa piacevolmente reattiva all'acceleratore grazie all'elettrico, ma anche ad un 3 cilindri disposto a girare allegramente senza mai superare i limiti della decenza acustica. Se poi si sposta la leva del cambio sulla posizione S, la forza dei due motori si somma e l'elettrico regala al retrotreno una vivacità sulle curve strette da gustare in piena sicurezza. Ci sono oltre 2 tonnellate di massa da governare, ma la migliore ripartizione e l'assetto ben calibrato rendono la guida serena e gradevole.

La Range Rover Evoque P300e ibrida plug-in parte da 53.450 euro e solo alcuni dei numerosissimi allestimenti disponibili possono godere degli incentivi governativi. Volendo, si può spendere di meno (da 40.500 euro) optando per altre propulsioni, tutte mild hybrid a 48 Volt, con cambio manuale o automatico e trazione anteriore o integrale: dal 3 cilindri 1.5 da 160 cv fino ai 4 cilindri 2 litri, siano essi a benzina (200 cv, 249 cv o 300 cv) o a gasolio (163 cv o 204 cv).

**Nicola Desiderio**



**RANGE ROVER SARÀ ZERO EMISSION MENTRE EVOQUE, DISCOVERY SPORT, VELAR E DEFENDER SONO GIÀ HYBRID**

**ACCATTIVANTE** A fianco la nuova CX5, il Suv di Mazda è lungo 4,55 metri ed è disponibile con trazione anteriore o integrale

vitabile un accenno di rollio, ma il sofisticato schema multilink a tre bracci consente il miglior compromesso tra comfort e guidabilità. In materia di sicurezza, poi, l'auto ha già meritato le 5 stelle EuroNCAP. I prezzi oscillano tra un minimo di 33.150 euro e un massimo di 49.550, ma sono previste agevolazioni in caso di permuta o rottamazione, e particolari condizioni per l'assistenza post vendita.

**Sergio Troise**



# Nuova NC750X, bicilindrica per ogni occasione

### VERSATILE

**CIVITAVECCHIA** Dal 2012 ad oggi è stata venduta in oltre 73.000 unità, più di 7.600 solo nel 2020, confermandosi un'autentica best seller per il marchio Honda. Oggi si rinnova ancora, crescendo nella potenza, migliorando nella dotazione e mantenendo sempre quel rapporto qualità/prezzo che le ha consentito di ottenere un successo costante negli anni. Esteticamente la nuova NC750X è ancora più matura e grintosa. Ha un look minimalista, impreziosito da linee più moderne, luci full-LED, cover laterali, codino affilato e scarico compatto.

Il vano portacasco anteriore situato al posto del serbatoio – uno dei suoi punti di forza da sempre – diventa ancora più capiente, passando da 22 a 23 litri. La sella è più bassa di 30 mm, con la seduta fissata ora a 800 mm, e c'è una nuova strumentazione LCD multifunzione. Il telaio tubolare in acciaio è stato aggiornato e alleggerito. Davanti c'è sempre una forcella Showa Dual Bending Valve con steli di 41 mm e dietro un monoammortizzatore con leveraggio Pro-Link (entrambi hanno una corsa ridotta a 120 mm di estensione).

La dieta dimagrante che ha interessato motore, telaio e sovrastrutture, ha permesso alla NC750X di perdere 6 kg, fermando la bilancia sui 214 kg in ordine di marcia (224 kg con cambio DCT). La potenza massima del bicilindrico parallelo sale a 58,6 cv (+3,6 cv), i rapporti del cambio sono più corti per la 1ª, la 2ª e la 3ª marcia e i consumi sono sempre contenuti, pari a 28,3 km/l nel ciclo medio Wmtc.

### I "RIDIND MODE"

L'elettronica accoglie un nuovo acceleratore Throttle By Wire, che offre tre Riding Mode preimpostati (Standard, Sport, Rain) e uno totalmente personalizzabile, denominato User. Anche controllo di trazione Hstc (Honda Selectable Torque Control) prevede ora tre livelli di intervento, mentre la versione con cambio DCT è dotata di programmi integrati con i Riding Mode. In sella è sempre lei: agile, maneggevole, facile come poche altre e sempre molto divertente.

Se sei un neofita impari in fretta, se hai già esperienza la domini divertendoti. È pratica in città, diverte tra le curve, rivelandosi precisa e poco impegnativa, e con le borse e il parabrezza alto diventa una perfetta compagna di viaggio (400 km di autonomia).

Ha un ottimo motore, che spinge il giusto senza spaventare chi è alle prime armi, e un valido cambio a doppia frizione DCT. Quattro i colori disponibili – Rosso, Nero, Bianco e Blu – e un prezzo sempre molto competitivo: si parte da 8.490 euro (+1.000 € per il DCT) e si può arricchire la dotazione con gli allestimenti Urban (9.390 euro) e Travel (10.490 euro).

**Francesco Irace**



**SI EVOLVE LA DUE RUOTE HONDA CHE HA INVENTATO UN SEGMENTO: CAMBIO AUTOMATICO A DOPPIA FRIZIONE**

**DIVERTENTE** A fianco la NC750X, sopra la nuova strumentazione

A dispetto dei catastrofismi e dei problemi aggravati dalla pandemia, la città resta un luogo affascinante che stimola energie e sfide. Spesso legate al gusto come le recenti Cocai Express, Venezia InVita fino a Hum.Us, nuovo spazio per universitari

# I giovani e il cibo Così Venezia è viva

NUOVO LOCALE
**Gli interni di Hum.Us; Un piatto di cozze con patatine fritte e la birra della Granda**

Le novità arrivano dall'intuito di un gruppo di giovani professionisti

LE NOVITÀ

Sarà anche quasi morta e destinata se non all'estinzione quantomeno a trasformarsi definitivamente in una specie di Dysneyland sull'acqua, o giù di lì, come dicono e ripetono fino alla noia, ma noi non ci vogliamo credere, non ci rassegniamo. E non siamo i soli, perché basta solo guardarsi intorno ed appare evidente come Venezia resti un luogo stimolante, che attira sempre idee, imprese, progetti, intuizioni. Grazie soprattutto ad una generazione di giovani innamorati della città e ostinati, decisi a resistere e rilanciare, a fare le barricate (contro l'acqua, il virus, il turismo selvaggio, i profeti di sventura) e poi contrattaccare, con la forza dell'amore e dell'ottimismo.

E il mondo della ristorazione – o quello che ci gira intorno - resta fra i più vivi e dinamici, nonostante la catastrofe che si è abbattuta sul pianeta negli ultimi 14 mesi, della quale Venezia è stata la vittima più martoriata, a occhio e croce. Non tanto – meglio, non solo – grazie alle numerose insegne e novità ristorative che si accendono o si consolidano in città, quasi sempre grazie alle nuove generazioni, ma anche attraverso contributi originali e innovativi.

## OTTIMISTI E INNAMORATI

Durante il lockdown, per dirne una, è nato CocaiExpress, il servizio di delivery (giovane e totalmente autoctono, a partire dal nome) pensato per aiutare Venezia e i veneziani e che ha appena festeggiato il primo anno di attività presentando la sua app, svolta di innovazione tecnologica, fra sostenibilità e sostegno all'occupazione, con tanto di vetrina Ghostshop per gli esercenti che non dispongono di un profilo sul portale ma vorrebbero arrivare comunque nelle case dei clienti e perfino un gioco a premi: in palio una selezione di prodotti.

Poi, giovedì prossimo, a Palazzo Mocenigo, dalle 15,30, con una mostra intitolata "Laguna InVita. Conoscerla, rispettarla, tutelarla. Viverla" e le opere dell'artista Claudio Trevisan ("Pesci, molluschi e crostacei della Laguna"), inizierà il suo percorso Venezia InVita, l'associazione creata da un gruppo di giovani veneziani sorretti da un "ingiustificato" amore e ottimismo per la città, come dicono Fabrizio Berger e Angelo Zamprotta, presidente e segretario. E il ResTour sarà il cuore gastronomico delle innumerevoli attività e iniziative, un giro dei ristoranti "che non ha però lo scopo di portare clienti ma far sapere che la ristorazione veneziana, al di là dei luoghi comuni, ha un forte target innovativo e professionale e che la città può diventare una meta dedicata (anche) al food, perché vogliamo che chi viene a Venezia la smetta di chiedersi dove mangiare senza rischiare brutte sorprese".

**IDEA INNOVATIVA E PARTECIPATA DI MENSA CONCEPITA COME INCUBATORE DI PROPOSTE BASATE SUL SAPORE**

## LA DISFIDA DI HUM.US

È invece dell'ottobre scorso – non proprio un momento ideale - l'inaugurazione di Hum.us, in Calle Larga Santa Marta (www.humus.space.com), all'interno di una residenza universitaria che accoglie quasi 700 studenti, e che nasce con l'obiettivo di fare della ristorazione anche uno strumento di educazione culturale e consapevolezza alimentare, partendo dalla valorizzazione dell'artigianalità e della creatività, ma senza dimenticare la storia e le tradizioni della città, e nemmeno le contaminazioni, parte integrante di un luogo che sulle contaminazioni ha creato la sua ineguagliabile storia, ha costruito la sua potenza e la sua forza.

Chiamarla mensa sarebbe sbagliato, offrirebbe un'idea di alimentazione banale e frettolosa, e qui invece si lavora per potenziare e migliorare l'esperienza gastronomica dei ragazzi, raccontando – nel piatto ma non solo – storie di cibo e con il cibo, come quelle di Lorenzo Busetto e della sua Mitilla, la cozza di Pellestrina, di Enrico Meschini, maestro torrefattore, di David Bedu, panificatore del Mercato Centrale di Firenze, di Raimondo Mendolia, maestro pastaio genovese, del caseificio Malandrone di Pavullo (vedi alla voce parmigiano reggiano). E di un signor cuoco come Cristian Scarpa, per dieci anni al Laguna di Pellestrina, autentica garanzia di venezianità che nel menu propone i Tortelli ripieni di cozze e le Zuppe con prodotti locali, gli spaghetti alle vongole e piatti di suggestione esotica (come il filippino Pancit Guisado preparato da Carlos) burger, fish & chips e cozze di Pellestrina, spaghetti alle vongole e hot dog, ma anche proposte fusion e vegane, birre artigianali (della Granda) e, immancabile anche qui, lo spritz.

## IL TERZO LUOGO

Dunque qui si mangia e anche bene e a prezzi corretti (non da mensa, certo, ma decisamente accessibili), dalla mattina alla sera, dalla colazione alla cena, e i servizi ci sono tutti (compresi caffetteria e asporto), ma al tempo stesso ci si incontra, si studia, si lavora, in un luogo aperto a tutti (studenti, ovvio, ma anche abitanti, gente di passaggio, turisti, lavoratori). E quando si potrà, forse fra non molto, Hum.Us sarà uno spazio di riferimento per eventi e presentazioni di libri e di artigiani. Insomma, un terzo luogo per gli studenti residenziali, dopo la camera e l'aula.

## MENSA PARTECIPATA

Una sfida, visti i tempi - anche se come si diceva prima Venezia è il luogo delle sfide, da sempre -, lanciata da Camplus, operatore leader di housing per studenti (presente in 12 città italiane con 9 mila poti letto e in Spagna). "Un'idea innovativa e partecipata di mensa, aperta a tutti, concepita come incubatore di idee ed energie, ed è proprio l'energia l'aspetto che colpisce di più di questo ambiente" confessa Federico Menetto, chioggiotto, temporary manager al quale è stato affidato il progetto Hum.Us a Venezia e in Italia (prossime tappe Roma e Firenze), mentre a gestire attività e spazi sono due giovani manager, Michele Pasotti e Alberto Vianelli, per il primo format di questo tipo dedicato, in Italia, agli studenti universitari. Ma anche, e forse soprattutto, alla città. Per accenderla di nuova luce. Il futuro è qui.

**Claudio De Min**



# Prosdocimi, una storia dolce fra creme e lievito madre

ZELARINO
**Renzo Salviato con la sorella Vally; una specialità primaverile della pasticceria.**

PARADISO DEI GOLOSI

Dici Prosdocimi e la prima cosa che ti viene in mente è quella crema pasticcera lucida, setosa, dalla consistenza perfetta che riempie torte, bignè, fiamme, fa spalancare gli occhi e accendere la tentazione. «Il segreto? Uova e latte di qualità e, soprattutto, la facciamo tutti i giorni e più volte al giorno se serve. Perché la crema deve essere freschissima, sempre». Davanti a quella vetrina strabiliante torniamo tutti bambini.

La seconda è lo Zampino, una golosissima focaccia schiacciata, da spuntino o colazione, ripiena di marzapane e ricoperta di granella di zucchero, storica specialità della casa, da poco disponibile anche nella versione al pistacchio.

Poi c'è la Millefoglie classica (con la sfoglia, appunto, e la crema di cui sopra): «Anche qui il segreto, oltre alla bontà della crema, è la freschezza. È un dolce che deve essere preparato di continuo perché più passa il tempo e più la sfoglia, a contatto con la crema, si inumidisce e perde la friabilità che è la sua caratteristica fondamentale. Sembrano cose scontate ma non lo sono per tutti». Oppure la Diplomatica, con il pan di Spagna al posto della sfoglia: a voi la (ardua) scelta.

E poi i lievitati, la focaccia (quasi tutto l'anno) e i panettoni quando è il momento: «Usiamo il lievito madre, sempre lo stesso da 60 anni, nel periodo natalizio sforniamo 150 panettoni al giorno, li mandiamo ovunque in Italia e anche all'estero, quest'anno siamo arrivati perfino in Brasile». E ancora la Torta del Doge, altra specialità della casa (bisquit al cacao, mousse al cioccolato fondente, crema al mascarpone, mandorle caramellate) e, a Carnevale, una montagna di frittelle.

## GRUPPO DI FAMIGLIA

Insomma, dici Prosdocimi e ti viene l'acquolina in bocca, ma pensi anche alla storia di una bella impresa di famiglia, al papà che inaugurò l'insegna di Zelarino esattamente nel 1980 dopo lunghi anni di apprendistato a Venezia («E l'anno scorso, a febbraio, siamo riusciti a festeggiare il quarantennale, appena in tempo, prima che si fermasse tutto») e al folto gruppo di famiglia – da Renzo Salviato alla sorella Vally, immancabile dietro il bancone, e poi Enrico e Simone Prosdocimi –, mamme e mogli, fratelli, sorelle e cognati, il cuore di uno staff efficiente e accogliente, una ventina di persone in tutto, coordinato da Barbara, moglie di Enrico. Senza contare che l'insegna Prosdocimi brilla da tre anni anche a Martellago, dove c'è più spazio per l'offerta salata, anche di piccola cucina, e a Noale, a due passi dal castello, qui da quasi dieci anni, però condotta da un altro ramo della famiglia.

## PRONTI A CRESCERE

La pandemia, il lockdown e tutto quello che ne è seguito, sono stati avversari difficili da capire e combattere, soprattutto all'inizio, un anno fa, con la chiusura totale («Sapere il sabato che avremo chiuso il giorno dopo fu una mazzata, abbiamo dovuto buttare roba per 5 mila euro» ricorda Renzo) ma alla lunga le pasticcerie, rispetto ad altre attività, non sono state troppo penalizzate: «Diciamo che il calo c'è stato e non piccolo ma, a parte i due mesi della primavera 2020, in cui siamo stati completamente fermi, tutto sommato siamo sempre riusciti a lavorare e non ci possiamo lamentare».

Quello che la pandemia ha frenato è semmai un'idea di espansione, ma solo per il momento: «Avevamo pensato di creare un nuovo laboratorio esterno per aumentare la produzione e lavorare in spazi più ampi, ma ci siamo dovuti bloccare, anche perché nel 2018 l'impegno economico dell'apertura a Martellago non è stato di poco conto e, vista la situazione, non era il caso di rischiare. Ma il progetto-laboratorio resta comunque una priorità e quando avremmo la certezza della ritrovata continuità del lavoro e del ritorno alla normalità andremo avanti anche con quello».

**C.D.M.**

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Maggio 2021

**Basket**
**La Reyer nella storia: spodesta Schio e riporta lo scudetto femminile a Venezia dopo 75 anni**
Garbisa a pagina 19

**Giro d'Italia**
**Bernal show sullo sterrato: conquista tappa e maglia rosa**
Gugliotta a pagina 19

**Rugby**
**Semifinali: il Rovigo dura solo un tempo col Calvisano**
Malfatto a pagina 21

# MILAN, BRIVIDO CHAMPIONS

▶Stop improvviso dei rossoneri al Meazza, costretti al pari dal Cagliari già sicuro della salvezza: quarto posto in pericolo

▶La squadra di Pioli resta a secco e rischia la sconfitta. Volata all'ultimo turno con Juve e Napoli, a Bergamo vietato fallire

## Il commento

### Un finale da batticuore che allunga la vita a Pirlo

Claudio De Min

Le storie del pallone sono infinite e imprevedibili. Ieri la serie A ha regalato due colpi di scena che nessuno si sarebbe aspettato. Al pomeriggio il Benevento ha buttato quasi certamente al vento una salvezza ancora possibilissima, facendosi raggiungere dal già retrocesso Crotone, al 94', e dopo aver giocato per oltre un'ora con il vantaggio di un uomo. La sera, il Milan, al quale bastava un ultimo, piccolo sforzo (e infatti sembrava una formalità battere in casa il Cagliari, già salvo proprio grazie al Crotone, dopo aver rifilato tre gol alla Juve e sette al Torino in quattro giorni) per tornare in Champions League dopo un'assenza interminabile di sette anni (ultima apparizione marzo 2014, a Madrid) è inciampato in uno 0-0 che invece, incredibilmente, tiene aperta la lotta al quarto posto.

E, soprattutto, tiene in vita la Juventus le cui speranze – nonostante i sei punti in quattro giorni accumulati contro Sassuolo e Inter, scalpi pesanti e prestigiosi ma che avevano tutta l'aria di essere del tutto inutili - erano ridotte quasi a zero: sabato l'Atalanta, con la nona vittoria nelle ultime undici partite, aveva chiuso la pratica battendo con qualche sofferenza il Genoa e staccando il biglietto per la sua terza, meritatissima Champions di fila, e ieri il Napoli, all'ora di pranzo, aveva saltato senza troppi problemi l'ostacolo Fiorentina.

Tutto sembrava scritto, i giochi chiusi, con la Juve rabbiosa a pensare ai nove punti lasciati alle ultime quattro in classifica, agli sprechi, alle leggerezze, ad un autolesionismo colpevole e incomprensibile. E quella doppia vittoria, tutta cuore e nervi, sembrava fatica sprecata.

Invece, fra la sorpresa generale, tutto resta ancora possibile. E il copione dell'ultima settimana, per giunta, prevede che l'Atalanta prima cerchi di strappare ai bianconeri la Coppa Italia, mercoledì, e poi, quattro giorni più tardi, possa aiutarli ad arraffare la qualificazione Champions all'ultimo respiro. Ci aspettano sei giorni da batticuore, chi l'avrebbe mai detto.



| MILAN | 0 |
|---|---|
| CAGLIARI | 0 |

**MILAN** (4-2-3-1): G. Donnarumma 8; Calabria 6 (18' st Diogo Dalot 5.5), Kjaer 6, Tomori 6, Theo Hernandez 6; Bennacer 5.5 (18' st Meite 5.5), Kessie 6; Saelemaekers 6 (1' st Rafael Leao 5), Brahim Diaz 5 (12' st Castillejo 5), Calhanoglu 5 (44'st Mandzukic), Rebic 5. A disp.: Tatarusanu, Kalulu, Romagnoli, Hauge, Krunic, Tonali, Maldini. All. Pioli 5.5

**CAGLIARI** (3-4-1-2): Cragno 6, Ceppitelli 6 (42'st Klavan ng), Godin 6.5, Carboni 7 (43'st Rugani ng); Nandez 6.5, Deiola 6.5 (42'stAsamoah ng), Marin 6.5 (33' st Duncan ng), Lykogiannis 6; Nainggolan 6; Joao Pedro 6.5, Pavoletti 6.5 (33' st Cerri ng). A disp.: Aresti, Vicario, Tripaldelli, Zappa, Tramoni, Simeone, Sottil. All. Semplici 6.5

**Arbitro:** Massa 6

**Note:** ammoniti Kjaer, Marin, Carboni, Calabria. Angoli 9-7

MILANO Match point fallito. Il Milan spreca la grande occasione di completare il capolavoro di Stefano Pioli e tornare in Champions dopo sette anni (ultima partita quella dell'11 marzo 2014 al Calderon di Madrid, perso 4-1 contro l'Atletico Madrid). Seppur già salvo, visto il pari del Benevento con il Crotone, il Cagliari non fa sconti ai rossoneri. Scende in campo a San Siro con la formazione titolare e blocca ogni iniziativa del Diavolo, che ha difficoltà nel trovare il varco giusto per arrivare davanti a Cragno. Molto possesso palla, ma poca concretezza da parte dei rossoneri. Così adesso per la Champions si fa più dura. Il Milan è terzo a 76 punti col Napoli, a +1 dalla Juventus. Ma la prossima gara è la trasferta di Bergamo contro l'Atalanta (qualificata per il terzo anno di fila alla massima competizione continentale). La più difficile, la più insidiosa. Pioli ci sarebbe arrivato volentieri a traguardo già conquistato. Invece, il cammino è ancora lungo, tortuoso.

DETERMINANTE Un intervento di Gigio Donnarumma: le sue prodezze hanno salvato il Milan

**DONNARUMMA SALVA IL RISULTATO IN ALMENO UN PAIO DI OCCASIONI DECISIVA LA GARA CONTRO L'ATALANTA GIÀ QUALIFICATA**

#### DIAVOLO IN AFFANNO

Davanti a Gordon Singer, figlio di Paul (fondatore di Elliott), il Milan non vince. Crea pochi pericoli, forse sente la pressione di scendere in campo contro una squadra già salva. Senza Ibrahimovic, che ha concluso la stagione anzitempo (19 presenze su 38 in campionato) ed è costretto a saltare gli Europei con la Svezia, è Rebic il falso nueve. Confermato Brahim Diaz («Parleremo con il Real Madrid per lui», ha confermato il ds milanista, Frederic Massara) tra le linee con Calhanoglu a sinistra. A destra rientra Saelemaekers dalla squalifica. Ma la gara, fin dai primi minuti, è complicata. Il Cagliari è compatto. Pressa, si chiude, cerca di ripartire. Davanti a Cragno non si presenta nessuno, tanto che il Diavolo prova a rendersi pericoloso con delle conclusioni dalla distanza. L'unica pericolosa è quella di Saelemaekers deviata in angolo dal portiere dei sardi. È l'unica sua parata nel primo tempo. Da parte sua, la squadra di Leonardo Semplici cerca di creare scompiglio dalle parti di Donnarumma, ma poco prima dell'intervallo Theo Hernandez salva anticipando su Pavoletti.

#### POCHE OCCASIONI

Nella ripresa il Milan dà la sensazione di poter fare di più. La difesa del Cagliari si salva in angolo diverse volte, ma appena i sardi escono dalla loro metà campo vanno vicini al gol. Cross di Joao Pedro, Pavoletti sovrasta Kjaer, Donnarumma respinge. Ed è sempre il portiere milanista (alla presenza numero 250 col Diavolo) a compiere un miracolo su un colpo di testa di Godin. Senza di lui per Pioli sarebbe stata una disfatta. Cresce ora la paura Champions. Fallire questo obiettivo per il club di via Aldo Rossi sarebbe un grosso problema. In primis, per i rinnovi di Gigio e Calhanoglu. La Champions del Milan passa da Bergamo. Dal campo più difficile della serie A. Contro una squadra, l'Atalanta, già tra le grandi d'Europa. Ma sempre agguerrita. Sarà l'ultimo match point. O il Diavolo vince o dovrà stare attento ai risultati di Napoli e Juventus.

Salvatore Riggio



# Gattuso a un passo dal salotto d'Europa

▶Il Benevento ripreso al 93' vede la B, al Toro ora basta un punto

#### LE ALTRE PARTITE

Il Napoli espugna il Franchi e si riporta in zona Champions con 76 punti, uno in più della Juve. 2-0 il risultato finale contro una Fiorentina già salva: i gol sono arrivati nella ripresa con Insigne pronto a ribattere in porta un rigore respinto da Terracciano e assegnato dal Var dopo tre minuti per una trattenuta di Milenkovic su Rrahmani, e grazie ad un'autorete di Venuti.

Per Gattuso si è trattato dell'undicesima vittoria in 14 partite. Insigne ha colpito pure una traversa nei primi 45' su punizione e un palo al 19' del secondo tempo di una gara contrassegnata anche da diversi ammoniti (7) e da un espulso, il portiere della Fiorentina Dragowski allontanato dalla panchina per proteste dopo l'assegnazione del rigore. Come da copione i partenopei sono partiti meglio avendo ovviamente più motivazioni: il primo vero tiro, di Zielinski, è stato neutralizzato da Terracciano dopo al posto dell'acciaccato Dragowski e al 20' un colpo di testa di Bakayoko è finito alto. Nel mezzo la rete annullata a Vlahovic per fuorigioco dello stesso attaccante, unico sussulto del giovane centravanti poco o nulla servito durante i 90'. I partenopei hanno affrontato la ripresa con ulteriore tensione per non essere riusciti a segnare. Al 7' l'episodio chiave: la trattenuta di Milenkovic a Rrahmani inizialmente non ravvisata da Abisso ma segnalata da Chiffi che era al Var. Ma è stato Zielinski con la deviazione decisiva di Venuti a mettere in sicurezza il successo per la gioia di tutto il Napoli che all'ultima se la vedrà in casa contro il Verona.

A SEGNO Lorenzo Insigne, 19 gol

#### CROTONE IN 10

In coda il Benevento si complica la vita: il pareggio, per 1-1 al "Vigorito" sa tanto di resa nell'ultima gara casalinga stagionale dei giallorossi contro il già retrocesso Crotone. Una partita dominata dalla "Strega" ma rovinata all'ultimo minuto da Simy (93') che da due passi pareggia i conti e inguaia la squadra di Inzaghi. Eppure i padroni di casa erano andati in vantaggio con Lapadula ad inizio gara, e gli ospiti sono rimasti in inferiorità numerica dal 24' per l'espulsione di Golemic. Ora, con un meno 3 dal quartultimo posto occupato dal Torino, ai granata basta un pareggio martedì nel recupero con la Lazio per evitare l'ultimo posto ancora libero per la retrocessione, altrimenti il Benevento si dovrà giocare il tutto per tutto domenica in casa del Toro, con obbligo di vittoria. Matematicamente salvo invece, col pari tra campani e calabresi, è il Cagliari.

**UOMINI CHIAVE** Rodrigo De Paul salta Thorsby alla Dacia Arena: l'argentino è rimasto all'asciutto. A destra, Fabio Quagliarella: l'ex ha trasformato il rigore decisivo

# UDINESE IN RETROMARCIA

▶Nuova sconfitta per i bianconeri contro la Samp Non vincono in casa dal 6 marzo: 7 punti in 10 gare

▶Partita decisa nel recupero da un rigore dell'ex Quagliarella. Si allontana la conferma di Gotti

**UDINESE 0**
**SAMPDORIA 1**

**UDINESE** (3-5-1-1): Musso 6, Becao 6 (44' st Ouwejan sv), Bonifazi 5, Zeegelaar 5,5 (14' st Samir 6); Molina 5,5, De Paul 6, Walace 6, Makengo 5,5 (14' st Forestieri 5), Stryger 6: Pereyra 6; Okaka 5 (29' st Llorente 5). Allenatore: Gotti 5,5.

**SAMPDORIA** (4-4-2): Audero 6,5, Bereszynski 6, Yoshida 6,5, Colley 6, Augello 6,5; Candreva 6 (44' st Damsgaard sv), Ekdal 6,5,Thorsby 6, Leris 5,5 (20' st Jankto 6); Keita 5 (30' st Verre 6), Gabbiadini 5,5 (29' st Quagliarella 6,5). Allenatore: Ranieri 6,5.

**Arbitro:** Gariglio di Pinerolo 6.

**Rete**: st. 48' Quagliarella (S) su rigore

**Note:** angoli 6-3 per l' Udinese. Recupero 1' e 4'. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex campione d'Italia del salto in alto, Alessandro Talotti.

**UDINE** Il finale di campionato per i bianconeri è una Via Crucis. Anche quella di ieri è stata una tappa dolorosa, un'altra sbiadita prestazione da parte di una squadra che appare spenta mentalmente, soprattutto atleticamente. L'Udinese ha subito un'altra sconfitta pur maturata in pieno recupero per l'ennesimo rigore (il tredicesimo stagionale) per un mani di Bonifazi al 46'. Non ci sono scusanti, però. Ha vinto chi ha sbagliato di meno dopo una partita povera di contenuti tecnici, avara di emozioni, chi ha osato maggiormente nella seconda parte, chi è parso più tonico pur sbagliando qualche pallone di troppo tanto che Musso non ha corso particolari pericoli.

Ma alla fine i tentativi della Sampdoria sono stati premiati dopo l'azione più bella: scambio Jankto, Quagliarella spostato a destra, immediato retropassaggio al centro area per l'accorrente Ekdal sul cui piatto destro Bonifazi ferma il pallone con il braccio che è un po' largo. Rigore che Quagliarella ha trasformato con freddezza rifilando la settima rete all'Udinese in veste di ex.

La formazione friulana che dopo il 2-0 casalingo al Sassuolo del 6 marzo scorso aveva illuso un po' tutto l'ambiente bianconero di poter cambiare marcia, non ha più vinto alla "Dacia Arena" e in dieci gare ha racimolato sette punticini, bilancio negativo che trova soltanto in parte giustificazioni dalle numerose assenze. La sconfitta di ieri dovrebbe essere fatale a Gotti in vista della prossima stagione. Pochi si sono salvati, c'è aria di smobilitazione in casa udinese, inutile prendersela con la cattiva sorte, se da due mesi becchi sistematicamente un rigore significa che qualcosa non va proprio.

## RITMO BLANDO

Il primo tempo è stato avaro di emozioni, ma sufficientemente interessante sotto il profilo tattico con le due squadre che hanno giocato a viso aperto anche se i ritmi non sono stati elevati. Candreva ha agito a tutto campo, da mezzala, toccando numerosi palloni, come Gabbiadini peraltro calato vistosamente alla distanza, mentre l' Udinese si è affidata soprattutto a De Paul e a Pereyra, con Makengo nel ruolo di mezzala che di tanto in tanto con la sua rapidità ha creato qualche problema all'avversario per poi finire col disunirsi. Chi non ha avuto lavoro sono stati i due portieri, Musso e Audero che hanno dovuto intervenire su conclusioni telefonate anche se al 31' Okaka, lanciato sul filo del fuorigioco da De Paul, si è presentato solo in area, poi al momento di concludere, c'è stato il recupero di Colley.

Nel secondo tempo si fa preferire la Sampdoria come collettivo e a livello individuale, gli innesti di Jankto, Quagliarella e Verre sono azzeccati, ma la difesa bianconera tiene, mentre un tiro ravvicinato di Stryger su lancio millimetrico di De Paul è respinto alla disperata da Berezsynki. Poi in pieno recupero ecco che Bonifazi commette il fallo di mani descritto. Non è finita, a 1' dalla fine Walace fa partire un missile dai venti metri, ma Audero è splendido a deviare. Infine a pochissimo dalla fine Musso si oppone alla conclusione ravvicinata di Quagliarella evitando il secondo gol.

**Guido Gomirato**



## Il dopo match

### «Noi poco incisivi ma quanti rigori contro»

**Il tecnico dell'Udinese Gotti dribbla i discorsi sul futuro: «Non ho ancora parlato con la società». Sulla gara non nasconde il disappunto: «L'Udinese non meritava di perdere, anche se siamo stati poco incisivi nelle occasioni che ci siamo creati. Facevo una riflessione però sul numero e il tipo di rigori che abbiamo subito quest'anno, qualcosa di difficile da commentare. Se penso ai punti lasciati per questi episodi è dura da accettare».**

# L'Atletico resta in vetta Il portiere dei Reds fa gol

## FRONTIERE

La Liga resta un affare privato tra le due squadre di Madrid: a 90' dal termine l'Atletico mantiene 2 punti di vantaggio sul Real, cui non è bastato vincere a Bilbao per strappare il primato ai cugini, prevalsi in extremis sull'Osasuna. Al Wanda Metropolitano le emozioni si concentrano nella ripresa, col Var che prima annulla una rete a Savic per fuorigioco e poi convalida il colpo di testa di Budimir respinto oltre la linea da Oblak che al 75' manda nel panico i Colchoneros, timorosi di perdere il comando dopo 28 giornate in testa da soli. Nel frattempo infatti, l'undici di Zidane aveva sbloccato il risultato al San Mamés con Nacho, portandosi virtualmente in vetta. Dalla panchina Simeone predica calma e azzecca il cambio, inserendo Joao Felix che all'82' serve l'assist a Renan Lodi, autore del pareggio con un sinistro incrociato. L'1-1 non basta all'Atletico, indietro negli scontri diretti col Real, ma a scacciare l'incubo ci pensa Suarez che all'88' completa la rimonta con un destro sul 2° palo su cross di Carrasco. Fuori dai giochi invece il Barcellona, sconfitto in casa 2-1 dal Celta.

## PREMIER

In Premier League resta aperta la lotta per le coppe, complice la rocambolesca vittoria del Liverpool che si è portato a un solo punto dalla zona Champions e domani sarà spettatore interessato della sfida-spareggio tra Chelsea e Leicester. La squadra di Klopp ringrazia il suo portiere, autore del gol che a tempo scaduto regala il 2-1 sul campo del già retrocesso West Bromwich, andato in vantaggio con Robson-Kanu e raggiunto da Salah. La svolta quando è già passato l'ultimo dei 4' di recupero indicati dall'arbitro: merito di Alisson, a segno di testa sull'angolo battuto da Alexander-Arnold. Da decidere anche la corsa all'Europa League che vede West Ham, Tottenham, Everton e Arsenal racchiuse in 4 punti.

**Carlo Repetto**



## Derby emiliano

### Il Sassuolo sbanca Parma e resta in scia alla Roma

**PARMA** Resta in corsa per un posto in Europa il Sassuolo dell'ormai partente De Zerbi. Contro un Parma allo sbando, all'ottava sconfitta consecutiva, i modenesi ne fanno tre e restano a due punti di distanza dalla Roma. Tutto troppo facile però per loro al Tardini. Il Parma, oltre al gol dell'illusorio pareggio di Alves (dopo il rigore di Locatelli), fa qualcosa di interessante negli ultimi dieci di gioco, insomma a gara già chiusa.
Eppure il Parma aveva l'obbligo di fare bene per due motivi: evitare l'ultimo posto e onorare la maglia speciale tutta nera, con un pugno chiuso color oro sul collo e sulla manica sinistra la scritta "Black Lives Matter". Una casacca per dire no al razzismo e raccogliere fondi a favore di associazioni in prima linea per i rifugiati e contro la xenofobia. I gol decisivi nella ripresa: Defrel al 17' e Boga al 24'.



## SERIE A

### CLASSIFICA

| | SQUADRE | PUNTI | DIFF. 19/20 | PARTITE G | V | N | P | CASA V | N | P | FUORI V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | INTER | 88 | +9 | 37 | 27 | 7 | 3 | 16 | 1 | 1 | 11 | 6 | 2 | 84 | 34 |
| 2 | ATALANTA | 78 | = | 37 | 23 | 9 | 5 | 12 | 3 | 3 | 11 | 6 | 2 | 90 | 45 |
| 3 | MILAN | 76 | +13 | 37 | 23 | 7 | 7 | 8 | 5 | 5 | 15 | 1 | 2 | 72 | 41 |
| 4 | NAPOLI | 76 | +17 | 37 | 24 | 4 | 9 | 12 | 3 | 3 | 12 | 1 | 6 | 85 | 40 |
| 5 | JUVENTUS | 75 | -8 | 37 | 22 | 9 | 6 | 14 | 2 | 3 | 8 | 7 | 3 | 73 | 37 |
| 6 | LAZIO* | 67 | -11 | 36 | 21 | 4 | 11 | 13 | 2 | 3 | 8 | 2 | 8 | 61 | 53 |
| 7 | ROMA | 61 | -6 | 37 | 18 | 7 | 12 | 13 | 4 | 2 | 5 | 3 | 10 | 66 | 56 |
| 8 | SASSUOLO | 59 | +8 | 37 | 16 | 11 | 10 | 6 | 8 | 4 | 10 | 3 | 6 | 62 | 56 |
| 9 | SAMPDORIA | 49 | +8 | 37 | 14 | 7 | 16 | 8 | 3 | 7 | 6 | 4 | 9 | 49 | 54 |
| 10 | VERONA | 43 | -6 | 36 | 11 | 10 | 15 | 6 | 5 | 7 | 5 | 5 | 8 | 43 | 45 |
| 11 | BOLOGNA | 40 | -6 | 36 | 10 | 10 | 16 | 7 | 5 | 6 | 3 | 5 | 10 | 48 | 59 |
| 12 | UDINESE | 40 | -2 | 37 | 10 | 10 | 17 | 5 | 4 | 10 | 5 | 6 | 7 | 41 | 53 |
| 13 | FIORENTINA | 39 | -7 | 37 | 9 | 12 | 16 | 6 | 6 | 7 | 3 | 6 | 9 | 47 | 59 |
| 14 | GENOA | 39 | +3 | 37 | 9 | 12 | 16 | 5 | 7 | 7 | 4 | 5 | 9 | 46 | 58 |
| 15 | SPEZIA | 38 | IN B | 37 | 9 | 11 | 17 | 5 | 6 | 7 | 4 | 5 | 10 | 50 | 70 |
| 16 | CAGLIARI | 37 | -8 | 37 | 9 | 10 | 18 | 5 | 4 | 9 | 4 | 5 | 9 | 43 | 58 |
| 17 | TORINO* | 35 | -4 | 36 | 7 | 14 | 15 | 3 | 8 | 7 | 4 | 6 | 8 | 49 | 68 |
| 18 | BENEVENTO | 32 | IN B | 37 | 7 | 11 | 19 | 2 | 7 | 10 | 5 | 4 | 9 | 39 | 74 |
| 19 | CROTONE | 22 | IN B | 37 | 6 | 4 | 27 | 5 | 1 | 12 | 1 | 3 | 15 | 45 | 92 |
| 20 | PARMA | 20 | -26 | 37 | 3 | 11 | 23 | 2 | 5 | 12 | 1 | 6 | 11 | 39 | 80 |

* una partita in meno

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| **BENEVENTO-CROTONE** | **1-1** |
| 13' Lapadula; 93' Simy | |
| **FIORENTINA-NAPOLI** | **0-2** |
| 57' Insigne; 67' (aut.) Venuti | |
| **GENOA-ATALANTA** | **3-4** |
| 9' Zapata; 27' Malinovskyi; 44' Gosens; 48' Shomurodov; 51' Pasalic; 66' (rig.) Pandev; 85' 48' Shomurodov | |
| **JUVENTUS-INTER** | **3-2** |
| 24' C. Ronaldo; 35' (rig.) Lukaku; 48' Cuadrado; 85' (aut.) Chiellini; 87' (rig.) Cuadrado | |
| **MILAN-CAGLIARI** | **0-0** |
| **PARMA-SASSUOLO** | **1-3** |
| 25' (rig.) Locatelli; 32' B. Alves; 62' Defrel; 69' Boga | |
| **ROMA-LAZIO** | **2-0** |
| 43' Mkhitaryan; 78' Pedro | |
| **SPEZIA-TORINO** | **4-1** |
| 19' Saponara; 41' (rig.) Nzola; 55'(rig.) Belotti; 74' Nzola; 84' Erlic | |
| **UDINESE-SAMPDORIA** | **0-1** |
| 88' Quagliarella | |
| **VERONA-BOLOGNA** | **oggi ore 20,45** |
| Arbitro: Marchetti di Ostia Lido | |

### PROSSIMO TURNO 23 MAGGIO

Atalanta-Milan
Bologna-Juventus
Cagliari-Genoa
Crotone-Fiorentina
Inter-Udinese
Napoli-Verona
Sampdoria-Parma
Sassuolo-Lazio
Spezia-Roma
Torino-Benevento

**29 reti:** Cristiano Ronaldo rig.6 (Juventus)
**23 reti:** Lukaku rig.6 (Inter)
**22 reti:** Muriel rig.2 (Atalanta)
**21 reti:** Vlahovic rig.6 (Fiorentina)
**20 reti:** Simy rig.8 (Crotone); Immobile rig.4 (Lazio)
**19 reti:** Insigne L. rig.7 (Napoli)
**16 reti:** Joao Pedro rig.4 (Cagliari); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Berardi rig.6 (Sassuolo)
**15 reti:** Ibrahimovic rig.3 (Milan); Zapata D. rig.1 (Atalanta)
**13 reti:** Belotti rig.4 (Torino)
**12 reti:** Mkhitaryan rig.1 (Roma); Quagliarella (Sampdoria)
**11 reti:** Lozano (Napoli); Caputo rig.3 (Sassuolo); Gosens (Atalanta); Kessie rig.9, Rebic (Milan)

## LIGA

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Alaves - Granada | 4-2 |
| Athletic Bilbao - Real Madrid | 0-1 |
| Atletico Madrid - Osasuna | 2-1 |
| Barcellona - Celta Vigo | 1-2 |
| Betis - Huesca | 1-0 |
| Cadice - Elche | 1-3 |
| Getafe - Levante | 2-1 |
| Real Sociedad - Valladolid | 4-1 |
| Valencia - Eibar | 4-1 |
| Villarreal - Siviglia | 4-0 |

### PROSSIMO TURNO 23 MAGGIO

Celta Vigo – Betis; Eibar – Barcellona; Elche – Athletic Bilbao; Granada – Getafe; Huesca – Valencia; Levante – Cadice; Osasuna – Real Sociedad; Real Madrid – Villarreal; Siviglia – Alaves; Valladolid – Atletico Madrid

### CLASSIFICA

| | P | G |
|---|---|---|
| ATLETICO MADRID | 83 | 37 |
| REAL MADRID | 81 | 37 |
| BARCELLONA | 76 | 37 |
| SIVIGLIA | 74 | 37 |
| REAL SOCIEDAD | 59 | 37 |
| BETIS | 58 | 37 |
| VILLARREAL | 58 | 37 |
| CELTA VIGO | 53 | 37 |
| ATHLETIC BILBAO | 46 | 37 |
| GRANADA | 45 | 37 |
| OSASUNA | 44 | 37 |
| CADICE | 43 | 37 |
| VALENCIA | 42 | 37 |
| LEVANTE | 40 | 37 |
| ALAVES | 38 | 37 |
| GETAFE | 37 | 37 |
| HUESCA | 33 | 37 |
| ELCHE | 33 | 37 |
| VALLADOLID | 31 | 37 |
| EIBAR | 30 | 37 |

## BUNDESLIGA

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Arm.Bielefeld-Hoffenheim | 1-1 |
| Augusta-Werder Brema | 2-0 |
| Bayer Leverkusen-Union Berlino | 1-1 |
| Bor.Monchengladbach-Stoccarda | 1-2 |
| Friburgo-Bayern Monaco | 2-2 |
| Hertha Berlino-Colonia | 0-0 |
| Magonza-Bor.Dortmund | 1-3 |
| RB Lipsia-Wolfsburg | 1-2 |
| Schalke 04-E.Francoforte | 4-3 |

### PROSSIMO TURNO 22 MAGGIO

Bayern Monaco-Augusta; Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen; Colonia-Schalke 04; E.Francoforte-Friburgo; Hoffenheim-Hertha Berlino; Stoccarda-Arm.Bielefeld; Union Berlino-RB Lipsia; Werder Brema-Bor.Monchengladbach; Wolfsburg-Magonza

### CLASSIFICA

| | P | G |
|---|---|---|
| BAYERN MONACO | 75 | 33 |
| RB LIPSIA | 64 | 33 |
| WOLFSBURG | 63 | 33 |
| BOR.DORTMUND | 61 | 33 |
| E.FRANCOFORTE | 57 | 33 |
| BAYER LEVERKUSEN | 52 | 33 |
| UNION BERLINO | 47 | 33 |
| BOR.MONCHENGLADBACH | 46 | 33 |
| STOCCARDA | 45 | 33 |
| FRIBURGO | 45 | 33 |
| HOFFENHEIM | 40 | 33 |
| AUGUSTA | 36 | 33 |
| MAGONZA | 36 | 33 |
| HERTHA BERLINO | 35 | 33 |
| ARM.BIELEFELD | 32 | 33 |
| WERDER BREMA | 31 | 33 |
| COLONIA | 30 | 33 |
| SCHALKE 04 | 16 | 33 |

## PREMIER LEAGUE

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Brighton-West Ham | 1-1 |
| Burnley-Leeds | 0-4 |
| Chelsea-Arsenal | 0-1 |
| Crystal Palace-Aston Villa | 3-2 |
| Everton-Sheffield Utd | 0-1 |
| Manchester Utd-Leicester | 1-2 |
| Newcastle-Manchester City | 3-4 |
| Southampton-Fulham | 3-1 |
| Tottenham-Wolverhampton | 2-0 |
| West Bromwich-Liverpool | 1-2 |

### PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brighton-Manchester City; Burnley-Liverpool; Chelsea-Leicester; Crystal Palace-Arsenal; Everton-Wolverhampton; Manchester Utd-Fulham; Newcastle-Sheffield Utd; Southampton-Leeds; Tottenham-Aston Villa; West Bromwich-West Ham

### CLASSIFICA

| | P | G |
|---|---|---|
| MANCHESTER CITY | 83 | 36 |
| MANCHESTER UTD | 70 | 36 |
| LEICESTER | 66 | 36 |
| CHELSEA | 64 | 36 |
| LIVERPOOL | 63 | 36 |
| TOTTENHAM | 59 | 36 |
| WEST HAM | 59 | 36 |
| EVERTON | 56 | 36 |
| ARSENAL | 55 | 36 |
| LEEDS | 53 | 36 |
| ASTON VILLA | 49 | 36 |
| WOLVERHAMPTON | 45 | 36 |
| CRYSTAL PALACE | 45 | 37 |
| SOUTHAMPTON | 43 | 36 |
| BURNLEY | 39 | 36 |
| BRIGHTON | 38 | 36 |
| NEWCASTLE | 38 | 35 |
| FULHAM | 27 | 36 |
| WEST BROMWICH | 26 | 36 |
| SHEFFIELD UTD | 20 | 36 |

## LIGUE 1

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Bordeaux - Lens | 3-0 |
| Dijon - Nantes | 0-4 |
| Lilla - St.Etienne | 0-0 |
| Lorient - Metz | 2-1 |
| Marsiglia - Angers | 3-2 |
| Monaco - Rennes | 2-1 |
| Montpellier - Brest | 0-0 |
| Nimes - Lione | 2-5 |
| Nizza - Strasburgo | 0-2 |
| Paris SG - Reims | 4-0 |

### PROSSIMO TURNO 23 MAGGIO

Angers – Lilla; Brest – Paris SG; Lens – Monaco; Lione – Nizza; Metz – Marsiglia; Nantes – Montpellier; Reims – Bordeaux; Rennes – Nimes; St.Etienne – Dijon; Strasburgo – Lorient

### CLASSIFICA

| | P | G |
|---|---|---|
| LILLA | 80 | 37 |
| PARIS SG | 79 | 37 |
| MONACO | 77 | 37 |
| LIONE | 76 | 37 |
| MARSIGLIA | 59 | 37 |
| LENS | 56 | 37 |
| RENNES | 55 | 37 |
| MONTPELLIER | 51 | 37 |
| NIZZA | 49 | 37 |
| METZ | 46 | 37 |
| ST.ETIENNE | 46 | 37 |
| ANGERS | 44 | 37 |
| REIMS | 42 | 37 |
| BORDEAUX | 42 | 37 |
| STRASBURGO | 41 | 37 |
| BREST | 41 | 37 |
| LORIENT | 41 | 37 |
| NANTES | 40 | 37 |
| NIMES | 35 | 37 |
| DIJON | 18 | 37 |

### TRAUMA CRANICO PER IL CICLISTA DELLA BAHRAIN

**Bruttissima caduta per lo sloveno della Bahrain Matej Mohoric. In un tratto in discesa, ha perso il controllo della bici ed è stato sbalzato in avanti, battendo la testa sull'asfalto. Il casco gli ha salvato la vita. Portato via in barella, è stato ricoverato ad Avezzano dove viene tenuto in osservazione per il colpo alla testa. I medici comunque hanno escluso fratture di ogni tipo.**

# CAPOLAVORO BERNAL MOHORIC, CHE PAURA

▶L'imperiosa azione del colombiano sugli sterrati di Campo Felice vale vittoria di tappa e maglia rosa

▶Applausi per Ciccone, secondo al traguardo Spaventosa caduta in discesa per lo sloveno

GIRO D'ITALIA

«Il paragone con Pantani? Non scherziamo, lui è stato un fuoriclasse». Egan Bernal taglia corto i possibili paragoni con il Pirata di Cesenatico nonostante siano entrambi nati il 13 gennaio e siano entrambi formidabili scalatori. Pantani era classe 1970, Bernal 1997: nato l'anno precedente la famosa doppietta Giro-Tour, il colombiano, nuovo padrone del Giro d'Italia, ha dichiarato in passato che da bambino aveva il poster del campione romagnolo appeso in camera, e quando ha vinto la Milano-Torino, con arrivo a Oropa, nel 2019, ha confessato che ha affrontato quella salita pensando al Pirata. Eppure, il capitano della Ineos Grenadiers non vuole scomodare paragoni importanti, neanche dopo essersi preso la tappa del Giro d'Italia con arrivo in salita a Campo Felice, che gli è valsa la maglia rosa.

**SECONDA CASA**

L'Italia è la seconda casa di Egan Bernal. Arrivato nel nostro Paese quando aveva solo 19 anni, scoperto da un grande preparatore come Paolo Alberati, il ventiquattrenne è passato professionista con l'Androni Giocattoli Sidermec di Gianni Savio prima di approdare al Team Ineos Grenadiers, squadra che ieri lo ha guidato come una vera armata verso la conquista della maglia rosa. Bernal ha finalizzato il lavoro del team sul tratto finale di sterrato, dove ha fatto il vuoto. Solo Giulio Ciccone ha cercato di resistergli, fortemente incitato dal pubblico di casa. Con questo successo, Egan lascia alle spalle un 2020 da cancellare, caratterizzato da problemi alla schiena che lo hanno costretto a ritirarsi in anticipo dal Tour de France, dove si presentava da campione in carica. «Ho sofferto molto, questa vittoria ripaga dei tanti sacrifici che ho fatto. La schiena adesso va bene, però qualche dubbio c'è ancora. Ogni mattina faccio fisioterapia prima delle tappe, e anche dopo i massaggi, nel dopo tappa, mi dedico agli esercizi. Sto facendo tutto il possibile». Un'azione da vero biker, lui che viene dal mondo della mountain bike: «Lo sterrato mi piace, l'ho dimostrato anche alla Strade Bianche. Correre in mtb mi ha aiutato di testa, in quanto ero pronto mentalmente a fare l'ultima parte di tappa a tutta».

**«IO COME PANTANI? NON SCHERZIAMO, LUI ERA UN VERO FUORICLASSE» TRA I BIG BRILLA EVENEPOEL**

L'azione decisiva di Egan Bernal a Campo Felice (foto LAPRESSE)

**LA SQUADRA**

Punto forte della nuova maglia rosa del Giro d'Italia è la squadra, che in questi giorni ha lavorato in maniera perfetta per lui: «Non ero sicuro di me, non volevo mettere i ragazzi a lavorare davanti, sono stati loro che lo hanno fatto perché credevano in me. Non sapevo nemmeno di aver vinto, ecco perché non ho esultato». E dopo questo trionfo ci si aspetta una risposta, nei prossimi giorni, dal migliore degli italiani in classifica generale, Giulio Ciccone, quarto a 36" e secondo a Campo Felice: «Ora inizia un altro Giro per me, ero partito con l'obiettivo di puntare alle tappe ma dopo i primi giorni ho capito che la condizione è davvero in crescita». Bene anche Remco Evenepoel, che continua a rimanere con i migliori nonostante il Giro sia la sua prima gara dopo la terribile caduta al Giro di Lombardia, il 15 agosto dello scorso anno. «Ero in buona posizione, ma lo sterrato è stato molto difficile per me. Per fortuna non ho concesso molto tempo agli avversari».

**Carlo Gugliotta**

**ORDINE D'ARRIVO:** 1) E. Bernal; 2) G. Ciccone a 7"; 3) A. Vlasov st; 4) R. Evenepoel a 10"; 5)D. Martin st. **CLASSIFICA:** 1) Egan Bernal; 2) R. Evenepoel a 15"; 3) A. Vlasov a 21"; 4) G. Ciccone a 36".



## Furlan e Pozzobon sul podio d'Europa

NUOTO

(p.m.) Non c'è gara senza medaglie per il fondo italiano e per la tuffatrice Chiara Pellacani agli Europei di Budapest che hanno chiuso con il resto dell'acqua e da oggi si tuffano in piscina per il nuoto da vasca, con Capitan Federica (la Pellegrini sostituisce nel grado l'infortunato Scozzoli), con Greg pescatore d'oro e tutte le altre punte. La quinta medaglia personale di Chiara (nessuno/a ne ha vinte quanto lei in questa edizione dei tuffi continentali) è venuta nel tuffo sincro da 3 metri, gara olimpica; la teenager romana era in coppia con la Bertocchi con cui si tufferà anche a Tokyo. Per nove centesimi di punto non è stata una medaglia d'oro, ma d'argento. Le due altre medaglie azzurre sono nordestine: l'argento del friulano Matteo Furlan (foto) e il bronzo della trevigiana Barbara Pozzobon. Sono arrivate state conquistate nel Lupa Lake, il "Golden Lake" di Greg. Le due gare erano quelle dei 25 km: quattro ore e mezzo di nuotata per lui, quasi cinque per lei. Un bel ritorno per Matteo, appassionato di moto e appassionante per le teenagers, una buona prima per lei, entrambi "fiumaroli": Matteo è di San Vito al Tagliamento, Barbara di Maserada sul Piave.



# Miller ci ha preso gusto: a Le Mans batte pioggia, Yamaha e penalità

MOTOGP

Lo chiamano Back to back: vincere e ripetersi il gran premio seguente. Per Jack Miller altri non è che la conferma di essere un pilota che può puntare al titolo mondiale, sopratutto con quella che è la moto più forte in griglia, la Ducati. Un dominio, quello dell'australiano, in un gran premio che ha visto Giove Pluvio protagonista sopra il Bugatti di Le Mans. Una gara ad eliminazione in cui l'adattamento, alla pioggia battente prima e ad una pista che iniziava ad asciugarsi poi, è stata la chiave di volta. Miller, da sempre istrionico in condizioni del genere, è stato più forte anche di una doppia penalità, scontate per un ingresso in corsia box troppo veloce. Ecco, sta tutta qui la differenza: il Jack di un tempo si sarebbe innervosito, il Miller di oggi ha effettuato subito il doppio lap penalty ed è andato alla caccia della vetta, in quel momento ad appannaggio di Quartararo. Un sorpasso chirurgico in curva 6 e poi la fuga fin sotto alla bandiera a scacchi. Dopo Jerez de la Frontera dunque, è ancora festa grande a Borgo Panigale, anche perché sul secondo gradino del podio sale un eccellente Johann Zarco e lo stesso Fabio Quartararo. Il pilota Yamaha chiude terzo sul podio una gara che - verosimilmente - avrebbe conquistato con l'asciutto. Il ragazzo di Nizza però sorride per esser tornato leader in un mondiale i cui protagonisti sono delineati: sarà Yamaha contro Ducati, Quartararo contro Miller, Zarco e Bagnaia.

**MARQUEZ RECRIMINA**

Ecco, proprio Pecco, è riuscito a rimettere in piedi un fine settimana complicato, con una rimonta esemplare fino ai piedi del podio dalla coda del gruppo. Una rimonta che lo mantiene ad un solo punto da Quartararo nel mondiale. E tra due settimane, si corre al Mugello.

A Le Mans è anche tempo di recriminazioni, non solo di festeggiamenti. E le mani nei capelli di Marc Marquez ai box ne sono evidente testimonianza. Il portacolori Honda è evidente, è una tigra chiusa in gabbia, ancora menomato da un fisico che non lo assiste come vorrebbe. Sapeva che con il sole avrebbe sofferto; così, quando la pioggia ha fatto capolino e tutti i protagonisti sono entrati ai box per il cambio moto, ha fiutato l'occasione. Quanto deve essergli mancata la lotta per le posizioni di testa Dio solo lo sa, ma si può vedere da come si è affiancato in pit lane a Quartararo. E' ripartito in testa, ed ha iniziato a martellare un ritmo fin troppo veloce, fino a quando, all'ultima curva, la sua Honda lo ha tradito sbalzandolo dalla sella. E' ruzzolato nella ghiaia, ma non domo, è ripartito fino a quando l'anteriore non ha chiuso all'ingresso della Curva 6. Gara finita, e la sensazione che la frustrazione stia prendendo sempre più corpo in Marc.

**Flavio Atzori**



**Ordine Di arrivo** (motogp)

Gp di Francia — L'Ego-Hub

| | PILOTI | | TEMPO |
|---|---|---|---|
| 1 | J. Miller | Aus - Ducati | 47'25.473 |
| 2 | J. Zarco | Fra - Pramac | +3"970 |
| 3 | F. Quartararo | Fra - Yamaha | +14"468 |
| 4 | F. Bagnaia | Ita - Ducati | +16"172 |
| 5 | D. Petrucci | Ita - KTM | +21"430 |
| 6 | A. Marquez | Spa - Honda | +23"509 |
| 7 | T. Nakagami | Gia- Honda | +30"164 |
| 8 | P. Espargaro | Spa - Honda | +35"221 |
| 9 | I. Lecuona | Spa - KTM | +40"432 |
| 10 | M. Viñales | Spa - Yamaha | +40"577 |

**CLASSIFICA MONDIALE**

| | Piloti | | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 | F. Quartararo | Fra - Yamaha | 80 |
| 2 | F. Bagnaia | Ita - Ducati | 79 |
| 3 | J. Zarco | Fra - Pramac | 68 |
| 4 | J. Miller | Aus - Ducati | 64 |
| 5 | M. Viñales | Spa - Yamaha | 56 |
| 6 | J. Mir | Spa - Suzuki | 49 |
| 7 | A. Espargaro | Spa - Aprilia | 35 |
| 8 | F. Morbidelli | Ita - Petronas | 33 |

# VENEZIA, LEONESSE NELLA STORIA

▶Dopo 75 anni l'Umana riporta lo scudetto femminile in laguna: dimenticati i ko a Schio, la "bella" dominata fin dal primo quarto

▶Il Famila si sveglia tardi ma le orogranata non danno scampo Poi la festa con il presidente Casarin e il patron Luigi Brugnaro

| | |
|---|---|
| **UMANA REYER** | **72** |
| **FAMILA SCHIO** | **56** |

**UMANA:** Bestagno 3 (1/3), Carangelo 15 (3/7, 3/6), Howard 18 (5/7, 1/4), Pan 15 (3/6, 3/8), Natali, Petronyte 5 (2/2), Fagbenle 11 (5/8), Meldere, Attura (0/6), Penna 5 (1/2, 1/1). All.: Ticchi.
**SCHIO:** Keys 4 (2/2), Mestdagh 16 (5/7, 1/5), Cinili 5 (0/1, 1/4), Gruda 8 (4/19), De Pretto ne, André 10 (4/8), Dotto 2 (1/5, 0/1), Trimboli ne, Harmon 2 (1/8), Sottana 11 (1/6, 3/6). All.: Vincent. Arbitri: Maschio, Foti, Nuara.
**NOTE:** parziali 18-15; 38-23; 56-39. Tiri da tre: Umana 8/19; Schio 5/16. Tiri da due: Umana 20/41; Schio 18/56. Tiri liberi: Umana 8/16; Schio 7/7. Rimbalzi: Umana 12+35 (Fagbenle 16); Schio 14+25 (Gruda 7).

AL TALIERCIO Grande festa per le orogranata che conquistano il tricolore femminile per Venezia

VENEZIA L'Umana Reyer è campione d'Italia, alle orogranata il derby scudetto tutto veneto contro il Famila Schio. In una gara5 di rara intensità e bellezza, Venezia la spunta 72-58 sfruttando il fattore Taliercio, vantaggio conquistato avendo chiuso prima la regular season.

Il successo tricolore, che la Reyer rimette in bacheca dopo quello vinto nella stagione 1945-1946, suggella la supremazia delle orogranata in una serie che, portata sul 2-0 (69-59 e 72-52), Schio è sì riuscita a impattare al PalaRomare (90-89 e 67-65) ma dando sempre la sensazione di dover inseguire. E i 40' di ieri sera hanno confermato la forza di una Reyer che, messa la testa avanti a metà primo quarto (10-9), ha poi sempre condotto, a tratti dominando. Una partita di grande fisicità che, fra le chiavi, ha avuto l'abilità di annullare Gruda (4/19 dal campo per la francese) con una marcatura asfissiante, merito in primis di Temi Fagbenle e degli adattamenti tattici studiati da coach Giampiero Ticchi. Avanti 18-15 dopo il primo quarto, l'Umana ha alzato i giri in entrambe le metà campo nel secondo periodo concedendo appena 8 punti alle orange e scavando all'intervallo un importante solco sul 38-23.

## IL SUCCESSO

Una montagna troppo alta da scalare per una Schio che, ad ogni tentativo (su tutte Giorgia Sottana), è sempre stata ricacciata indietro aggiudicandosi così anche la terza frazione alternando protagoniste diverse come confermano le doppie cifre di Debora Carangelo, Natasha Howard, Fagbenle e Francesca Pan, a fine gara Mvp della serie scudetto (la 23enne di Bassano del Grappa aveva vinto il titolo anche nella finale di Supercoppa). Negli ultimi 10' Schio ha cercato di produrre il massimo sforzo ricucendo fino al -10 (58-48) ma le orogranata si sono ricompattate e hanno ritrovato lo scatto decisivo sulle giocate delle italiane. Il 72-59 finale ha dato il la alla festa tricolore, contenuta per l'assenza di pubblico a causa delle restrizioni Covid ma sentitissima. E a festeggiare in prima fila con la squadra di coach Ticchi, condottiero di una Reyer che quest'anno ha centrato la finale in tutte e quattro le competizioni disputate (Supercoppa e campionati vinti, Coppa Italia ed Eurocup perse) vincendo 42 partite delle 47 giocate, il presidente orogranata Federico Casarin e il patron Luigi Brugnaro, artefici del progetto Reyer che affonda le radici nel 2006 quando Umana legò il proprio nome a quello del basket veneziano.

DA INCORNICIARE Per Natasha Howard una stagione veramente al top

## LA GIOIA

La Reyer, dopo aver vinto una Coppa Italia e una Supercoppa, aveva alzato anno dopo anno il livello anche in campionato accarezzando il sogno nel 2008-2009 sbattendo però in finale contro il Cras Taranto. Dodici anni dopo – passando anche per le delusioni delle due semifinale playoff perse a gara5 con Ragusa – la gioia più grande, il prossimo anno Venezia giocherà con il tricolore sul petto che apre pure le porte dell'Eurolega.

**Giacomo Garbisa**



## A1 maschile

# Reyer battuta in gara3 a Sassari Milano vola già in semifinale

Non c'è il pubblico eppure il fattore campo continua a regnare nella serie tra Venezia e Sassari: nel ritorno sull'isola, il Banco Sardegna vince gara3 75-60 e riapre i giochi, con la possibilità domani di pareggiare, sempre in casa. Venezia paga un primo tempo insufficiente, nel quale la personalità di Spissu (13 punti) e il gioco interno di Bilan (10) e Happ (11) fanno il vuoto in favore del Banco. All'Umana, che parte con un 0-8 da tre, non basta l'impatto di Daye (12) e del debuttante Jerrells (premiato prima della gara per la Supercoppa vinta con Sassari nel 2019). Sassari vola fino al +20 (46-26) con Burnell (11), subito dopo la scaramuccia tra Watt e Spissu, che contendendosi una palla vagante si "allacciano" (e gli arbitri, che sanzionano due falli tecnici e due antisportivi per squadra, non ravvisano uno spintone di Bendzius al centro americano di Venezia). La Reyer finisce a -24 (55-31) a inizio ripresa prima di reagire con il solito Tonut (17), che porta i suoi fino al -10 (66-56) del 38', quando però la chiusura è con le triple di Bendzius (13) e Burnell. Va invece in semifinale Milano, che chiude contro Trento con il 65-74 esterno di gara3: Williams (16) e Morgan (12) rimontano fino al pareggio a quota 63, ma qui arriva l'accelerazione decisiva con LeDay e Punter (14). L'Armani attende ora la qualificata di Venezia-Sassari in una semifinale che interromperà per giocare le Final Four di Eurolega di Colonia (28 e 30 maggio). Oggi match-point per la semifinale per Brindisi, a Trieste, e per la Virtus Bologna, a Treviso. Playoff, quarti di finale, gara3: Sassari-Venezia 75-60 (serie sull'1-2), Trento-Milano 65-74 (0-3). Oggi gara3 ore 19 (Eurosport) Trieste-Brindisi (serie sullo 0-2), 20.45 (RaiSport) Treviso-Virtus Bo (0-2).

**Loris Drudi**



## Nba L'ex Lakers nella Hall of Fame. Con Duncan e Garnett

# Kobe Bryant tra i più grandi di tutti i tempi

**Kobe Bryant tra i più grandi di tutti i tempi. Il campione dei Lakers è stato inserito nella Hall of Fame della Nba un anno dopo l'incidente aereo che l'ha portato via assieme alla figlia. Durante la cerimonia l'intervento delle moglie Vanessa, accanto a Michael Jordan. Con Bryant hanno fatto il loro ingresso nella Hall of Fame anche Tim Duncan e Kevin Garnett.**

## A2 GIRONE BIANCO

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| GeVi Napoli – Bertram Tortona | 78-73 |
| Givova Scafati – Apu Udine | 86-80 |
| Unieuro Forlì – Reale Mutua Torino | 56-93 |

### CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GEVI NAPOLI | 14 | 10 | 7 | 0 | 3 | 757 | 735 |
| REALE MUTUA TORINO | 12 | 10 | 6 | 0 | 4 | 779 | 723 |
| BERTRAM TORTONA | 10 | 10 | 5 | 0 | 5 | 726 | 720 |
| APU UDINE | 8 | 10 | 4 | 0 | 6 | 716 | 751 |
| GIVOVA SCAFATI | 8 | 10 | 4 | 0 | 6 | 767 | 785 |
| UNIEURO FORLÌ | 8 | 10 | 4 | 0 | 6 | 758 | 789 |

## A2 GIRONE GIALLO

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Chieti Basket – BCC Treviglio | 55-83 |
| Eurobasket Roma – Tezenis Verona | 81-78 |
| Top Secret Ferrara – Urania Milano | 92-77 |

### CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TEZENIS VERONA | 14 | 10 | 7 | 0 | 3 | 811 | 724 |
| BCC TREVIGLIO | 12 | 10 | 6 | 0 | 4 | 750 | 700 |
| TOP SECRET FERRARA | 12 | 10 | 6 | 0 | 4 | 799 | 780 |
| URANIA MILANO | 10 | 10 | 5 | 0 | 5 | 784 | 794 |
| EUROBASKET ROMA | 8 | 10 | 4 | 0 | 6 | 765 | 803 |
| CHIETI BASKET | 4 | 10 | 2 | 0 | 8 | 709 | 817 |

### I VERDETTI

**GARA 1 QUARTI PLAYOFF 23/5**
GeVi Napoli – Giorgio Tesi Pistoia
BCC Treviglio – Top Secret Ferrara
Givova Scafati – Chieti Basket
Urania Milano – Control Trapani
Reale Mutua Torino – Staff Mantova
Tezenis Verona – Apu Udine
Unieuro Forlì – Eurobasket Roma
Bertram Tortona – OraSì Ravenna

# ROVIGO SPARISCE DOPO 40'

▶Nella semifinale d'andata sconfitta decisa dall'indisciplina. Arrivo in città di Coetzee

| CALVISANO | 31 |
|---|---|
| ROVIGO | 22 |

**MARCATORI:** pt. 4' cp Menniti Ippolito (0-3), 14' cp Hugo (3-3), 16' cp Menniti Ippolito (3-6), 19' cp Hugo (6-6), 31' cp Hugo (9-9), 35' cp Menniti Ippolito (9-12), 38' cp Hugo (12-12), 40' meta di punizione Rovigo (12-19); st. 48' m Vunisa tr. Hugo (19-19), 60', 64', 68', 71' cp Hugo (31-19), 73' cp Menniti Ippolito (31-22).

**CALVISANO:** Trulla; Garrido-Panceyra, Bronzini, Mazza, Susio; Hugo, Albanese-Ginammi (51' Semenzato); Vunisa, Casolari (13' Venditti, 44' Martani), Izekor; Zambonin, Van Vuren; D'Amico (60' Leso), Morelli (c), Brugnara (72' Gavrilita) All. Guidi.

**ROVIGO:** Borin, Cioffi, Moscardi, Antl, Bacchetti (75' Leccioli), Meniniti Ippolito, Trussard (46' Citton, (67' Trussardi, Ferro (c., 64 Vian), Lubian (46' Greeff), Ruggeri (55' Sironi), Mtyanda, Canali, Swanepoel (72'Brandolini), Nicotera (72' Cadorini), Leccioli (64' Lugato). All. Casellato.

**ARBITRO.** Mitrea (Ud); gdl Bottino-Vedovelli; tmo Pennè

**NOTE.** Calci: Hugo 9/9; Menniti Ippolito 5/5. Giallo 74' Lugato. Punti 4-0. Uomo del match Hugo

RUGBY

Delusione per la FemiCz Rugby Rovigo nella semifinale d'andata del campionato di rugby, dalla quale esce sconfitta 31-22. A Calvisano dura un tempo, grazie alla superiorità in mischia chiusa che con la metà tecnica allo scadere permette di rompere il perfetto equilibrio.

Nella ripresa i rossoblù spariscono. Non mettono più piede nella metà campo rivale. Non arrivano più in sostegno nei punti d'incontro cadono nell'indisciplina, 8-1 i falli la prima mezzora. Vengono soffocati dalla difesa rivale. Puniti dalle percussioni di Vunisa (in meta su giocata da penaltouche a 5 metri dove le terze linee latitano). Impallinati per i falli commessi dal piede infallibile di Hugo (26 punti, 100%.

Risultato: un parziale di 19-3 per i rivali. La sensazione di non avere armi per contrastarli. La conferma che Calvisano nelle sfide di play-off è altra cosa rispetto alla stagione regolare: in 10 anni ha battuto 6 volte su 7 i rossoblù. La qualificazione alla finale compromessa, anche se c'è ancora il ritorno domenica al "Battaglini" con mille tifosi (oggi la società spiegherà le modalità per i biglietti) rispetto alle porte chiuse di ieri.

PERCUSSIONE Matteo Canali, uno dei big in partenza da Rovigo

### LA PIETRA TOMBALE

Peccato. Perché Rovigo ha gestito il primo tempo andando sempre in vantaggio nel ping pong al piede (100% anche di Menniti-Ippolito). All'8' ha sprecato anche un'occasione da meta su penaltouche ai 5 metri per un doppio fallo di Lubian. Poi ha navigato nell'equilibrio, con una buona conquista, fino a quanto Calvisano gli ha regalato la meta. Al 40' nei 22 metri calcio di liberazione stoppato a Trulla, per il resto sicuro nelle palle alte e negli inserimenti, in avanti in ruck di Vunisa, per il resto immarcabile a corto raggio, e mischia a 5 metri dove il pack ha spazzato via i rivali.

Doveva essere la pietra su cui costruire la vittoria. Si è rivelata quella tombale. Rovigo nella ripresa non ha costruito un'azione in gioco aperto, per scelta tattica dei calci alti, ma senza pressione, e per la chiusura di tutti gli spazi da parte della difesa.

Mentre maturava il ko, in città arrivava l'ex ct degli Springboks Allistar Coetzee, per firmare il contratto di futuro allenatore. La mossa, insieme alle voci della partenza di troppi big, ha condizionato il rendimento? Un dubbio che accomunerebbe la gestione societaria al rendimento della squadra in questa netta sconfitta.

**Ivan Malfatto**



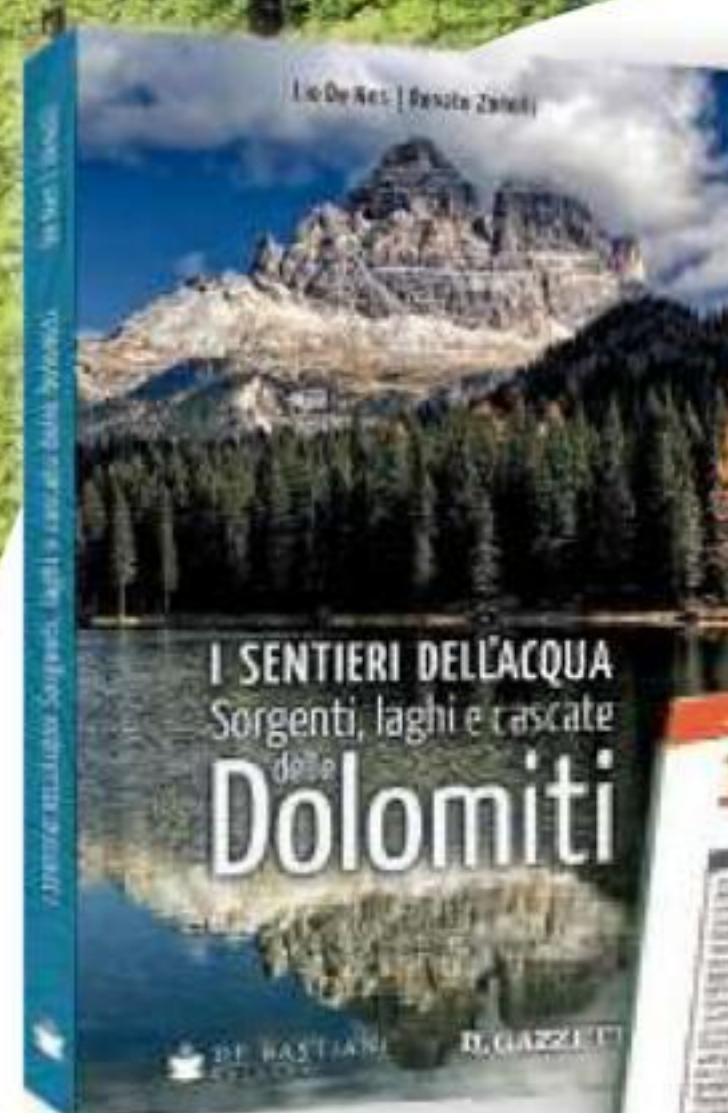
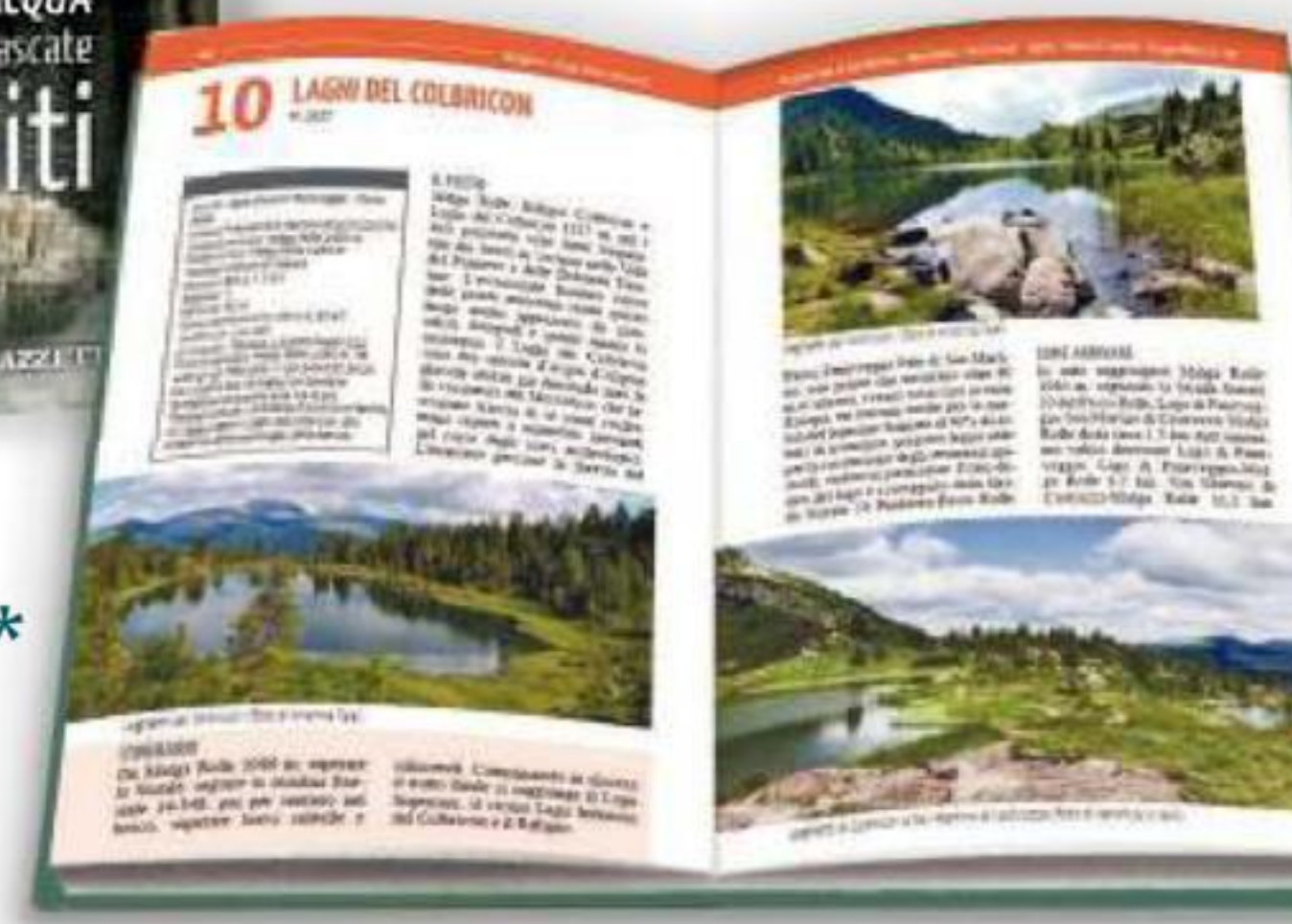
# Sconfitto Djokovic: il Re di Roma è Nadal che festeggia la Decima

TENNIS

ROMA Tutti in piedi, Roma ha il suo re ed è Rafael Nadal. Lo spagnolo vince per la decima volta gli Internazionali d'Italia contro Novak Djokovic, il rivale di sempre. Lo dicono i numeri: sesta finale nella Capitale tra i due, 57 testa a testa nel circuito, 20 slam per il maiorchino e 18 per il serbo. E pensare che gli ultimi Master 1000 avevano premiato le nuove leve, ma non questa volta, non nella città eterna. «La next gen siamo noi» dice con il sorriso Djokovic subito dopo la sconfitta che certifica ancora una volta come Nadal sia il giocatore più forte di tutti i tempi sulla terra rossa. Cinquecento match giocati su questa superficie e 42 sole sconfitte: statistiche da capogiro e che potranno essere migliorate ancora a partire da Parigi per il secondo slam di stagione. Tutt'altra musica rispetto al dominio totale della Swiatek sulla Pliskova nel femminile. I 46 minuti utili alla polacca per essere incoronata regina di Roma non sono stati nemmeno sufficienti per chiudere il primo set tra Nadal e Djokovic che comunque se lo aggiudica lo spagnolo con il risultato di 7-5. Guai, però, a dare per morto il n.1 del mondo che sale in cattedra nel secondo set con 6-1 che lascia poco spazio alle interpretazioni. Nadal, però, sembra averne di più e nel sesto game del terzo set piazza l'accelerazione definitiva conquistandosi tre palle break. La prima è quella buona, con Djokovic che perde il servizio senza mai più riuscire a riappropriarsene e allo scoccare del 49' minuto della seconda ora di gioco è Rafa Nadal ad alzare le braccia al cielo per il suo decimo trionfo agli Internazionali.

STELLARE Rafael Nadal

### DOMINIO SWIATEK

«È qualcosa di incredibile» dice quasi commosso con il trofeo tra le braccia, mentre qualche ora prima la Swiatek festeggiava il primo successo a Roma, annullando la Pliskova con un doppio bagel (6-0, 6-0) che ha pochi precedenti nella storia del tennis. Sicuramente non c'era mai stato un risultato simile in Roma, mentre per trovare l'ultima finale Wta finita con il punteggio di doppio 6-0 bisogna tornare indietro al 2016 a Bucarest nella finale tra Halep a Sevastova. Che sarebbe stata una partita veloce, però, si era capito subito: pronti via nel primo set il bilancio dei punti dice 24 a 4 per la polacca che non concede nulla al servizio. Insomma, una partita a senso unico.

## METEO

### Ancora instabilità su Triveneto e Prealpi, al mattino anche tra Toscana e Umbria.

**DOMANI**

**VENETO**
Inizialmente soleggiato ma dal pomeriggio torna a riattivarsi l'instabilità con acquazzoni e temporali, localmente intensi.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Inizialmente soleggiato ma nel corso del pomeriggio più fresco con sviluppo di acquazzoni sparsi anche a sfondo temporalesco.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Inizialmente soleggiato ma dal pomeriggio instabilità, con lo sviluppo di acquazzoni e temporali, localmente intensi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 7 | 19 | Ancona | 14 | 25 |
| Bolzano | 9 | 20 | Bari | 15 | 22 |
| Gorizia | 12 | 22 | Bologna | 13 | 23 |
| Padova | 12 | 23 | Cagliari | 14 | 25 |
| Pordenone | 10 | 21 | Firenze | 11 | 22 |
| Rovigo | 11 | 24 | Genova | 12 | 19 |
| Trento | 9 | 20 | Milano | 13 | 23 |
| Treviso | 11 | 23 | Napoli | 16 | 22 |
| Trieste | 13 | 20 | Palermo | 18 | 26 |
| Udine | 10 | 21 | Perugia | 9 | 22 |
| Venezia | 14 | 21 | Reggio Calabria | 18 | 25 |
| Verona | 11 | 22 | Roma Fiumicino | 13 | 22 |
| Vicenza | 10 | 23 | Torino | 11 | 23 |

## Programmi TV

### Rai 1
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **La Prima Donna che** Società
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Chiamami ancora amore** Serie Tv. Di Carlo Carlei. Con Greta Scarano, Simone Liberati, Federico Ielapi con la partecipazione di Claudia Pandolfi
22.10 **Chiamami ancora amore** Serie Tv
23.35 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.45 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **10a tappa: L'Aquila - Foligno. Giro d'Italia** Ciclismo
17.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.50 **Tg 2** Informazione
18.00 **Finali prima giornata. Campionati Europei** Nuoto
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Prima di lunedì** Film Commedia. Di Massimo Cappelli. Con Andrea Di Maria, Antonio Guerriero, Sandra Milo
23.00 **Vita, cuore, battito** Film Commedia
0.30 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero**
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **In barba a tutto** Show
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.50 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.20 **MacGyver** Serie Tv
10.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.45 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.15 **MacGyver** Serie Tv
18.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Alien** Serie Tv. Con Alan Tudyk, Sara Tomko, Corey Reynolds
22.10 **Resident Alien** Serie Tv
23.00 **Ragazzi perduti** Film Horror
0.45 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
1.50 **24: Live Another Day** Serie Tv
3.10 **Salvation** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

### Rai 5
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.45 **La buona madre** Teatro
17.15 **Visioni**
18.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021** Teatro
18.30 **Save The Date** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **L'agenda Di Enrico Lucherini** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Doc.. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Laura Vitali. Presentazione di Eraldo Affinati.
22.10 **Up & Down - Un film normale** Film
23.30 **Pink Floyd Behind The Wall** Documentario
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **L'agenda Di Enrico Lucherini** Documentario
2.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
2.55 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
4.40 **Piano Pianissimo** Doc

### Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.55 **Delitto In Costa Azzurra** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Dracula** Film Horror
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Atomica Bionda** Film Thriller. Di David Leitch. Con Charlize Theron
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

### Iris
6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.15 **Due per tre** Serie Tv
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Ridendo e scherzando** Film Commedia
10.20 **Il Bounty** Film Avventura
13.00 **L' Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
15.15 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
17.10 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **U-571** Film Guerra. Di Jonathan Mostow. Con Harvey Keitel, Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi
23.35 **Dorian Gray** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **L'urlo della battaglia** Film Guerra

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Gamberetti per tutti** Film Commedia. Di Maxime Govare, Cédric Le Gallo. Con Alban Lenoir, Nicolas Gob
23.15 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film
0.15 **Venus** Film Commedia

### Rai Scuola
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Progetto Scienza**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **Memex** Rubrica

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Affari a tutti i costi** Reality
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Lupi di mare** Documentario
22.20 **Lupi di mare** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

### La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Isabella d'Este** Doc.
17.35 **Il Cuore e la Spada: La Vera Storia di Caterina Sforza** Doc
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Tootsie** Film Commedia. Di Sydney Pollack. Con Dustin Hoffman, Charles Durning
23.30 **Milk** Film Biografico

### TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Incontri letali** Film Thriller
15.45 **Calling For Love** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Antonino Chef Academy**

### NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.15 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.05 **L'assassino è in città** Società
17.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **King Arthur** Film Storico
23.55 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione

### 7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Nonsolomare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità

### Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **In giro** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.30 **Rugby Magazine** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Sampdoria** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Basket Scafati Vs Oww Udine - Serie A2 Maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4
In amore non ci sono dieci comandamenti, ce n'è uno solo: amare senza condizioni. Così dice Venere che sente arrivare Sole in Gemelli (giovedì) e annuncia con il primo quarto una settimana d'amore. Questo pensiero vi deve guidare oggi nel lavoro, **famiglia** (Marte ancora incalza). Abitudini, luoghi comuni condizionano pure voi, ma trovate la forza e l'orgoglio per contrastare chi non vi apprezza come meritate.

### Toro dal 21/4 al 20/5
La vostra stagione zodiacale si conclude con primo quarto in Leone, mercoledì, che richiama l'attenzione su famiglia, amore. Figli. Dovrebbe creare confusione in tutte le situazioni dirette, pure collaborazioni, ma viste le altre stelle positive, possono **nascere** occasioni intense e proficue. Il denaro gira attorno a voi come un'ape su un fiore, quando si tratta di trovare il nettare avete talento da apicultori.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Una frase che ci piace ripetere: maggio davvero. Perché il vostro maggio 2021 è veramente bello, **creativo**, straordinario per il lavoro, senza precedenti nella vita sentimentale. Anche chi attende da tanto l'anima gemella la scoprirà in una persona mai presa in considerazione. È pur vero che Giove darà qualche problema, ma la forza del Sole nel vostro segno, a partire dal 20, vi fa vincere. Seguite la salute.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna di maggio vi saluta a mezzogiorno, tornerà il 12 giugno per annunciare la nuova stagione astrale e quel giorno incontrerà Venere e Giove, pianeti fortunati. Settimana intensa per il lavoro, specie se gli affari richiedono consulenze di persone che vivono altrove, ma il risultato sarà molto soddisfacente. Guardate **avanti**, non dimenticate errori del passato (specie nelle associazioni). Madre, suocera, zia.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Apertura di settimana alle 12, Luna-Leone, diventerà primo quarto tra domani e mercoledì, chiude Toro e apre Gemelli. Prospettive nuove per tutto e tutti. Straordinaria combinazione Mercurio-Venere-Giove, uscirete da situazioni imbarazzanti nel lavoro, a qualcuno bisogna dire di no. Ma lo fate con tale eleganza che non si renderanno conto del rifiuto. In **amore** una volta siete stati lasciati ma vi siete ripresi.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Successo immediato o da rimandare. La questione non si pone oggi, ma diventa attuale **giovedì**, quando Luna nel vostro segno forma immediata quadratura con Sole appena entrato in Gemelli, più altri possibili intoppi...La forza di lottare deriva da Marte in posizione attiva, e da Urano, che significa pure talento e volontà. Siate certi che non rinuncerete, ad esempio all'uomo (donna) che avete deciso di conquistare.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Marte, unico vero ostacolo alle corse della vostra vita, ma pure protagonista della battaglia per il successo, in un ambiente molto meno disponibile di quanto il vostro candore vi faccia pensare. A volte Bilancia è così presa da se stessa che non si accorge di ciò che succede intorno, ma...siete **fortunati**. Luna primo quarto in Leone è la grande forza benefica se cercate novità in affari, carriera, lavoro, amore.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Tokyo? Beh, si vedrà come intende comportarsi Marte-Leone dall'11 giugno al 29 luglio. Tenete in mente da oggi questo transito, in previsione dell'opposizione che nasce con Saturno, sarà la prima volta per molti di voi. Questa settimana non è indicata per riunioni affollate, **selezionate** bene incontri, conoscenze, amicizie. Urano taglia i rami che non germogliano. Pressione alta. Un giorno positivo, giovedì 20.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Prima che i buoi scappino dalla stalla - per dire del Sole ancora in Toro fino al 20, dato che il segno influenza i vostri lavori, sfruttate Luna primo quarto tra oggi e mercoledì. Nasce in Leone, è vostra, e apre l'orizzonte che può essere ostacolato dalla nuova quadratura Sole-Giove, i rapporti con le **autorità** si fanno problematici. Pure voi siete autorità nel vostro campo, sarete in conflitto con voi stessi.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
La settimana sarà quasi tutta occupata dal lavoro, attività professionale e finanziaria, ma dovreste stare più attenti anche al benessere fisico, con Marte opposto a Plutone nessun eccesso. Luna in mattinata è ancora contro, poi va in Leone e inizia a crescere fino al primo quarto che chiude la stagione del Toro, e il finale sarà una pioggia di soldini. **Sensibilità** esagerata, scatti nervosi, commozione facile.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Saturno in Acquario, deciso nell'agire e nel pensare, riflessivo, successo nell'arte, scienza...Gli anelli che lo circondano rappresentano il **tempo** che scorre lento e inesorabile. Da giovedì per un mese il vostro pianeta sarà in trigono al Sole in Gemelli: l'occasione della vita per persone dai 30 ai 40 anni, l'occasione dell'anno per nativi più grandi. Cercate di non innervosirvi con voi stessi e con gli altri.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Avete affrontato le vostre battaglie e avete vinto, cosa prevedibile con Marte in posizione magnifica nel vostro cielo. La sua protezione si associa, come abbiamo già annunciato, a Giove nel vostro segno, entro giovedì potete centrare un obiettivo **finanziario** di notevole portata. Non perdete tempo in convenevoli, siete peraltro molto lenti con le parole, prendete al volo le occasioni prima del Sole in Gemelli.

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| Ruota | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 16 | 65 | 44 | 58 | 62 | 57 | 7 | 55 |
| Cagliari | 13 | 53 | 14 | 51 | 18 | 48 | 6 | 47 |
| Firenze | 24 | 104 | 52 | 82 | 55 | 61 | 59 | 55 |
| Genova | 12 | 82 | 5 | 73 | 58 | 63 | 3 | 47 |
| Milano | 71 | 59 | 19 | 56 | 69 | 55 | 90 | 51 |
| Napoli | 34 | 77 | 51 | 59 | 33 | 53 | 52 | 50 |
| Palermo | 80 | 62 | 2 | 61 | 88 | 60 | 19 | 49 |
| Roma | 19 | 79 | 35 | 79 | 3 | 52 | 8 | 51 |
| Torino | 49 | 75 | 48 | 65 | 16 | 65 | 8 | 61 |
| Venezia | 16 | 66 | 74 | 66 | 19 | 48 | 57 | 46 |
| Nazionale | 66 | 125 | 22 | 92 | 20 | 90 | 59 | 86 |

L'EGO - HUB

# Opinioni

La frase del giorno

**«HO INCONTRATO IMPRENDITORI E I PRINCIPALI AMMINISTRATORI DELEGATI DELLE AZIENDE ENERGETICHE ITALIANE, HANNO OTTIME IDEE. L'ITALIA HA COMPRESO L'IMPORTANZA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA»**

**John Kerry,** *inviato americano per il clima*

Lunedì 17 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

## Il turismo per riportare il mondo in Italia

**Francesco Grillo**

*segue dalla prima pagina*

Trent'anni fa l'Italia era la prima destinazione turistica del mondo e siamo, ancora, il Paese con il maggior numero di siti Unesco (55) insieme alla Cina che con l'Italia conta sulla storia più densa. Nel 2019, limitandoci anche solo all'Unione Europea, riuscivamo, però, per notti spese nelle strutture recettive, ad essere – secondo Eurostat - dietro non solo alla Francia e alla Spagna, ma anche al Regno Unito e alla Germania (che superiamo se consideriamo solo i visitatori internazionali): del resto, le presenze nei nostri alberghi sono cresciute subito dopo la crisi del 2007 meno che in qualsiasi altro Stato europeo. Eppure siamo, ancora, considerati - nel sondaggio che ogni anno conduce la più grande casa editrice di guide turistiche (la Roughguides) del mondo - il Paese più bello del mondo. Quello che – secondo l'Economist – dovrebbe dominare la cucina globale con un avanzo commerciale potenziale di 168 miliardi di dollari.

Se utilizzassimo il nostro talento e patrimonio con la metà dell'efficienza raggiunta dai francesi o dagli spagnoli potremmo aggiungere due punti al Pil (tranquillizzando i nostri creditori) e cinque punti a tassi di occupazione flebili e, a questo punto, bisogna chiedersi perché non ci riusciamo. Tre sono le scelte necessarie per riuscirci: esse si intravedono nella componente dedicata al "Turismo e Cultura" della missione "digitale" del Pnrr che Mario Draghi e il ministro Garavaglia hanno commentato recentemente al G20, ma vanno rese molto più chiare.

Innanzitutto, di fronte ad un evento che ha portato buona parte dell'offerta turistica nazionale a valutare la liquidazione a prezzi stracciati, è indispensabile un intervento dello Stato che sia intelligente, temporaneo, capace di conservare valore e innescare una ristrutturazione. Sono gli stessi numeri che citavamo prima che dicono che la dimensione media degli alberghi, così come dei ristoranti italiani è molto inferiore a quella dei concorrenti europei. Ciò si riflette in una capacità molto minore di governare catene di promozione e vendita che sono globali, di innovare il prodotto e dunque in prezzi più bassi. Cassa Depositi e Prestiti ha lanciato da qualche mese il Fondo Nazionale del Turismo (che mobiliterebbe 2 miliardi di Euro in 5 anni) e, tuttavia, il coinvolgimento nel capitale del Fondo di operatori internazionali specializzati che rischino il proprio denaro con la Cassa, potrebbe accelerare l'operazione e portarla ad una logica nella quale si valorizzano interi luoghi e non solo immobili.

In secondo luogo, però, vanno fatte delle scelte. Per non disperdere risorse e realizzare - in tempi persino più brevi di quelli previsti dai cronoprogrammi del Pnrr – la conversione di alcuni dei luoghi simbolo del turismo italiano in modelli che possano guidare una strategia che, necessariamente, durerà qualche decennio. Va bene accorgersi che abbiamo la necessità di superare gli assembramenti ("Overtourism"), in poche piazze e spiagge dove si sono ammassati i nostri connazionali nelle settimane della più strana estate della nostra storia recente. Se, però, partiamo dalla consapevolezza che il "prodotto" turistico è fatto di un'intera esperienza - che parte dall'aeroporto e arriva alla pulizia delle strade, passando per la puntualità dei treni e la completezza delle informazioni di un menù - si capisce che esso si ricostruisce coinvolgendo comunità intere. Ciò richiede concentrazione di progetti (attualmente il Pnrr ne prevede 400 sulle ville e 4000 sul patrimonio rurale).

Infine i dati. Non si può sperare di far crescere in maniera equilibrata il turismo se non sappiamo chi sono i nostri clienti attuali e potenziali (in questo momento riusciamo a raccoglierne solo la carta d'identità registrata per motivi di sicurezza); quali sono i fattori decisivi nella loro scelta di acquisto e fidelizzazione ad un determinato posto; i canali di comunicazione da usare per raggiungerli; quali sono i nostri concorrenti. Nel Pnrr se ne parla a proposito di un "Hub del turismo digitale", ma l'esigenza è molto concreta ed è utile chiarire che l'obiettivo è fare dell'informazione, la leva più importante per lo sviluppo di un settore che ha cambiato pelle, mentre noi siamo rimasti a contemplarne una dimensione assolutamente artigianale.

Gli intellettuali tedeschi che fecero dell'Italia un mito, raccontavano di innamorarsi anche di certi languidi squallori. I viaggiatori del ventunesimo secolo si aspettano che la bellezza immortale sia curata con passione. In fondo il turismo del futuro sarà molto più classico di quello che si legge in certe imitazioni improbabili ed è dall'idea del viaggio che l'Italia può costruire un suo ruolo in una società che sarà molto diversa da quella dalla quale siamo usciti quindici mesi fa.

*www.thinktank.vision*



**SIAMO RICONOSCIUTI COME IL PAESE PIÙ BELLO MA CON LA METÀ DELL'EFFICIENZA DI SPAGNA E FRANCIA POTREMMO AGGIUNGERE 2 PUNTI DI PIL**

La vignetta

Passioni e solitudini

## Ripartire dalle piccole cose per sciogliere dolore e collera

**Alessandra Graziottin**

È solo un'impressione da annus horribilis, o il dolore del mondo sta aumentando in modo esponenziale? Fattori diversi concorrono a provocare dolore, a renderlo disperato, nel senso drammatico di senza (più) speranza. In India, Mahatma Gandhi si starà rivoltando nella tomba. Non è questa l'India che sognava. Il mancato divieto ai bagni di folla delle cerimonie religiose indù ha scatenato una crescita esponenziale dei contagi da Covid-19 mai vista prima in altri Paesi. Povertà, indigenza, deficit strutturali della sanità, oltre che della politica, contribuiscono allo scenario apocalittico. Mancano gli strumenti minimi per un'assistenza medica appena dignitosa, l'ossigeno non si trova più, gli analgesici nemmeno. Mancano perfino le piccole pire per la cremazione e i cadaveri vengono gettati nel Gange. La mortalità è altissima.

La fame nera in Madagascar, dopo una siccità pesante che ha devastato i pochi raccolti, lascia interi villaggi alla morte per indigenza. In molti Paesi dell'Africa centrale, la violenza terroristica mostra un'escalation contro le scuole: l'istruzione va eliminata, con bambini rapiti per farne guerriglieri analfabeti e ragazze da violentare e portare con sé, perché abbiano figli e basta. Anche in Afghanistan il terrorismo ha preso di mira le scuole femminili.

È possibile che brutalità e violenza siano oggi solo più evidenti perché rese rapidamente tangibili per via mediatica? Nelle emittenti con maggiore attenzione al panorama internazionale, come France 24 o la Cnn, la sensazione è che ci sia un aumento reale di dolore fisico, emotivo, spirituale, esistenziale. La pandemia di dolore ha cause che solo in parte coincidono con la pandemia virale, che ha semmai fatto da detonatore a una frustrazione sociale trasversale, già pronta ad esplodere. Se si ascoltano le parole chiave più usate che descrivono il sentire di popoli diversissimi, a Hong-Kong come in Colombia, a Gaza come in Israele, in Congo come in Tunisia, una balza in testa a tutte: collera. Collera per i diritti umani calpestati, collera contro classi dirigenti inadeguate e corrotte, collera contro concittadini diversi per razza o cultura, collera per la perdita del lavoro, della casa, di ogni minima certezza. L'ultimo incidente diventa la miccia per dar fuoco alle polveri della rabbia, della frustrazione, della voglia di vendetta, della disperazione.

E nel nostro Paese, molto più fortunato di altri, nonostante tutto? Prevale la collera o la voglia di tornare a vivere? La maggioranza dei ragazzi è felice di ritornare a scuola, in presenza, finalmente. Le ferite emozionali e culturali inferte da quest'anno di didattica a distanza e di segregazione in casa saranno lente a guarire, soprattutto nei più fragili. Tuttavia la felicità che scorgo nelle ragazze e nei ragazzi in bicicletta a Milano, mentre pedalano allegri verso la scuola, allarga il cuore. Sono aumentati, rispetto a un anno fa, anche grazie all'incremento delle piste ciclabili: questo è molto buono, perché l'attività fisica è un altro potente depuratore di energia negative, e un ricaricatore formidabile di energie pulite e luminose. Molti scaldano i motori per potersi rimettere a lavorare, partendo col turbo. In primis nell'ambito della ristorazione, dopo un anno di crisi. Il riassaporare il gusto di lavorare bene e con soddisfazione, di tornare a sorridere e a rendere felici i clienti con piatti gustosi, aiuta a ritrovare fiducia nel futuro. Per tutti noi, la convivialità, gli amici ritrovati, la liturgia del farsi belli per uscire, riaccendono emozioni positive. Attivano endorfine, serotonina e dopamina: i primi analgesici della fatica di vivere. Quando il cervello viscerale è felice, si stemperano molti malesseri.

Rimboccarsi le maniche e ripartire, ciascuno nel proprio campo, può far lievitare le energie buone, le prime capaci di sciogliere la collera e la rabbia. I più attenti hanno (ri)scoperto l'importanza di assaporare ogni minuto di bellezza e di poesia, iniziando dalle piccole cose. Il fiore sul balcone, il volo delle rondini sopra il tetto di casa, una conversazione stimolante, un tramonto poetico. Coloro che vanno oltre il proprio orizzonte, si stanno interrogando su come rendere più efficace e duratura la voglia di aiutare i meno fortunati. Riscoprendo che la generosità può dare più senso e valore ai propri giorni. Tradurre il desiderio di aiutare in pragmatica quotidiana: questa è la sfida, esaltante ed etica, che ci aspetta.

*www.alessandragraziottin.it*

**DALL'INDIA AL MADAGASCAR OGNI INCIDENTE È LA MICCIA PER ACCENDERE LA RABBIA MA ANCHE NOI POSSIAMO FAR LIEVITARE ENERGIE BUONE PER DARE VALORE AI GIORNI**

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/5/2021 è stata di **54.462**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 17, Maggio 2021

San Vittore, martire.
A Roma sulla via Salaria Antica nel cimitero di Basilla, san Vittore, martire.

Il Sole Sorge 5.31 Tramonta 20.34
La Luna Sorge 9.35 Cala 1.04



**IL FESTIVAL "ART TAL ORT" SELEZIONA NUOVI TALENTI**

Musicista di strada
*Al via le selezioni*

A pagina VIII

**Cultura**
**"Latisana per il Nord-Est" scelti i sette giudici lettori**

A pagina VIII

**Università di Udine**
## Cento opportunità di lavoro immediate per gli studenti

Un centinaio le opportunità per laureati e studenti offerte da aziende e enti che parteciperanno al Digital Job Breakfast dell'ateneo.

A pagina II

# Virus, dopo sette mesi zero morti

▸Il bollettino di ieri non ha registrato vittime per la pandemia
Non accadeva dallo scorso 17 ottobre, fino a ieri 3.768 vittime

▸Vaccini, da oggi il via alle prenotazioni per la fascia 40-49
L'ospedale di Pordenone è pronto a ritornare "Covid-free"

Dopo oltre sette mesi ieri è stata la prima giornata in cui il quotidiano bollettino regionale dell'emergenza Covid non ha registrato persone decedute. Non accadeva esattamente da metà ottobre 2020, da quando cioé è ripartita quella che sarebbe stata l'ondata più terribile della pandemia. Sono stati mesi lunghissimi con una situazione sanitaria e della gestione ospedaliera più volte al limite del collasso. Ieri, finalmente, la prima giornata senza alcun decesso. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di contagio sono stati 33. Oggi intanto via alle prenotazioni (dalla scorsa mezzanotte online, stamattina al Cup e nelle farmacie) per la fascia 40-49.

A pagina V

VACCINI Prosegue la campagna

## Morti in montagna, vittime raddoppiate

▸Il Soccorso alpino: incidenti in aumento rispetto al 2019, nonostante le restrizioni

«La montagna è un ambiente meraviglioso, ma non è il parco giochi». A dirlo è presidente del Soccorso Alpino del Fvg, Sergio Buricelli. Un consiglio prezioso se si guardano i numeri delle missioni svolte dall'inizio dell'anno. Dieci morti, 120 persone soccorse. È dunque già pesante il bilancio in meno di cinque mesi, soprattutto considerando le numerose settimane in zona rossa e arancione che, almeno sulla carta, non permettevano spostamenti fuori comune.

**Zancaner** a pagina III

**Udine**
### Serata di risse in Borgo Stazione e in centro città

**Serata movimentata quella tra sabato e ieri in città, animata da due risse, una scoppiata in borgo Stazione e l'altra nel centro cittadino.**

A pagina III

**Calcio** Serie A

## De Paul non basta: Udinese ancora ko

**De Paul, a tratti supportato da Pereyra, ha cercato in tutti i modi di mettere ordine e genio a disposizione dei compagni ma non è bastato. L'Udinese, seppure oltre i propri demeriti, è stata castigata dalla Sampdoria, in gol su rigore dell'ex Quagliarella.**

A pagina X e XI e nel fascicolo nazionale

**Regione**
### Personale Ata A scuola boom di domande

Sono 32.216 le domande presentate in Fvg per accedere alle graduatorie di terza fascia del personale Ata, valide per il triennio 2021/2023. Quasi il doppio rispetto a quelle presentate tre anni fa. «È un segnale evidente della crisi del lavoro che c'è anche nella nostra regione. La gente ha bisogno di lavorare e si sta riversando sulle domane per il personale Ata», analizza il segretario della Uil Scuola Fvg Ugo Previti.

A pagina II

**Pradamano**
### Giovedì riaprirà il multisala

C'è una data per le riaperture dei multisala The Space Cinema, che comprende anche il polo di Pradamano: è giovedì 20 maggio, quando il circuito tornerà ufficialmente a dare il bentornato al pubblico, nel rispetto dei massimi standard di tutela e prevenzione sanitaria all'interno delle proprie strutture in Italia, compatibilmente con le indicazioni delle autorità sanitarie, in particolare in relazione ai colori delle regioni.

A pagina III



## Lignano "rinnovata" per la ripartenza

L'estate meteorologica arriva il 21 giugno, ma per Lignano la stagione estiva ha già preso il via con l'apertura della spiaggia. «Noi siano pronti ad accogliere quanti vorranno trascorrere qui la loro vacanza – dice il sindaco Luca Fanotto –: abbiamo migliorato servizi, aumentato le piste ciclabili con grandi lavori durante i mesi invernali, la città è stata riqualificata, sotto il profilo sanitario stiamo interessandoci per portare a Lignano un centro per fare i tamponi. Però stiamo ancora aspettando dallo Stato le nuove regole legate ai turisti stranieri. Dobbiamo cercare di eliminare il coprifuoco, perché il prolungamento alle 23 vale ben poco».

**Fabris** a pagina II

LIGNANO Tutto pronto per accogliere i turisti

**Valli del Natisone**
### Disservizi telefonici a Drenchia e Grimacco

Open Sinistra Fvg intende presentare un'interrogazione per conoscere «quali misure straordinarie intenda intraprendere l'amministrazione regionale per risolvere i gravissimi disservizi telefonici denunciati dai sindaci di Drenchia e Grimacco e per evitare che si ripetano».

«Le zone bianche e non di interesse di mercato - spiega il consigliere regionale Furio Honsell - non devono essere trascurate».

A pagina II

**Udine**
### Contributi per i lavoratori interinali

**C'è tempo fino al 31 maggio per chiedere l'indennità Covid di 2.400 euro introdotta dal decreto Sostegni a favore dei lavoratori interinali. A ricordarlo sono Cgil e Cisl con i rispettivi sindacati dei lavoratori atipici e temporanei (Nidil e Felsa), precisando che il beneficio è riconosciuto in presenza però di una serie di precisi e ben definiti requisiti.**

A pagina III

LUNGOMARE La spiaggia di Lignano Pineta finalmente baciata dal sole dopo tante giornate di maltempo sulla costa

# Lignano rinnovata per rinascere

▶Il sindaco Fanotto presenta tutti i lavori svolti in inverno per migliorare la cittadina

▶Buoni "messaggi" dalle prenotazioni «Ma ora serve abolire il coprifuoco»

LA RIPARTENZA

LIGNANO L'estate meteorologica arriva il 21 giugno, ma per Lignano la stagione estiva ha già preso il via con l'apertura della spiaggia. «Noi siano pronti ad accogliere tutti coloro che vorranno trascorrere la vacanza nella nostra località – dice il sindaco Luca Fanotto –: abbiamo migliorato servizi, aumentato le piste ciclabili con grandi lavori durante i mesi invernali, la città è stata riqualificata, sotto il profilo sanitario stiamo interessandoci per portare a Lignano un centro per fare i tamponi. Però stiamo ancora aspettando dallo Stato le nuove regole legate ai turisti stranieri. Dobbiamo cercare di eliminare il coprifuoco, perché il prolungamento alle 23 vale ben poco. L'apertura del pronto soccorso non sarà prima della metà di giugno per mancanza di personale medico ed infermieristico, insomma ci sono ancora cose da definire per cui ci stiamo interessando. Appena saprò qualcosa su questi interrogativi, faremo l'apertura ufficiale della stagione estiva, per il momento è stata aperta soltanto la spiaggia ed è già qualcosa di buono».

L'ANDAMENTO

«In base alle prenotazioni, le prospettive della stagione sono buone – dice Manuel Rodeano, presidente della LiSaGest che gestisce nella quasi totalità la spiaggia di Sabbiadoro -: come lo scorso anno ci siamo impegnati a garantire per i nostri turisti una vacanza in piena sicurezza. A differenza dello scorso anno, seppur in forma ridotta, in spiaggia ritorna l'animazione per grandi e piccoli, oltre alla possibilità di escursioni guidate, con nuove biciclette elettriche in vari tracciati interni e in sicurezza anche fuori Lignano». Anche le agenzie dicono che in queste settimane sono riprese le prenotazioni e tutto fa sperare in una buona stagione. «Tutto è pronto per il via alla stagione turistica 2021 – spiega Giorgio Ardito presidente della Spa Lignano Pineta che gestisce l'omonima spiaggia -: c'è molto "online" nell'offerta di Lignano Pineta, per evitare code e assembramenti, ma anche tanto comfort e relax con le aree vip e l'applicazione Lyzard per ordinare e pagare drink e spuntini senza spostarsi dal proprio ombrellone. Il turista si ritroverà in una spiaggia ridisegnata per rispondere alle disposizioni anti Covid. Ombrelloni più distanti, una doppia passerella in entrata e uscita dall'arenile, distributori di gel igienizzante con fotocellula, orari di apertura delle toilette prolungati, braccialetti colorati distribuiti agli ospiti per l'accesso agli stabilimenti balneari e attrezzature, nonché procedure per la sanificazione di ombrelloni e lettini. In particolare l'area vip è stata ampliata verso il bagno tre – bandiera inglese - per offrire il massimo del comfort, con lettini ad una piazza e mezza e tavolini più ampi, piattelli-contenitori porta bottiglia e porta oggetti e altro ancora».

C'È ATTESA PER LA RIAPERTURA DEI PARCHI A TEMA CHE SOFFRONO ANCORA A CAUSA DELLE RESTRIZIONI

IL CONTORNO

Con l'apertura della spiaggia ovviamente si sono aperte quasi tutte le attività legate al turismo. L'amministrazione comunale e la LiSaGest, i due maggiori enti locali hanno predisposto la località in maniera esemplare con molti lavori di abbellimento per offrire al turista una vacanza tranquilla e riposante. Ovviamente per alcuni settori ci sono ancora certe regole da rispettare, ma si vuol sperare che ben presto che anche a queste restrizioni si possa mettere la parola fine. Ci riferiamo in primis ai parchi per i quali vige ancora la chiusura. «La nostra attività si svolge all'aria aperta – dice Gionata Lanza, rappresentate locale dei parchi, nonché titolare dei parchi Junior e Gommosi – di conseguenza è bassissimo il rischio contagio, per di più lo scorso anno nei parchi italiani non si è mai avuto alcun caso di pandemia e per questo non si capisce perché la chiusura, ma stiamo organizzando delle manifestazioni a livello nazionale». Insomma l'estate è alle porte e ci sono ancora delle incertezze su certi comportamenti, gli operatori lignanesi, visto che la pandemia in queste ultime settimane in Regione da segnali confortanti, sperano ben presto di passare al colore bianco e con esso l'inizio delle vere vacanze: mare, monti, città d'arte e divertimenti e così una vacanza in mezzo alle aree verdi di Lignano, con un bagno ristoratore nel mare indenne da fonti inquinanti sono ideali per ritemprare il fisico.

Enea Fabris



# Cento opportunità di lavoro immediate per gli universitari

▶Dodici aziende a disposizione dell'Ateneo udinese

SCUOLA E LAVORO

UDINE Sono un centinaio le opportunità lavorative offerte a laureati e studenti dell'Università di Udine dalle 12 aziende ed enti pubblici che parteciperanno online sabato 29 maggio, dalle 9, al Digital Job Breakfast dell'ateneo. L'appuntamento, alla seconda edizione virtuale, dà l'opportunità alle giovani promesse dell'ateneo friulano di consegnare il curriculum vitae ai referenti aziendali e sostenere colloqui di selezione per aggiudicarsi una delle posizioni lavorative offerte.

Entro giovedì 20 maggio studenti e laureati interessati dovranno proporsi alle aziende tramite il modulo presente su www.uniud.it/careercenter e caricare il proprio curriculum. Le aziende, quindi, faranno una preselezione ed entro la mattina dell'evento verranno contattati i candidati con i profili in linea con le posizioni aperte. Le 12 realtà partecipanti sono: Adecco Italia, AcegasApsAmga, Danieli & C. Officine Meccaniche, Dedagroup, Gruppo Pittini, Fincantieri, Freud, GLP Intellectual Property, Ikea Italia Retail, Lima Corporate, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Taghleef Industries. Offriranno opportunità lavorative per diverse aree di interesse: economico-giuridica, medica, scientifica, umanistica e della formazione.

Il programma del 29 maggio prevede, alle 9 i saluti del rettore, Roberto Pinton, e del delegato per il placement e i rapporti con le imprese, Marco Sartor. Seguiranno le presentazioni aziendali in diretta sulla pagina Facebook del Career Center, https://www.facebook.com/careercenteruniud/, e il canale YouTube del Punto Impresa https://www.youtube.com/watch?v=S3mL1LB2zkw. Alle 10 inizieranno i colloqui individuali sulla piattaforma Teams. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web del Career Center, scrivere a careercenter@uniud.it o telefonare ai numeri 0432 556274 e, per le aziende, 0432 556394. Il Digital Job Breakfast si inserisce nell'ambito del Progetto condiviso, il piano d'azione che vede la sinergia tra l'Università di Udine e la Fondazione Friuli a favore del territorio

«Il Job Breakfast – sottolinea il rettore Roberto Pinton - è uno degli appuntamenti storici concepiti dall'Ateneo di Udine per accompagnare i propri studenti nell'intraprendere un percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Siamo certi che anche questa edizione, sapientemente adattata alla modalità virtuale, aiuterà decine di nostri allievi e allieve a trovare una valida occupazione e contribuirà a rafforzare il dialogo costruttivo con le imprese». «L'Università di Udine conferma di essere uno dei primi dieci a livello nazionale quanto ai livelli di occupazione post laurea – ricorda il delegato Marco Sartor -. Un risultato di questa portata si deve anche a una serie di servizi avanzati di placement di cui il nostro Ateneo si è dotato e dei quali siamo molto orgogliosi».



ATENEO La collaborazione tra Università e aziende porterà almeno cento posti di lavoro per i giovani

# Personale Ata nelle scuole, boom di domande

SINDACATI

TRIESTE Sono 32.216 le domande presentate in Friuli Venezia Giulia per accedere alle graduatorie di terza fascia del personale Ata, valide per il triennio 2021/2023. Quasi il doppio rispetto a quelle presentate tre anni fa.

«È un segnale evidente della crisi di lavoro che c'è anche nella nostra regione. La gente ha bisogno di lavorare e si sta riversando sulle domane per il personale Ata", analizza il fenomeno il segretario regionale della Uil Scuola Fvg Ugo Previti, con alla mano i dati raccolti sul territorio dal sindacato. «È un problema sociale», aggiunge il segretario della Uil Scuola Fvg. «È un problema che dovrebbe essere preso in mano e affrontato a tutti i livelli». In regione il maggior numero di domande è stato presentato in provincia di Udine, con 12.928 istanze presentate. Seguono Pordenone (8.885), Trieste (6.142) e Gorizia (4.261). In molti hanno compilato la domanda per essere inseriti in graduatoria in più profili. I più "gettonati" sono stati quelli di assistente amministrativo e collaboratore scolastico. Ora tutte queste domande dovranno essere vagliate dalle segreterie delle scuole per la verifica di titoli e punteggi.

«Per le segreterie si tratta di un carico di lavoro non indifferente che dovrà essere portato a termine con il personale ridotto all'osso, considerato che molti posti sono coperti con contratti a termine che scadono il 30 giugno", aggiunge Previti che vede la situazione inconciliabile con l'apertura delle scuole d'estate.

LA SITUAZIONE Più di 32mila domande in regione

IL FUTURO

«L'apertura delle scuole a luglio e agosto è improponibile vista la mole di lavoro da fare. Pensiamo a organizzare bene la scuola e a partire a settembre con tutto il personale. Riduciamo il numero degli alunni per classe», ribadisce ancora una volta le richieste della Uil Scuola. «Come sindacato lo diciamo da tempo: basta con le classi pollaio, aumentiamo gli organici. La scuola ha bisogno di progettualità vera e non di slogan».



# Valli del Natisone in isolamento «Risolvere i disservizi telefonici»

IL PROBLEMA

CIVIDALE Open Sinistra Fvg intende presentare un'interrogazione per conoscere «quali misure straordinarie intenda intraprendere l'amministrazione regionale per risolvere i gravissimi disservizi telefonici denunciati dai sindaci di Drenchia e Grimacco e per evitare che si ripetano».

Lo si legge in una nota diffusa dal gruppo politico. «Le zone bianche e non di interesse di mercato - spiega il consigliere regionale Furio Honsell - non devono essere trascurate. La qualità dei collegamenti telefonici e multimediali è essenziale per la sicurezza sanitaria e per contrastare l'isolamento in un periodo come quello che stiamo attraversando a causa della pandemia. Garantire l'accessibilità a tutti i cittadini deve essere una priorità per un territorio che è già molto penalizzato rispetto ad altri servizi essenziali». «Penso - continua Honsell - alla situazione critica dal punto di vista dei servizi sanitari che Cividale e le Valli del Natisone stanno vivendo in seguito alle scelte di non potenziare la sanità territoriale a favore dei piccoli centri. La sfida principale è quella di ridurre gli squilibri territoriali che in questi ultimi anni si sono aggravati. Tutti i cittadini sono uguali».

# Rissa e aggressione a colpi di bottiglia in Borgo Stazione

▶Ventenne udinese assalito da un gruppo in via Del Monte

## SERATA MOVIMENTATA

UDINE Serata movimentata quella tra sabato e ieri in città, animata da due risse, una scoppiata in borgo Stazione e l'altra nel centro cittadino, nei pressi di piazza San Giacomo.

### VIA ROMA

La prima rissa si è verificata in via Roma e a notarla, durante la ronda sono stati gli steward in servizio in zona stazione. Transitando in via Roma, pochi minuti prima delle 21, gli steward hanno notato all'altezza dell'ufficio postale alcune persone che discutevano animatamente. La discussione è degenerata, dando origina ad una rissa, avvenuta in via Battistig dove, nel frattempo, i litiganti si erano spostati. Da qui la segnalazione da parte degli steward al Nue 112 con la richiesta di interventi delle forze dell'ordine. Di lì a poco interveniva una pattuglia dei carabinieri che, a rissa conclusa - senza feriti e danni a cose o persone - identificavano uno dei partecipanti, il quale, dopo essere stato controllato, entrava in un esercizio commerciale, uscendo con una bottiglia in mano. Dopo una decina di minuti all'altezza del ristorante McDonald's l'uomo aggrediva un altro ragazzo colpendo al capo con la bottiglia. Da qui la nuova richiesta di intervento al Nue 112 che, nel giro di pochi minuti, inviava sul posto un equipaggio di Carabinieri che prendeva in carico l'aggressore. A supporto giungeva anche una pattuglia della Polizia locale e infine veniva richiesto l'intervento di un'ambulanza per le ferite riportate all'aggredito.

BORGO STAZIONE L'intervento dell'altra sera dopo l'aggressione

### CENTRO CITTÀ

L'altra rissa si è invece scatenata, sempre nella serata di sabato, verso le 22, in via del Monte dove un gruppo di giovani - secondo alcuni testimoni si tratterebbe di cinque persone - hanno aggredito un ventenne udinese nei pressi della farmacia Del Monte e si sono poi dati alla fuga. Anche in questo caso non si conoscono le ragioni dell'aggressione. Il giovane, che ai soccorritori sembrava in stato di alterazione, ha riportato lievi ferite.



# Incidenti in quota, già dieci morti

▶È il resoconto dall'inizio dell'anno: pesano l'inesperienza e l'improvvisazione di tanti escursionisti. Pericoli sottovalutati

▶Il Soccorso alpino fa il punto: «Vittime raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2019 nonostante le restrizioni in vigore»

## SOCCORSO ALPINO

UDINE «La montagna è un ambiente meraviglioso che, però, ha dei pericoli oggettivi. Non è il parco giochi». A dirlo è presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg, Sergio Buricelli. Non un monito, ma un consiglio da chi la montagna la conosce bene ed è un consiglio prezioso se si guardano i numeri delle missioni svolte dall'inizio dell'anno ad oggi.

### IL CONTO

Dieci morti, 120 persone soccorse per un totale di 131 missioni. È dunque già pesante il bilancio in meno di cinque mesi, soprattutto considerando le numerose settimane in zona rossa e arancione che, almeno sulla carta, non permettevano spostamenti fuori comune. Ma, leggendo questi dati, pare che la montagna non sia rimasta orfana di visitatori. Un desiderio di libertà che ha impegnato gli uomini del soccorso alpino, soprattutto da parte degli escursionisti. Troppo spesso incauti. Anche se il Soccorso Alpino è nato per portare aiuto soprattutto agli alpinisti in parete o in luoghi difficili da raggiungere, solo una piccola percentuale di persone soccorse rientra in questa categoria. Delle 131 missioni, solamente una quindicina ha riguardato lo sgombero dei tetti dalla neve. Il grosso degli interventi ha riguardato il soccorso. «Nonostante le restrizioni, la gente ha continuato a muoversi – afferma Buricelli – C'è stata una riscoperta degli spazi aperti». Che la montagna sia stata presa d'assalto lo mostrano proprio questi dati, soprattutto se raffrontati con quelle dei primi mesi del 2019. Allora il bilancio era stato di sei morti, 58 persone soccorse in 54 missioni. Quest'anno le cifre sono raddoppiate. Dei 10 decessi, tre sono avvenuti a causa di valanghe, ma le cause principali (40%) sono da ricondurre a cadute o scivolate, il 25% a perdita dell'orientamento, l'8% a sopraggiunte difficoltà, altrettanto per malori. «Un altro dato interessante – prosegue Buricelli - è che le persone soccorse sono ovviamente per la quasi totalità italiane (91%) e, nonostante la pressoché totale assenza di stranieri, i numeri sono alti e in aumento rispetto agli anni scorsi». Delle 120 persone soccorse, il 42% sono escursionisti, spesso inesperti, il 18% sci alpinisti, qualche caso di rampicata sportiva, di caduta in mountain bike (7,5%) e 2-3 casi di volo libero, tutte attività praticate per lo più da persone esperte. È l'inesperienza, insomma, il rischio principale. A sottovalutare i rischi sono soprattutto i più giovani. Il 25% delle persone soccorse, infatti, rientra nella fascia d'età tra 30 e 40 anni, mentre tra gli over 60 si scende all'8%. A conoscere bene i monti sono probabilmente gli anziani che li vivono, abituati a frequentare sentieri e boschi, tanto che solo il 2% degli over 70 e 80 ha dovuto ricorrere all'intervento.

### L'ESPERTO

Il suggerimento per ridurre i rischi è quello di non sottovalutare mai neppure il più semplice itinerario e di studiare con attenzione un percorso, chiedendo sempre consiglio ai più esperti e ascoltando con attenzione le previsioni del tempo. «L'esperienza viene avvicinandosi alla montagna per gradi – spiega Buricelli – a volte, ad esempio, la causa degli interventi è legata ai ritardi degli escursionisti per un imprevisto. Per ridurre questo rischio è sempre bene pianificare le escursioni e avere un minimo di attrezzatura anche per attendere i soccorsi». Se sono già 120 le persone soccorse nei primi mesi dell'anno, il picco deve ancora arrivare, con l'auspicio che chi si avventura sui monti lo faccia con un minimo di conoscenza.

**Lisa Zancaner**



INTERVENTI L'elicottero del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia impegnato in una missione ad alta quota

# Da giovedì si può tornare in sala Riapre il cinema di Pradamano

## LA RIPARTENZA

UDINE C'è una data per le riaperture dei multisala The Space Cinema, che comprende anche il polo di Pradamano: è giovedì 20 maggio, quando il circuito tornerà ufficialmente a dare il bentornato al pubblico, nel rispetto dei massimi standard di tutela e prevenzione sanitaria all'interno delle proprie strutture in Italia, compatibilmente con le indicazioni delle autorità sanitarie, in particolare in relazione ai colori delle regioni. Sono infatti sempre attivi i protocolli necessari per garantire il distanziamento e il più alto livello di sicurezza possibile, per il pubblico e per lo staff. Tutti gli ambienti del cinema sono stati regolarmente igienizzati, e così avverrà anche durante il corso delle giornate di apertura al pubblico, mentre le sale vengono pulite al termine di ogni spettacolo. «Torniamo con enorme entusiasmo ed emozione ad accogliere i nostri clienti al cinema, contando come sempre sull'insostituibile supporto e passione di tutti i nostri dipendenti – ha commentato Francesco Grandinetti, General Manager di The Space Cinema – Lo facciamo dopo avere lavorato tanto in tutti questi mesi, anche durante le chiusure, per farci trovare pronti. Siamo consapevoli che si tratta di un percorso ancora oggi in salita, ma questo non frena la convinzione che riaprire possa essere un segnale forte e importante per trasmettere al pubblico, ai lavoratori e al mercato che presidiamo l'impegno e la fiducia nella piena rinascita dell'esercizio cinematografico. Siamo alla vigilia di quella che potrebbe essere una nuova era per tutta la nostra industry, anche in ragione dell'innegabile desiderio di intrattenimento e condivisione fuori casa. Inoltre abbiamo già dimostrato di poter operare in sicurezza per clienti e dipendenti e non vediamo l'ora che le nostre porte si aprano nuovamente per dare il bentornato a tutti coloro a cui siamo mancati».

La programmazione, come era stato per le prime riaperture, è distribuita nell'arco della giornata in modo da consentire la segmentazione del flusso di pubblico, per evitare assembramenti nelle aree comuni. Il sistema di assegnazione intelligente dei posti, messo a punto e attivo già da un anno per rendere automaticamente impossibile l'acquisto di posti vicini a quelli già scelti da altri spettatori, garantirà anche in sala il rispetto della distanza tra le persone o i gruppi di persone (come le famiglie o i congiunti). A breve sarà disponibile la programmazione dei primi film.

**A BREVE DISPONIBILE LA PROGRAMMAZIONE CONSIGLIATO PRENOTARE IL POSTO**



# Indennità post-Covid agli interinali fino al 31 maggio

## CONTRIBUTI

UDINE C'è tempo fino al 31 maggio per chiedere l'indennità Covid di 2.400 euro introdotta dal decreto Sostegni a favore dei lavoratori interinali. A ricordarlo sono Cgil e Cisl con i rispettivi sindacati dei lavoratori atipici e temporanei (Nidil e Felsa), precisando che il beneficio è riconosciuto in presenza dei seguenti requisiti: aver cessato involontariamente un rapporto di lavoro in somministrazione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 ed il 23 marzo 2021; avere svolto come lavoratori in somministrazione, sempre nel periodo indicato, una prestazione lavorativa per almeno 30 giornate; non essere titolari, alla data di presentazione della domanda, di pensione diretta o di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ad eccezione di un contratto di lavoro intermittente senza indennità di disponibilità.

### IL QUADRO

«L'Inps – sottolineano Mattia Grion (Nidil Cgil) e Tommaso Billiani (Felsa Cisl) – ha precisato che l'indennità di 2.400 euro, in presenza dei requisiti indicati, è riconosciuta a prescindere dal carattere stagionale dell'attività e che possono richiederla anche i lavoratori interinali che alla data della presentazione della domanda siano titolari di un contratto di lavoro a termine o della Naspi. Questo importante chiarimento amplia l'impatto della misura, rivolta a una platea di potenziali beneficiari stimabili nell'ordine dei 200mila lavoratori in tutta Italia e 4-5mila in Fvg».

Da qui l'appello che i sindacati rivolgono ai lavoratori interessati, invitati a verificare anche attraverso i patronati Inca-Cgil e Inas-Cisl la sussistenza dei requisiti per la domanda.

# Virus, verso la ripartenza

# Covid, dopo sette mesi zero decessi

▶Per la prima volta ieri il bollettino regionale della pandemia non ha registrato vittime. Da inizio emergenza 3.768 i morti

▶L'ospedale di Pordenone ritorna a essere Covid-free Oggi riapre anche il reparto di Chirurgia di Spilimbergo

**OSPEDALE LIBERO DAL VIRUS** Questa potrebbe essere la settimana in cui l'ospedale di Pordenone ridiventa Covid-free Potrebbero infatti essere dimessi gli ultimi due pazienti ricoverati nel reparto della Pneumologia

NESSUN MORTO

**PORDENONE** Dopo oltre sette mesi ieri è stata la prima giornata in cui il quotidiano bollettino regionale dell'emergenza Covid non ha registrato persone decedute. Non accadeva esattamente da metà ottobre 2020, da quando cioé è ripartita quella che sarebbe stata l'ondata più terribile della pandemia. Sono stati mesi lunghissimi e pesantissimi con una situazione sanitaria e della gestione ospedaliera più volte al limite del collasso. Ieri, finalmente, la prima giornata senza alcun decesso. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di contagio sono stati 33 (11 dei quali a Pordenone e 5 a Udine). I ricoveri negli ospedali sono scesi a 72 nelle medicine e 16 sono ancora i posti occupati nelle terapie intensive. Complessivamente le vittime della pandemia dall'inizio dell'emergenza nel marzo 2020 in regione sono state 3.768. Intanto da oggi al via le prenotazione per la fascia 40-49 anni.

**OSPEDALI**

Quella che si apre oggi potrebbe essere la settimana in cui - anche in questo caso dopo molti mesi - l'ospedale di Pordenone ridiventa covid-free. Duo o tre i pazienti ancora in cura nel reparto della Pneumologia del Santa Maria degli Angeli: essendo in via di guarigione potrebbero essere dimessi e - salvo nuovi ricoveri - l'ospedale sarebbe libero dal virus. Proprio per questa mattina, infatti, è prevista una riunione tra la direzione e i responsabili del dipartimento delle medicine e del reparto per stabilire i tempi e la gestione di quello che può essere considerato il post-emergenza. Non è escluso che per precauzione in un'ottica prudenziale nel reparto della Pneumologia possano essere mantenuti alcuni dei dieci posti di sub-intensiva che in tutto questo periodo hanno "affiancato" la terapia intensiva per i casi che necessitavano di cure a media intensità. È probabile che, se la situazione dovesse via via migliorare ancora, gli eventuali ricoveri di pazienti Covid avvengano nei reparti di Malattie infettive degli ospedali di Udine e di Trieste. Esattamente come era avvenuto nei mesi estivi del 2020, prima dell'arrivo dell'ondata autunnale che ha messo a dura prova l'ospedale di Pordenone sia nelle Medicine che nella Pneumologia. Una situazione che ad oggi appare definitivamente alle spalle.

**SALE OPERATORIE**

Con la giornata di oggi riapre anche il reparto della Chirurgia di Spilimbergo con le relative sale operatorie che erano state "sospese" (a causa dello spostamento del personale nei reparti di Pordenone proprio per fare fronte all'emergenza Covid) nello scorso mese di novembre. Quando, sempre a spilimbergo, la Medicina venne trasformata in reparto Covid: da quasi un mese il reparto è tornato alla sua funzione. Riprenderanno dunque gli interventi in day-surgery (quelli programmati e che prevedono solitamente uno o due giorni di ricovero) che erano stati prorogati: la lista d'attesa è molto lunga a causa del lungo periodo di stop. Previsto anche il ritorno graduale a regime dell'attività nelle sale operatorie di Pordenone e San Vito. Procede invece a rilento l'iter sul fronte degli operatori sanitari che non hanno ancora rispeto all'obbligo vaccinale. La direzione, sulla base dei dati dell'anagrafe vaccinale, ha cominciato a inviare le lettere di sollecito. Nessun provvedimento di cambio di mansione o sospensione dal lavoro senza stipendio - come prevede il decreto - è stato finora applicato nell'Asfo. Il sindacato chiede alla direzione un incontro per fare il punto.

**D.L.**



**RIPRENDE GRADUALMENTE L'ATTIVITÀ NELLE SALE OPERATORIE MA È LUNGA LA LISTA DEGLI INTERVENTI DA RECUPERARE**

## La previsione

## Entro sette giorni Terapie intensive vuote

**È diventato un obiettivo realistico svuotare del tutto le Terapie intensive del Friuli Venezia Giulia entro la fine di maggio. Lo dice la proiezione settimanale dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Ci sono ovviamente dei fattori in grado di modificare l'esito della previsione, dal momento che come ogni tentativo di immaginare il futuro anche la rilevazione di Agenas può risentire di un margine di errore. Ma per la prima volta il margine di confidenza (cioè i limiti minimo e massimo della proiezione) indica la quota zero alla voce ricoveri in Terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia. Quando potrebbe accadere? Secondo il lavoro degli esperti, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova, entro il 24 maggio, cioè lunedì prossimo. La regione viaggia ormai da circa una settimana al di sotto dei venti malati gravi di Covid nelle Rianimazioni. I letti sono occupati al 10 per cento della capienza complessiva, che ammonta a 175 spazi teorici dopo l'ampliamento deciso prima della seconda ondata di contagi. Gli ospedali del territorio sono tra i più vuoti d'Italia, ma ci si aspetta un nuovo importante calo nei prossimi giorni. È l'effetto combinato di due fattori complementari tra loro: l'aumento dei vaccinati tra le persone con più di 60 anni, cioè le più a rischio di finire in Rianimazione, e il brusco calo dei contagi che va avanti ormai da settimane e che è stato confermato anche nei sette giorni che si sono conclusi ieri. È probabile che la prossima settimana si possa concludere con meno di dieci pazienti in gravi condizioni, ma lo studio dell'Agenas contempla anche la possibilità che i reparti si svuotino del tutto, tornando così alla condizione che si era vista a giugno del 2020. Allora però non c'erano i vaccini, e la quota zero alla voce ricoveri in Terapia intensiva era stata raggiunta solamente grazie a un lockdown lungo e severo, ormai non più praticabile sia a livello nazionale che su scala locale.**

**M.A.**



# Cultura e turismo, asse per il rilancio tra gli assessori dei quattro capoluoghi

**INCONTRO** Gli assessori comunali con il responsabile del Turismo Bini

CULTURA E TURISMO

**PORDENONE** Il rilancio della cultura e della promozione turistica (due comparti che stanno ancora soffrendo per la "mazzata" conseguente all'emergenza sanitaria) in regione passerà anche da un comune lavoro di integrazione e di condivisione che sta mettendo a punto il "tavolo unico" per la cultura e il turismo in Fvg. Un'iniziativa che parte da Pordenone - le basi del nuovo dialogo su manifestazioni ed eventi culturali erano state già gettate diversi mesi fa, poi il Covid ne ha rallentato il proseguimento - e che coinvolge gli assessorati alla Cultura e al Turismo degli altri tre capoluoghi regionali. Con gli assessori pordenonesi Pietro Tropeano (Cultura) e Guglielmina Cucci (Promozione turistica) lavorano ormai gomito a gomito i colleghi di Udine (Fabrizio Cigolot e Maurizio Franz), Trieste (l'assessore Giorgio Rossi detiene entrambe le deleghe) e Gorizia (Fabrizio Oreti guida entrambe gli assessorati).

**L'INIZIATIVA**

«Il lavoro che ci vede marciare insieme - Pietro Tropeano, illustra gli obiettivi del piano regionale - era iniziato nell'estate scorsa dopo il primo lockdown che richiedeva nuove strategie per rilanciare i settori della cultura e del turismo duramente colpiti dal blocco delle attività. Nei mesi successivi la pandemia ha rallentato un po' le nostre attività. Ma c'è sempre stato, in modalità online, un impegno di tutti per tenere acceso il progetto cui crediamo. L'obiettivo - spiega l'assessore pordenonese che con la collega Cucci rappresentano un po' l'"anima" e la spinta iniziale di un'iniziativa che parte dal Friuli occidentale - è quello di fare in modo che il Tavolo per la cultura e il turismo diventi permanente. Bisogna arrivare a una programmazione comune e condivisa delle iniziative, in particolare i grandi eventi ma non soltanto, in modo che l'offerta possa giungere a una sorta di cartellone unico regionale. Siamo una regione piccola - sottolinea ancora l'assessore - e non possiamo più permetterci di andare ciascuno per proprio conto. Fare le cose in sinergia può diventare un vantaggio reciproco per tutti, oltre che contribuire a ottimizzare le risorse regionali».

Più che un progetto quello dell'asse tra gli assessori alla Cultura dei quattro capoluoghi regionali punta a diventare un metodo che non si è mai instaurato prima. Una strada che - secondo i promotori - potrebbe davvero eliminare gli "storici" campanilismi tra territori regionali che spesso in passato si sono tradotti anche in doppioni di manifestazioni e sovrapposizioni di eventi. «Non era mai accaduto prima - prosegue Tropeano - che le quattro amministrazioni dei capoluoghi ragionassero assieme proprio nella stesura dei programmi e dell'offerta dei singoli territori». Nei giorni scorsi i responsabili comunali hanno incontrato l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini che si è detto entusiasta dell'iniziativa garantendo l'appoggio di Promotur. «Auspichiamo quanto prima - sottolineano gli assessori - di incontrate anche l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. Con la quale auspichiamo di poter aprire un confronto anche sul sistema dei bandi per le risorse. Non è più possibile che i Comuni capoluogo partecipino ai bandi "generali" senza avere un percorso ad hoc, visto il tipo di eventi che vengono organizzati dai grandi Comuni».

**D.L.**



**TROPEANO: SERVE INAUGURARE UNA STAGIONE CHE ABBATTA STECCATI VERSO UN UNICO CARTELLONE DI EVENTI**

Lunedì 17 Maggio 2021
www.gazzettino.it

SICUREZZA Due steward del Comune mentre “pattugliano” in bicicletta i corsi del centro storico di Pordenone

# Steward nel mirino dei social L’assessore: fanno sicurezza

▶I “vigilantes” assunti dal Comune finiscono al centro di alcune critiche

▶Loperfido conferma: finché governeremo noi ci saranno, il loro servizio è molto utile

SICUREZZA E POLEMICHE

PORDENONE Sono state definite «zavorre» pagate con i soldi dei cittadini. Qualcuno ha affibbiato loro, pure, l’aggettivo «inutili». Sul ruolo degli steward urbani, le “pettorine gialle” sentinelle del centro città, è in corso un dibattito acceso nel web. Chi riconosce un’importanza oggettiva, chi invece farebbe volentieri a meno della loro presenza. Entrati in servizio a fine 2017, supportando l’attività quotidiana di forze dell’ordine e polizia locale in un momento particolarmente critico sul fronte della sicurezza a Pordenone, i cittadini si sono ormai abituati a vederli in giro. Tra l’altro, nell’ingaggiarli, Pordenone è stato pioniere a livello nazionale.

L’ASSESSORE

«Offrono un contributo talmente importante – sottolinea l’assessore Emanuele Loperfido – che altre città hanno copiato il nostro progetto ora sostenuto economicamente dalla Regione. Ci siamo sempre avvalsi di personale qualificato che sa come intervenire in caso di emergenza e, soprattutto, come interagire con i cittadini». Gli steward, ai quali il Comune continuerà ad assegnare un monte ore, sono dai 4 ai 6 ogni giorno. «Il contratto in essere con l’agenzia attuale – informa Loperfido – è in scadenza. Ma già dalla prossima settimana, per quattro mesi, avremo in servizio altro personale. Queste figure, adeguatamente preparate, controlleranno soprattutto il centro, i parchi, i parcheggi in struttura e le aree più isolate che, soprattutto di sera, possono diventare ritrovo per sbandati e malintenzionati. Non solo: evitano che si formino assembramenti». Gli operatori con la pettorina gialla sono già stati protagonisti di diverse operazioni: dal ritrovamento di droga e refurtiva alla dissuasione dei comportamenti che turbano la quiete e il decoro urbano, dalle segnalazioni alle forze dell’ordine di ladri e persone sospette, specie in riferimento allo spaccio di stupefacenti, all’aiuto portato ad anziani e persone in difficoltà. «Particolarmente apprezzati sono i controlli nei parchi e nei parcheggi multipiano - riferisce Loperfido - dove commesse, segretarie e chi in generale parcheggia lì e riprende l’auto la sera si sentono rassicurati dalla loro presenza. Solo vedere gli steward ormai è un segno di conforto: le persone sanno che sono sul territorio e, anche grazie alle biciclette che hanno ricevuto in dotazione, lo monitorano». Sulle critiche degli ultimi giorni, l’assessore alla Sicurezza fa spallucce: «Vengono criticati da qualcuno – osserva – forse perché si vedono troppo spesso. E questo forse - usa l’ironia - può dare fastidio. Questa è la nostra città e questo è il modello che l’amministrazione ha voluto dare a Pordenone: un modello che, come ho avuto modo di dire anche in altre circostanze, piace e viene copiato. Finché saremo noi ad amministrare gli steward ci saranno. Se poi tra qualche mese dovesse arrivare un esecutivo di colore diverso dal nostro, questo prenderà le decisioni più opportune in tema di sicurezza della città».

UN SUPPORTO NEL MONITORAGGIO DI PARCHI E PARCHEGGI IL COMUNE RINNOVA IL CONTRATTO PER ALTRI QUATTRO MESI

I COMMERCIANTI

Per qualcuno (pochi) che li critica, molti esprimono invece «attestati di stima nei loro confronti. Ciò - riferisce Loperfido - dimostra l’efficacia del servizio che mira a rassicurare il cittadino. «Quella degli steward è un’iniziativa che la cittadinanza reputa molto utile. Lo dicono soprattutto i commercianti, specialmente quelli che lavorano lontano dai due corsi principali. Il solo fatto di vedere i “controllori della sicurezza” camminare per la città fa sentire i cittadini più tranquilli».

**Alberto Comisso**



# In Consiglio chiarimenti su sede Hydrogea

▶Comune, nella seduta anche le barriere anti-rumore in A-28

COMUNE

PORDENONE Consiglio comunale chiamato ad analizzare e votare quattro delibere: due proposte dall’assessore Mariacristina Burgnich (la prima relativa alla concessione di fidejussione all’Asd Festa in piassa e la seconda inerente la ratifica della variazione al bilancio 2021/2023); l’integrazione del Piano delle alienazioni e acquisizioni a titolo gratuito o a prezzo simbolico per l’anno 2021 su iniziativa dell’assessore Walter De Bortoli e infine su impulso dell’assessore Eligio Grizzo l’approvazione del Regolamento per il contributo per il pagamento di rette di servizi residenziali. Via libera poi alle interrogazioni Pd che chiede chiarimenti sulla nuova sede di Hydrogea, sulle barriere antirumore in A28, sul cicloring di viale Dante e sul rinvio delle ripresa delle lezioni in presenza al Liceo Grigoletti. La lagerstroemia (albero dalla fioritura estiva in via Piave/San Valentino) e il superbonus sono i temi sollevati dal M5S. Mentre la richiesta di intitolare un luogo della città a Guido Rosso è stata presentata dal consigliere Marco Salvador a nome dei gruppi Pordenone 1291, Il Fiume e Cittadini. Il capitolo mozioni si apre con i suggerimenti del gruppo di Forza Italia che propone di analizzare alcuni articoli della legge “spazzacorrotti”. Il gruppo di Fdi suggerisce di istituire il registro di bigenitorialità, di attuare iniziative a favore dei minori in affido per scongiurare illeciti e sollecita. Il gruppo del Pd chiede che si esprima solidarietà alla senatrice Segre e che si rafforzi l’impegno contro la azzardopatia.

LA GIUNTA Il Consiglio stasera sarà però da remoto

I gruppi consiliari di minoranza congiuntamente hanno sottoscritto due mozioni che hanno per tema il lascito Mario Bortolotto al Comune di Pordenone e il manifestare solidarietà Giuseppe Ragogna per le reiterate minacce subite nei mesi scorsi. Infine i consiglieri di Autonomia responsabile chiedono sia pronunciato il sostegno alla presidente della Commissione Europea Von der Leyen.

# Striscione davanti a casa il sindaco farà denuncia Solidarietà dagli avversari

▶Questa mattina Ciriani si recherà dai carabinieri

ATTACCO AL SINDACO

PORDENONE Questa mattina il sindaco Alessandro Ciriani si recherà dai carabinieri per sporgere denuncia. Quanto scritto sullo striscione (“Malinteso è un sindaco fascista in una provincia medaglia d’oro alla Resistenza”) affisso sulla ringhiera della sua abitazione a Fiume Veneto, non è passato inosservato. I militari dell’Arma, che hanno provveduto a sequestrarlo, hanno immediatamente interessato la Procura. Sullo stesso striscione sono state disposte analisi tecnico-scientifiche attraverso le quali i carabinieri potrebbero risalire all’autore.

LA SOLIDARIETÀ

Centinaia i messaggi di solidarietà giunti al sindaco, da destra e da sinistra. «Non è più nemmeno questione fascista o “antifascista, destra o sinistra: la violazione di una casa privata - sostiene il sottosegretario leghista Vannia Gava - sono semplicemente atti incivili e disumani. La solidarietà mia e di tutte le persone che credono che la politica debba essere confronto anche aspro ma rispettoso». Nicola Conficoni, consigliere Pd: «L’affissione di quello striscione polemico va condannata senza appello, a maggior ragione perché ha invaso la sfera privata e familiare dell’uomo politico, cui va la nostra solidarietà. Poiché contrasta con il corretto esercizio della democrazia riconquistata dopo la dittatura - afferma - l’inqualificabile gesto compiuto da ignoti non deve sminuire l’importanza dell’iniziativa di sabato per ricordare il centenario delle barricate antifasciste di Torre. Un evento tanto sereno quanto riuscito. Spiace che il comune di Pordenone non abbia sentito questa esigenza». Su questo tema è intervenuta anche la Casa del Popolo di Torre: «E’ in memoria di ciò che accadde agli antifascisti di allora, con l’occupazione della Casa del Popolo, delle abitazioni del sindaco Rosso e degli altri consiglieri, che condanniamo quanto è avvenuto di fronte la casa del sindaco di Pordenone. E’ estraneo al nostro modo di concepire la politica e prendiamo le distanze da questo gesto. Quelle stesse distanze, dissociazioni, che altri però non hanno mai preso di fronte agli attacchi e alle minacce che la nostra associazione ha subito. Però riteniamo grave, e ripeto grave, ciò che è accaduto». Nei giorni scorsi «la nostra associazione ha ricevuto epiteti di ogni tipo. Si è sentita definire covo di estremisti, contenitore intollerante, antidemocratico e, peggio ancora, c’è chi ha dichiarato di volerla demolire. Vere e proprie intimidazioni - si legge in una nota - con lo scopo di impedire il normale svolgimento delle nostre iniziative. Purtroppo dobbiamo sempre più spesso affrontare attacchi continui. La conseguenza è quella di non riuscire più a condurre un’attività sociale in modo sereno. Questo per noi, per chi 100 anni fa si è visto la propria sede occupata e la propria associazione sciolta, è un segnale inquietante».

**A.C.**



INTANTO MESSAGGI DI CONDANNA ANCHE DALLA CASA DEL POPOLO E DAL CONSIGLIERE PD CONFICONI

SINDACO Alessandro Ciriani

# Arcigay, oggi la targa in memoria di Corai

LA MEMORIA

PORDENONE In occasione della Giornata internazionale contro l’omofobia, la bifobia e la transfobia di oggi, Arcigay Friuli consegnerà la targa in memoria di Italo Corai, nella ricorrenza dei dieci anni della sua scomparsa, presso la Sezione di Cultura Lgbti+ della Biblioteca di Pordenone a lui dedicata, alla presenza dell’assessore alla Cultura Pietro Tropeano. “In questo modo vogliamo ricordare l’intellettuale e l’attivista per i diritti civili che negli anni ’70, in una società molto più ostile e repressiva di oggi, decise di dichiarare pubblicamente la sua omosessualità, affinché la sua visibilità fosse atto politico per cambiare il mondo, cominciando dalla sua amata Pordenone», sottolinea Nacho Quintana Vergara, presidente di Arcigay Friuli. Fu la terribile notizia dell’omicidio Pasolini a dargli la forza: da quel momento capì che non si sarebbe “nascosto” mai più. Una scelta ancora più difficile, in quegli anni, data la sua professione di insegnante. Quella visibilità diventò testimonianza che non abbandonò mai l’esperienza politica e culturale di Italo. E, dopo la sua morte, il suo patrimonio librario divenne simbolo di visibilità dei temi Lgbti nella Biblioteca che li accoglie nella sezione a lui intitolata. Non “etichetta”, come alcuni frettolosamente possono aver pensato, «ma appunto simbolo di visibilità, di recupero di tematiche scomode, di partecipazione, per raccontare ai tanti e alle tante giovani che frequentano quel luogo, che si può testimoniare la propria identità, libertà e dignità per crescere in un mondo migliore».

NELLA BIBLIOTECA DI PORDENONE C’È UNA SEZIONE SUI TEMI “LGBTI+” CON I LIBRI DA LUI DONATI

**OGGI**

Lunedì 17 maggio
**Mercati:** Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

**AUGURI A...**

Tanti auguri a **Matilda** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 18 anni, da papà Angelo e dai nonni Alberto e Rosamunda.

**FARMACIE**

**Azzano Decimo**
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

**Casarsa**
▶**Cristofoli, via Udine 19**

**Fontanafredda**
▶**Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti 49**

**Maniago**
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

**Porcia**
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

**Pordenone**
▶**Comunale, via Montereale 61**

**Sacile**
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

**Spilimbergo**
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

**EMERGENZE**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**
▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029.**

## Alla ricerca di nuovi talenti che producono musica originale

# Il festival Art tal ort seleziona due artisti o gruppi regionali

**MUSICA**

PORDENONE Qual è il vivaio musicale della regione? Quali sono i giovani musicisti che non vedono l'ora di far ascoltare la propria musica, dal vivo, guardando il pubblico negli occhi? Partendo da queste domande, la direzione artistica di Art Tal Ort - Festival di arte per strada, organizzato da "Felici, ma furlans" e parte della rete culturale "Intersezioni", che da diversi anni anima l'estate di Fagagna - ha deciso si lanciare un appello destinato a band e musicisti, con un'età media sotto i trent'anni, che risiedano (almeno per metà nel caso dei gruppi) in Friuli Venezia Giulia e che producano musica prevalentemente originale, senza distinzione di genere. Saranno ammessi rock, jazz, reggae, classica, elettronica... e chi più ne ha, più ne metta. Non saranno accettate, invece, cover e tribute band.

**DIFFICOLTÀ ENDEMICHE**

«La pandemia ha fermato tutto. Il mondo dello spettacolo, in particolare, è rimasto letteralmente congelato, suo malgrado, per troppo tempo. Ma la questione dei pochi spazi pronti a ospitare musica dal vivo – spiegano dalla direzione artistica del Festival - ha radici ben più lontane. Eppure la voglia di esibirsi non manca nei musicisti, nemmeno in quelli più giovani. Questa sete di palcoscenico morde, oggi ancora di più. Ci è quindi sembrato giusto, ma soprattutto importante, lanciarci in questa nuova avventura, che siamo certi arricchirà il Festival, ma ancor di più permetterà a tutto il fermento creativo che c'è nell'aria, di canalizzarsi e portare al pubblico qualcosa di nuovo e di bello». I musicisti che si sentono di raccogliere questa sfida dovranno far pervenire la propria candidatura entro e non oltre il 31 maggio. Per proporsi, gruppi e musicisti dovranno semplicemente compilare e inviare l'apposito form disponibile sul bando, scaricabile dal sito www.artalort.it .

**UNA POLTRONA PER DUE**

Il comitato artistico del festival selezionerà, entro il prossimo 15 giugno, due artisti o gruppi, che verranno invitati a partecipare alla dodicesima edizione del festival Art Tal Ort. L'esibizione si terrà sul palco principale del Festival, in apertura del concerto di un noto gruppo regionale. Per informazioni o chiarimenti è possibile scrivere a info@artalort.it .



ARTE DI STRADA **Giochi, magie e musica in un settore sempre ricco**

## Cinema

**PORDENONE**

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«DUE»** di F.Meneghetti : ore 16.30.
**«NOMADLAND»** di C.Zhao : ore 17.00.
**«THE HUMAN VOICE»** di P.Almodovar : ore 17.15.
**«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 18.00.
**«ALIDA»** di M.Verdesca : ore 19.15.
**«IL CONCORSO»** di P.Lowthorpe : ore 19.30.
**«RIFKIN'S FESTIVAL»** di W.Allen : ore 19.45.
**«MATERNAL»** di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00.

**TRIESTE**

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
**«NOMADLAND»** di C.Zhao : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
**«WONDER WOMAN 1984»** di P.Jenkins : ore 16.00 - 18.40.
**«MINARI»** di L.Chung : ore 17.45 - 19.45.
**«BABYTEETH»** di S.Murphy : ore 17.45 - 19.45.
**«IL CONCORSO»** di P.Lowthorpe : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
**«TOM & JERRY»** di T.Story : ore 16.00.
**«ALIDA»** di M.Verdesca : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
**«GUNDA»** di V.Kossakovsky : ore 16.30.

## Latisana per il Nord-Est

# Estratti i 7 giudici-lettori del premio letterario

**IL PREMIO**

LATISANA Procede con successo l'iter del 28° Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est". In diretta Facebook, sulla pagina dedicata al premio (www.facebook.com/latisanaperilnordest), l'assessora alla Cultura del Comune di Latisana, Daniela Lizzi, ha estratto i nominativi dei lettori che comporranno la giuria. Trentuno gli interessati che si erano candidati a questo ruolo. L'edizione 2021 ha riscontrato una partecipazione numerosa anche per quanto riguarda i candidati al premio: 65, infatti, le opere letterarie in concorso, due in più rispetto allo scorso anno. Iniziativa del Comune di Latisana, seguita ineccepibilmente a livello organizzativo dalla Biblioteca Civica di Latisana, il Premio è nato per dare visibilità agli scrittori del Nord-Est ed è cresciuto anno dopo anno in reputazione e risonanza mediatica. La giuria territoriale valuterà le opere in concorso, attribuendo il Premio Territorio Coop Alleanza 3.0. Per la prima volta la candidatura era libera, senza vincoli di età, di residenza o di altro tipo. I sette membri, scelti tramite estrazione casuale, sono Alberto Micelli, Serena Camillo, Carlotta Nanut, Adriano Virgilio, Aurora Righini, Laura Lauzzana e Giacomo Vit: lettori provenienti da Latisana e dalle province di Gorizia, Udine, Pordenone e Venezia. «Voglio ringraziare i candidati. Quest'anno - afferma l'assessora Lizzi - abbiamo voluto dare a tutti la possibilità di partecipare e la risposta si è subito fatta sentire. È una grande soddisfazione, significa che il nostro premio è seguito e considerato». Ad affiancare la Giuria del territorio ci sarà anche una Giuria tecnica, composta da professionisti del settore: scrittori, giornalisti, docenti universitari, critici letterari e operatori culturali. I componenti, nominati dalla Giunta comunale di Latisana, sono Cristina Benussi (presidente), Antonella Sbuelz, Valentina Berengo, Angelo Floramo, Pietro Spirito, Luigi Zannini. Tra i membri anche la stessa Daniela Lizzi. La Giuria tecnica attribuirà il Premio Narrativa e opererà una preselezione dei testi che saranno in seguito letti e giudicati dalla Giuria territoriale. Le premiazioni si terranno sabato 11 settembre, a Latisana. Per informazioni contattare la Biblioteca (biblioteca@comune.latisana.ud.it, tel. 0431.525180). Per seguire il Premio: pagina Facebook Latisana per il Nord Est – Premio Letterario.



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

**UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE**
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



Ricordo con molto affetto

**Gianantonio Gasparini**

Una bella persona.
Enrica Rosetti Zanetti.

*Venezia, 17 maggio 2021*

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

Sono trascorsi 19 anni dalla scomparsa del

Geom.

**Antonio Basso**

La famiglia lo ricorderà a tutti coloro che lo conobbero per le sue doti di capace imprenditore e di uomo onesto e generoso nella S. Messa di suffragio che si celebrerà presso la chiesa parrocchiale di Postioma il giorno 17 maggio alle ore 18,30.

*Treviso, 17 maggio 2021*

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Maggio 2021

**Volley Serie B**
**Ecoservice magica fa piangere Asolo e mercoledì sfida super Conegliano**
Loreti a pagina XV

**Basket**
**Basta un quarto alle Aquile per annichilire l'Arechi Salerno**
Sindici a pagina XV

**Calcio Serie D**
**Chions ancora giù adesso la salvezza è una missione quasi impossibile**
Vicenzotto a pagina XIV

# DE PAUL NON BASTA

**Bianco e nero**

## Udinese ko canto del cigno per Gotti

*Le scusanti non c'entrano. Hanno le gambe corte come le bugie. Le assenze in casa bianconera, pur numerose, centrano relativamente per il periodo davvero buio. La sconfitta con la Sampdoria è un'altra testimonianza che i bianconeri ormai sono stanchi mentalmente e fisicamente, forse qualcuno pensa anche al prossimo futuro che dovrebbe esser distante dal Friuli, certo è che le rappresentazioni della squadra di Gotti continuano a essere quasi sempre negative. Un peccato perché l'avversario di ieri era alla sua portata perché pure i liguri venivano da un momento no, ma in campo hanno dimostrato più cuore, sicuramente una migliore condizione atletica e non è un caso che per l'ennesima volta l' Udinese si sia fatta sorprendere nel finale. Qualcuno obietterà che la compagine ha già già subito tredici rigori, la maggior parte di essi nel ritorno; vero, ma questo dato deve far soprattutto riflettere, non bisogna prendersela con gli arbitri, ma con se stessi. I 40 punti in classifica sono nemmeno il minimo sindacale, la qualità della rosa dei bianconeri, pur depauperata ultimamente di qualche elemento, imponeva un risultato sicuramente migliore, anche se nell'ultimo atto l' Udinese dovesse fare man bassa al "Meazza" contro l'Inter. Quando le cose vanno male sono tutti colpevoli, anche il tecnico, ovvio, per il quale a questo punto sarà difficile nella prossima stagione continuare a rimanere seduto sulla panchina dell'Udinese.*

**Guido Gomirato**



*La cronaca a pagina 18 del fascicolo nazionale*

# «Riportiamo i ramarri a casa nel nuovo stadio»

▶L'assessore De Bortoli a Lovisa: «Al lavoro uniti e l'impianto si farà»

**CALCIO SERIE B**

PORDENONE «Vieni da noi a parlare del nuovo stadio». Walter De Bortoli invita Mauro Lovisa a presentarsi in Comune con l'indicazione dell'area che vuole acquisire per la costruzione di un nuovo impianto con relativo progetto di fattibilità. «Lavoriamo insieme – l'esortazione - per riportare i ramarri a casa». Per oggi intanto la società ha indetto una conferenza stampa nella quale verranno rivelati i piani per affrontare una stagione più tranquilla di quella appena conclusa con la salvezza all'ultima giornata.

**Dario Perosa**



**L'altro mondo**

## Fusioni, stadi e salti di categoria: rebus estivi

*Da cosa nasce cosa, mentre volano alto i Falchi. Che erano anche Visinale e si trovavano in Terza categoria. Quando vinsero la Coppa e conquistarono il salto in Seconda riuscirono, invece, ad andare due scalini oltre: in Promozione. L'acquisizione del titolo sportivo ceduto dal Prata di Ezio Maccan 6 anni fa consentì al presidente Roberto Cigana un balzo storico. Dove sta di fatto finora, prima di coronare un'ulteriore unione con il Fontanafredda. Che pure il Prata di Maccan si trovasse in Promozione non per meriti sul campo, bensì per l'acquisizione del titolo a sua volta ceduto dalla Tiezzese, è un'altra storia.*

*L'abbinata Falchi Prata fu utile anche per prendere in gestione il nuovo stadio di via Volta, mal ridotto per i tanti allenamenti di giovanili e prima squadra.*

*Le gare di Promozione andavano in scena a Visinale. Della nuova realtà Fontanafredda Falchi si attendono atti concreti, dopo il lancio mediatico di quasi tre settimane fa. Non sono pochi i problemi da risolvere, non ultimo quello relativo a stadio Tognon e campi annessi, sintetici e no.*

*La proprietà del Comune di Fontanafredda si interseca con i soldi spesi da quello di Pordenone e dalla Regione per l'adeguamento alla Lega Pro. Il club rossonero residente non ha una convenzione per la gestione. Non è proprio da escludere che sorga una Associazione Tognon, sulla falsa riga di quello che ha rappresentato l'Associazione Bottecchia per Pordenone città. Entità terza che ne assuma la gestione e che subaffitti spazi e orari a chi ne faccia richiesta. Pronostico al Tognon? Non solo Fontanafredda Falchi, pure ramarri. Non per la serie B, per una squadra giovanile o per la femminile, è ben probabile.*

**Roberto Vicenzotto**

## LE PAGELLE BIANCONERE

# LA LEGGE DELL'EX

▶Udinese stanca e a tratti disattenta si congeda da propri tifosi con una sconfitta immeritata decretata da un rigore realizzato da Quagliarella. De Paul predica nel vuoto

**MUSSO** 6
Di lavoro ne ha avuto poco, qualche conclusione da lontano, mentre nel finale, in pieno recupero, salva su Quagliarella.

**BECAO** 6
Una gara discreta. Qualche fallo di troppo, vero, ma è stato diligente. L'avversario ha avuto vita dura.

**OUWEJAN** SV
Entra per cercare di far valere la sua freschezza, troppo tardi però.

**BONIFAZI** 5
Ingenuo in occasione del rigor. Sul tiro di Ekdal aveva il braccio destro un po' largo e nel rispetto del regolamento l'arbitro lo ha punito assegnando il penalty ai liguri. Per il resto una buona gara, senza far nulla di trascendentale, sia chiaro, con qualche sbavatura.

**ZEEGELAAR** 5.5
A corrente alternata. Non è ancora un difensore vero e lo si comprende da alcuni errori. Ma ha sempre dato l'anima.

**SAMIR** 6
Si fa valere per un paio di recuperi, per altrettante verticalizzazioni, ma avrebbe dovuto contare sull'appoggio dei compagni per essere più pericoloso ma in troppi avevano il serbatoio esaurito.

**MOLINA** 5.5
Abbastanza bene nel primo tempo in cui si è segnalato anche in fase offensiva sollecitato da continui servizi di De Paul. Poi è un po' calato, nella ripresa è parso in evidente difficoltà negli affondo di Augello anche quando dalle sue parti si è posizionato il nuovo entrato Jankto.

GEOMETRA
È partito a ritmi bassi Walace ma poi ha preso in mano le redini del gioco meritandosi la sufficienza

**DE PAUL** 6
Non è più il De Paul ammirato sino a qualche settimana fa. Ma in ogni caso è stato tra i meno peggio tra i bianconeri, di tanto in tanto si è segnalato per alcuni servizi di assoluta precisione, dapprima a Okaka, poi nella ripresa a Stryger. Nella ripresa in più di un'occasione è stato costretto a rifiatare, il diez è stanco, ma ha tutti i motivi per esserlo dopo una stagione estenuante da cui esce promosso a pieni voti. Sperava di festeggiare con il successo quello che probabilmente è stato il suo ultimo march alla "Dacia Arena".

**WALACE** 6
Una gara diligente. Marcato quasi a vista da Gabbiadini, ha sofferto un po' all'inizio, poi si è via via ripreso, ha fatto valere la sua fisicità, anche la sua esperienza e nel finale per poco non centrava la porta, ma sul suo missile Audero si è superato salvando la squadra di Ranieri.

**MAKENGO** 5.5
Benino nei primi minuti, qualche cambio di velocità, qualche buon passaggio, poi col subentrare della fatica è parso meno lucido. Ma ha confermato di essere elemento interessante e sul quale la proprietà puntare in vista della prossima stagione.

**FORESTIERI** 5
Stonato. Entra e perde subito un pallone, poi prova una conclusione impossibile mentre era lecito tentare una giocata diversa in favore dei compagni. Sicuramente il suo apporto ha risentito delle difficoltà che tutta l'Udinese stava incontrando sul piano atletico.

**STRYGER** 6
Il suo lo ha fatto in fase difensiva. Nel secondo tempo si è anche reso protagonista di un paio di ottimi recuperi, ma da lui era lecito attendersi un contributo più continuo, più concreto in fase offensiva. È stato anche sfortunato perché un suo tiro su lancio millimetrico di De Paul è stato miracolosamente respinto da Bereszynski.

**PEREYRA** 6
Qualche accelerazione, qualche duello vinto nell'uno contro uno, almeno nel primo tempo, mentre nella ripresa, soprattutto quando, entrato Forestieri, ha agito da mezzala non sempre è stato lucido e preciso e i suoi tentativi non hanno provocato problemi al sistema difensivo dei liguri.

**OKAKA** 5
D'accordo, di palloni giocabili ne ha ricevuti assai pochi. In ogni caso si è lasciato tradire dal nervosismo e questo spiega perché ha incontrato difficoltà notevoli nel cercare di creare situazioni di pericolo alla retroguardia ospite. È vero che si è impegnato anche nella seconda fase, ma non può bastare per meritarsi la sufficienza.

**LLORENTE** 5
È rientrato dopo un lungo periodo di assenza, ma non ha inciso.

**ALLENATORE GOTTI** 5.5
Continua a ripetere che all'Udinese si verificano situazioni particolari, ovvero numerosi rigori contro, numerosi infortuni. Vero, ma quello di ieri è un andazzo che stiamo vedendo ormai da due mesi e mezzo con le sole eccezioni rappresentate dai successi di Crotone e Benevento. No, meglio non cercare scusanti. Ha perso una chance importante in vista di una sua eventuale riconferma.

**Guido Gomirato**



# Walace guarda avanti: «Rialziamo la testa c'è la partita con l'Inter per risorgere»

FUORI FASE

**UDINE** Partita difficile per l'Udinese, che ha perso anche contro la Sampdoria. Ancora una sconfitta "di misura" per 0-1 con un rigore decisivo a suggellare il risultato.

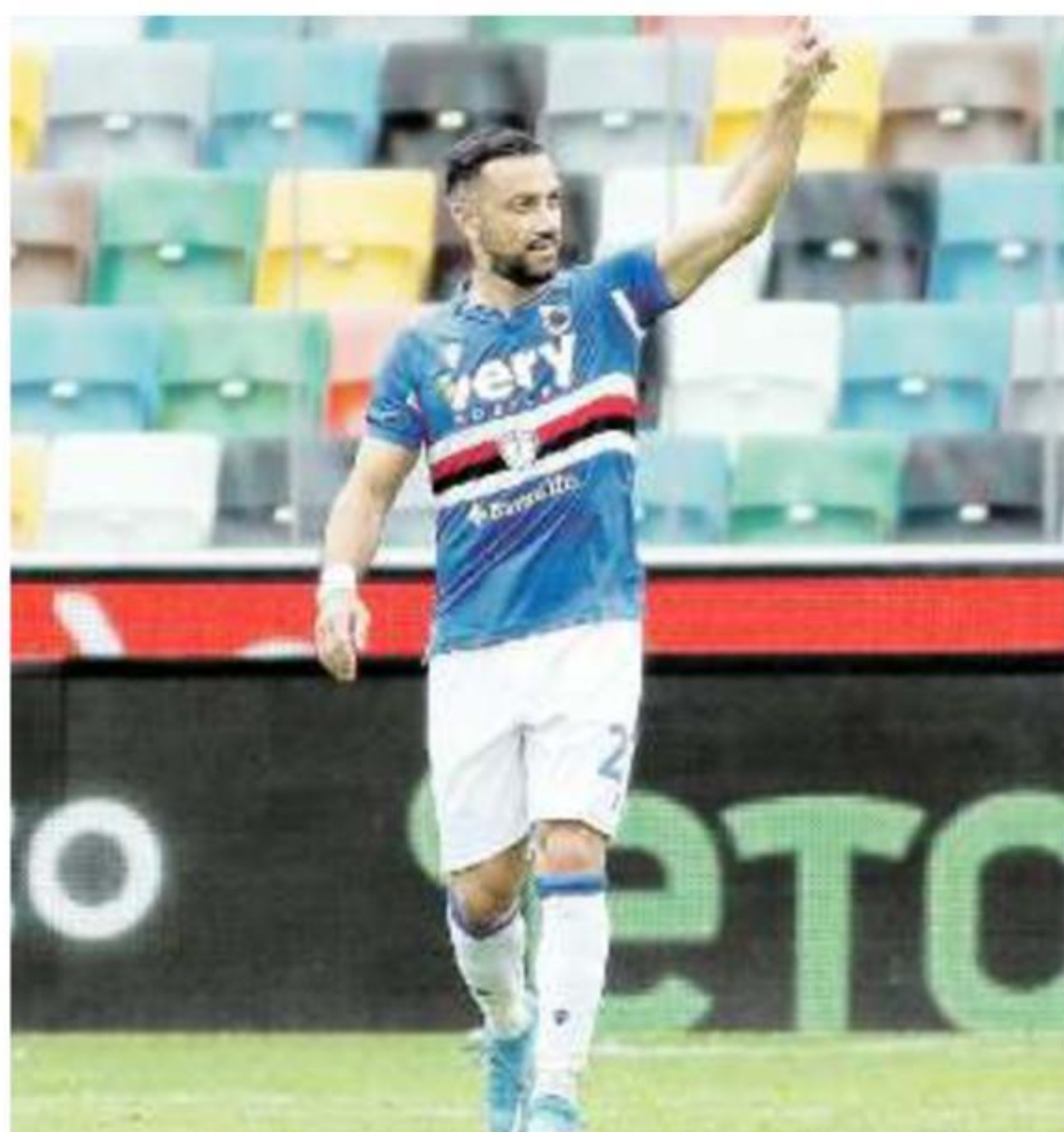
La Sampdoria ha portato a casa il massimo risultato paradossalmente con il minimo sforzo, preparando benissimo la partita e inibendo le fonti di gioco bianconere, grazie all'ottima gara disputata dai centrali di centrocampo Ekdal e Thorsby, bravi a mandare spesso fuori giri i costruttori del gioco friulani. Ne ha fatto le spese il brasiliano Walace. Il metronomo dell'Udinese ha fatto fatica a ingranare le marce alte e ha dovuto man mano lasciare spazio all'iniziativa della squadra avversaria. È comunque stato pericoloso fino all'ultimo il numero 11, che ha provato con un siluro dalla distanza a mettere in crisi il muro doriano.

IL METRONOMO DEL CENTROCAMPO BIANCONERO NON CERCA GIUSTIFICAZIONI «POCA CATTIVERIA»

Lo stesso Walace si è presentato al termine della gara ai microfoni di Udinese Tv per commentare una sconfitta che lascia tanto rammarico nelle fila dei ragazzi di Gotti. «È difficile capire, oggi abbiamo subito un'altra sconfitta e sono tutti arrabbiati però dobbiamo lavorare e rialzare subito la testa perché ci manca ancora una partita da giocare», ricorda Walace.

Adesso però c'è da rialzare immediatamente la testa e tuffarsi verso l'Inter, sebbene ci sia il pensiero su quello che si sarebbe potuto fare nell'arco di un finale di stagione che non è stato per nulla come nelle aspettative della società friulana. «Diciamo che di sicuro in questo frangente del campionato ci è mancata sicuramente un po' di tutto tra fortuna, concentrazione, voglia, cattiveria e atteggiamento, possiamo dare di più e penso che dobbiamo dare di più. Io personalmente sono felice di aver fatto una bella stagione, ho giocato con continuità e ora voglio lavorare per fare di più e aiutare squadra e società». Analisi molto lucida e onesta del centrocampista brasiliano che pensa già al futuro che sarà sicuramente di crescita con la maglia bianconera indosso.

Gli avversari

LA BEFFA L'ex idolo della curva bianconera Fabio Quagliarella realizza il rigore che non dà scampo all'Udinese a tempo quasi scaduto (LaPresse)

## Ranieri gongola e poi alza l'asticella «Tre punti meritati, ma ne voglio 52»

(gg) Claudio Ranieri nel dopo gara si dichiara soddisfatto. La compagine ligure lo ha convinto sotto tutti i punti di vista, per lui non ci sono dubbi, il successo è meritato. «Mi è piaciuta in particolare la mentalità e la determinazione che la squadra ha dimostrato nel volere la vittoria. Sono contento per la serietà del gruppo che lavora bene e i risultati si vedono – ha aggiunto -. Ma non abbiamo ancora finito, ai ragazzi ho chiesto la conquista dei 52 punti finali e di migliorare il sistema difensivo. Oggi non abbiamo preso gol, è importante. Quagliarella? Fabio è un ragazzo d'oro, ha fatto tre partite, ha giocato mercoledì contro lo Spezia, saltando quella precedente, volevo metterlo in campo nel momento giusto perché non voglio disperdere la sua qualità nel corso della partita. Ci può dare tanto anche giocando una mezz'ora e sono felice anche per il contributo che ci garantisce come capitano. Il mio futuro? I matrimoni si fanno in due, vediamo quello che accadrà, io ottimista lo sono sempre stato». Poi Ranieri torna a soffermarsi sulla sua squadra. «Avevo detto a tutti di giocare con serietà. Siamo stati compatti e non avere preso gol, lo ribadisco, mi ha fatto enormemente piacere. Ora vediamo di concludere nel miglior modo possibile il lungo tragitto».



# GOTTI NON SI DÀ PACE «TUTTO CONTRO DI NOI»

### PERIODO NERO

UDINE L'Udinese continua la striscia negativa dell'ultimo periodo e resta incollata ai 40 punti. I bianconeri chiudono nel peggiore dei modi l'anno sportivo alla Dacia Arena, con una partita che ricalca le ultime. Gioco farraginoso, poche occasioni da gol e alla fine un episodio contrario nella propria area di rigore. Questa volta a giustiziare Musso e compagni ci pensa l'ex Quagliarella, che fa appena in tempo a entrare dalla panchina per regalare il gol da tre punti a Ranieri, che mantiene viva la speranza di restare sulla panchina doriana nonostante la reticenza del presidente Ferrero. Il grande ex della partita non trema dagli 11 metri e al minuto 88 spiazza Musso per il gol vittoria. Mastica amaro Luca Gotti, che vede l'ultimo (e purtroppo unico) assalto, a firma Walace, alla porta di Audero respinto dal portiere italo-indonesiano in bello stile.

### SFORTUNA

La sfortuna e gli episodi "contro", secondo Gotti, avrebbero condizionato la stagione bianconera. Ai microfoni di Dazn ha analizzato così la sconfitta alla Dacia Arena. «Secondo me l'Udinese non meritava di perdere, anche se siamo stati poco incisivi nelle occasioni che ci siamo creati negli ultimi 25-30 metri - ammette Gotti -, questo è vero. Potevamo gestire meglio qualche situazione, ma non meritavamo il ko. Facevo una riflessione poco fa: il numero e il tipo di rigori che abbiamo subito quest'anno hanno qualcosa di difficile da commentare.

AMARO Luca Gotti non ha digerito la sconfitta subita ieri dalla Samp: «Immeritata da quello che si è visto in campo». Ora la sfida con l'Inter e poi deciderà il proprio futuro

Solitamente in relazione a queste cose si sente sempre la famosa frase che i rigori si compensano in positivo e in negativo nell'arco di una stagione - precisa il tecnico bianconero -, ma nel nostro caso non si possono mai compensare. Se penso ai punti che abbiamo lasciato per questi episodi, come successo anche oggi, dico che è una cosa davvero difficile da accettare». Il rammarico cresce per una stagione che sta finendo nel peggiore dei modi per i friulani, nonostante l'obiettivo centrato con 4 giornate d'anticipo. Una serie di sconfitte beffarde che continuano a fare male all'ambiente e gettano qualche ombra anche sul futuro. Un peccato per una stagione che è iniziata male e che sta finendo allo stesso modo, anche se c'è stata una zona centrale a tratti esaltante. «L'Udinese prova sempre a vincere e a costruire gioco, pur con le nostre difficoltà, e invece ci troviamo a perdere partite così, sempre per via di un episodio. C'è davvero tanto rammarico per aver chiuso così in casa - dice Gotti -. Penso che abbiamo lasciato per strada davvero tanti punti, e forse alla fine la chiave di lettura migliore è dire che siamo stati bravi e fortunati a salvarci, finiamo questo campionato e speriamo che dall'anno prossimo non saremo così penalizzati dagli episodi. Senza di questi il nostro campionato sarebbe stato molto diverso. Se penso a oggi, c'è poco da dire, perché sì la prende di mano, e ci abbiamo messo del nostro a volte, ma molto spesso sono state davvero situazioni strane».

### IL FUTURO

Il futuro però è ancora tutto da decidere. Come accade ormai da più di qualche giornata, Gotti ha voluto dribblare la domanda su quello che sarà il suo destino sulla panchina bianconera, ma è ovvio che a 7 giorni dal termine del campionato non ci sia fretta di sedersi al tavolo con lka società. Ora l'allenatore pensa a chiudere bene in casa dei campioni nerazzurri dell'Inter e poi si deciderà. «Non abbiamo ancora avuto modo di parlare. Appena finirà questa settimana, e quindi il campionato, avremo l'occasione di tirare le somme di quello che è stato fatto e prenderemo la decisione migliore tutti insieme». (sg)



**Più**

DE PAUL Stanco ma geniale

**Meno**

BONIFAZI Condanna di rigore

## Il mastino Larsen da libro cuore: «Dispiace non aver regalato l'ultima gioia ai tifosi»

### GIOCATTOLO INCEPPATO

UDINE L'Udinese non esce dal vortice negativo e incassa un'altra sconfitta. Nelle ultime nove partite, sono solo 7 i punti raccolti dalla formazione friulana. Qualcosa si è inceppato dal punto di vista dell'atteggiamento e dell'approccio alla gara. Anche De Paul e Pereyra stanno facendo fatica a illuminare la scena e a creare occasioni da gol. Dopo la buona serata di Napoli, anche Okaka non è riuscito a sfuggire alla morsa dei difensori Yoshida e Colley, bravi a chiudere tutti gli spazi e ad azzerare le occasioni da gol per i bianconeri. I dubbi e gli interrogativi però sono tanti, e vanno risolti in vista della prossima stagione. È lo stesso gruppo bianconero che vuole chiudere bene.

Ai microfoni di Udinese Tv, intanto, Jens Stryger Larsen non nasconde la grande frustrazione per una situazione dalla quale si fatica a cavare il ragno dal buco. «Se sapessimo qual è il vero problema non avremmo commesso tutti questi errori nelle ultime partite - ammette il mastino danese -. Questa era una partita che sarebbe dovuta finire in pareggio, abbiamo avuto delle occasioni ma alla fine non abbiamo raccolto punti e questo ci dispiace».

Il grande rammarico resta quello di non aver regalato un'ultima soddisfazione casalinga ai tifosi, anche se a distanza vista l'impossibilità di accedere allo stadio. «Avremmo voluto prendere punti nell'ultima partita in casa della stagione - riconosce - ma purtroppo non ce l'abbiamo fatta, ora abbiamo ancora una partita per fare punti e finire la stagione al meglio».

L'ultimo ostacolo non è di certo semplice, visto che l'Udinese è attesa dalla peggiore trasferta del campionato, contro l'Inter di Antonio Conte. Certo, i nerazzurri hanno già abbondantemente festeggiato lo Scudetto, ma ciò non toglie che la squadra appena laureatasi Campione sarà di sicuro agguerrita per racimolare gli ultimi tre punti e riscattare la beffarda sconfitta contro la Juventus di sabato. «Siamo tutti delusi dalla sconfitta di oggi - dice Larsen - ma vogliamo tutti fare il bene del club e la prossima settimana proveremo a chiudere il campionato raccogliendo dei punti». Intanto l'Inter continua goliardicamente a godersi il finale di stagione in attesa della recita finale contro la formazione friulana, che Conte vuole battere per vendicare l'amaro 0-0 dell'andata che aveva sollevato qualche dubbio sulla possibilità di conquistare lo Scudetto, poi spazzata via.



**A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI**

# NUOVO STADIO «LOVISA BATTI UN COLPO»

▶L'assessore De Bortoli invita il presidente in Comune: «Indichi l'area dove intende realizzare l'impianto poi insieme troveremo i finanziamenti per costruirlo. Il Pordenone deve tornare a casa»

**SALVI** I giocatori del Pordenone celebrano la salvezza al Teghil di Lignano (Foto LaPresse)

### OSSIGENO DAL MUNICIPIO

PORDENONE «Complimenti a Lovisa, a tutta la società, alla squadra e a tutto lo staff tecnico per aver mantenuto Pordenone in serie B. Ora sediamoci attorno a un tavolo per fare in modo che i ramarri tornino a casa». L'assessore Walter De Bortoli indossa sia i panni del tifoso che quelli dell'amministratore e guarda con ragionato ottimismo a un futuro neroverde-biancorosso, colori della squadra e della città.

### OTTIMISTA

L'assessore comunale con deleghe ai lavori pubblici (con esclusione della viabilità), servizi tecnici, manutenzione impianti, patrimonio e demanio e, non ultimo, allo sport confessa di non essere mai stato pessimista sulla conclusione della stagione sportiva del Pordenone, nemmeno nei momenti più critici. «Ora – afferma - lo posso dire senza pregiudizi di ordine scaramantico: non ho mai temuto un ritorno in C dei ramarri. Sono sempre stato convinto che l'organizzazione societaria che Mauro Lovisa e soci hanno saputo creare avrebbe trovato una soluzione per uscire anche dalla situazione critica creata dal diffondersi dei contagi da Covid. Il Pordenone ha una struttura da serie A e sono certo che un giorno ci arriverà. Me lo ha dimostrato anche per come sa gestire e valorizzare il De Marchi, struttura già da A dopo la ristrutturazione effettuata dal Comune».

### PIANI PER IL RIENTRO

De Bortoli ritiene necessario un ritorno a casa dei ramarri. «Il Teghil - premette - è stata un'ottima soluzione alternativa. Purtroppo il diffondersi del Covid ha costretto le squadre a giocare in stadi vuoti, a porte chiuse. Sono certo che i tifosi neroverdi avrebbero seguito i loro beniamini anche a Lignano se avessero potuto. Mi auguro che lo possano, anzi che lo possiamo fare in futuro. L'obiettivo finale però deve essere il rientro della squadra nei confini comunali. Perché ciò possa accadere bisogna seguire un percorso ben definito. Il sindaco Alessandro Ciriani e io abbiamo più volte ripetuto che la costruzione di un nuovo stadio a Pordenone dovrà essere necessariamente finanziata da privati. Questo – precisa – non significa che il Comune farà da spettatore. Sono altrettanto convinto che nemmeno la Regione resterà estranea a un eventuale iniziativa volta a dotare la nostra città di un impianto come quelli realizzati a Udine e Trieste. Il finanziamento, in realtà, a mio avviso, è un falso problema. Sono certo che nei piani di rilancio dell'economia nazionale, recovery fund compreso, un occhio di riguardo verrà riservato allo sport che contribuisce allo sviluppo di una società migliore. Non vorrei – è il ragionato timore di De Bortoli - che, presentandosi l'opportunità di usufruire di eventuali futuri finanziamenti o prestiti (vedi credito sportivo, ndr) per la costruzione di nuovi impianti, Pordenone si trovasse impreparata. Per questo invito ancora una volta Mauro Lovisa e soci a presentarsi in Comune per indicarci l'area che intenderebbero acquisire per la costruzione del nuovo stadio. Insieme potremmo lavorare a un progetto di fattibilità concordato. Una volta raggiunto un accordo sostenibile il Comune potrebbe accompagnare la società nel percorso per ottenere i finanziamenti necessari. Il Comune, come spesso ripetuto – ha confermato ancora una volta De Bortoli - si prenderà poi carico della realizzazione delle necessarie opere di supporto».

**VERSO IL FUTURO** L'assessore Walter De Bortoli. Sotto Matteo Lovisa, che guida l'Area tecnica, oggi alle 15.30 terrà una conferenza stampa al Centro De Marchi

### ULTIMA SETTIMANA

Intanto i ramarri si apprestano ad affrontare l'ultima settimana di allenamenti al De Marchi. Lavoreranno ogni pomeriggio da martedì sino a venerdì, giorno in cui verrà finalmente il rompete le righe e potranno andare in ferie dopo due anni di lavoro continuato.

**Dario Perosa**



## Occhio al nuovo tecnico ma il rebus sarà trovare un attaccante prolifico

### IL MERCATO

PORDENONE Archiviato il secondo campionato di serie B, con la salvezza raggiunta all'ultima giornata, il Pordenone programma il futuro. Oggi, alle 15.30 al De Marchi, il dt Matteo Lovisa, in conferenza stampa, fisserà le linee sulla guida tecnica, campagna acquisti e cessioni. La squadra dovrà essere rinforzata senza essere rivoluzionata, a prescindere da chi sarà il nuovo tecnico.

### ALLENATORE

Il popolo neroverde sogna il ritorno di Tedino. L'eccellente finale di campionato di Domizzi potrebbe essere oggetto di valutazione ma non una soluzione perché non ha il patentino. Le parti si incontreranno in settimana. Le voci su Vecchi del Sudtirol e Viali del Cesena sembrerebbero già tramontate. Andreazzoli in scadenza col Genoa, Occhiuzzi del Cosenza e Magnani del Modena potrebbero essere i profili ideali. E la rosa? Sono 16 i giocatori di proprietà a cui si devono aggiungere Zammarini che verrà riscattato dal Pisa e Mensah prelevato in inverno dalla Triestina. Le certezze sono in difesa dove si ripartirà da Barison, Stefani, Camporese, Bassoli, Falasco e Chrzanowski. Il club neroverde cercherà di rinforzare la corsia di destra condiderato che Berra rientrerà a Bari e Vogliacco, che ha mercato, potrebbe essere oggetto di ricompra da parte della Juventus. A centrocampo le garanzie sono rappresentate da Misuraca, Rossetti e Magnino. Probabilmente si valuterà il rinnovo di Pasa mentre Calò e Scavone rientreranno alle case madri. In città circolano voci di suggestivi ritorni come Burrai e Mazzocco. Il primo sembrerebbe avere interessi imprenditoriali in loco mentre il secondo addirittura legami affettivi. È l'attacco il reparto che necessita di più attenzioni. L'unica garanzia è Butic. Ciurria pare sia richiesto da mezza Serie B e da qualche squadra di Serie A. Sembra abbia trovato casa sulle sponde dell'Adige. Se così fosse Lovisa Junior e il diesse Berrettoni sapranno come investire la plusvalenza ottenuta dalla cessione del fante neroverde. Morra e Finotto torneranno alla base e sembra cosa difficile il riscatto di Musiolik fissato a circa 1 milione e 700. Rientreranno al De Marchi Magnaghi e Tremolada.

### OGGI IN ROSA

Portieri: Perisan (2023), Bindi (2022), Fasolino (2022). Difensori: Barison (2024), Stefani (2023), Camporese (2023), Bassoli (2023), Falasco (2022), Chrzanowski (2023), Vogliacco (2023), Berra (F.P.). Centrocampisti: Biondi (2025), Misuraca (2023), Magnino (2023), Rossetti (2023), Zammarini, Mallamo (fp), Calò (fp), Pasa (scad.). Attaccanti: Tremolada, Ciurria (2024), Butic (2023), Magnaghi, Mensah, Morra (fp) Finotto (fp).

**Giuseppe Palomba**



Le giovanili

## Banse non basta, baby ramarri ko

Buona prestazione della Primavera neroverde, che esce senza punti ma a testa alta dal difficile campo di Parma. I crociati si impongono 2-1 nel recupero. Per il Pordenone gol di Banse per il provvisorio 1-1. Questa settimana la squadra di mister Lombardi è attesa da un doppio impegno, sempre al Bottecchia: martedì alle 16 ospiterà il LR Vicenza (altro recupero), sabato 22 la Cremonese. Sabato 29 maggio, infine, ci sarà la trasferta di Cittadella. In questo trittico i giovani ramarri saranno chiamati a fare punti per difendere l'ottava posizione. **Classifica:** Hellas Verona 47 punti, Cremonese 39, Parma* 38, Brescia 36, LR Vicenza* 35, ChievoVerona 32, Udinese 27, Pordenone* 19, Venezia 18, Reggiana 16, Monza 14, Cittadella* 9 (* gare da recuperare). Turno di riposo per l'Under 17, nella prima giornata di ritorno del mini-campionato.

| | |
|---|---|
| PARMA | 2 |
| PORDENONE | 1 |

**GOL:** st 5' Traorè, 30' Banse, 32' Kosznovszky.
**PARMA:** Rinaldi, Radu, Cucci, Mallamo, Ankrah, Casarini, Kosznovszky, Bassoli (Mir), Stefancic (Marconi), Traorè (Napoletano), Bevilacqua (Bocchialini). All. Veronese.
PORDENONE: Passador, Foschiani (Destito), Cocetta, Morandini (Samotti), Ristic, Maset, Feruglio (Ballan), Cucchisi (Munzone), Banse, Zanotel, Secli (Iacovoni). All. Lombardi.
**ARBITRO:** Crezzini di Siena.



Il vivaio

## Alleanze, nuova palestra e femminile: Cavolano pensa in grande

Unioni, gemellaggi, palestra, ritrovi estivi. Nuove strutture e fresche collaborazioni per il Cavolano, già operativo sia in campo che in sede. Il via libera alle attività dilettantistiche e giovanili, dopo l'ondata Covid, coincide anche con una ventata di progetti per la società che, proprio quest'anno, festeggia il mezzo secolo di storia.

La prima grande novità della stagione 2021-22 consiste nel gemellaggio con un altro sodalizio del territorio, la Nuova Virtus Porcia. Le due formazioni che fanno parte della società gigliata – vale a dire, la prima squadra allenata da Eugenio Poletto e l'Under 19 – disputeranno gli allenamenti e le partite nel campo di Cavolano. Manca solo l'ufficialità, ma dal 30 giugno si concretizzerà l'accordo tra club. L'intesa prevede degli ulteriori progetti di condivisione anche per gli anni a venire. Ad esempio, l'allargamento del bacino femminile. Si pensa, tra le altre iniziative, alla creazione di un'Under 16 o 17 per accogliere – in futuro – quelle giovani che si sono distinte nel vivaio cavolanese.

Sempre a giugno dovrebbe vedere la luce un altro sogno, ossia l'allestimento di una palestra accanto al terreno di Cavolano. Lo staff rossonero è al lavoro per creare una tensostruttura – della dimensione di circa 60 metri quadri – utile per rimettere in forma tutti i tesserati e le tesserate, di nuovo in attività dopo il lungo stop forzato. «Stiamo provvedendo alla predisposizione degli attrezzi – garantisce il segretario Vincenzo Urso – ma a breve la sala sarà pronta».

In agenda, mai come ora fitta di impegni, c'è anche il "Centro estivo", evento promosso dal Cavolano insieme ad un altro sodalizio del territorio, la Gis Volley Sacile, con la volontà di richiamare insieme - seppur nel rispetto delle indicazioni sanitarie - i giovani. Da lunedì 21 giugno a venerdì 9 luglio il campo sportivo del centro parrocchiale accoglierà bambini e ragazzi di età compresa tra i 4 e i 17 anni, dalle 12.30 fino alle 19. Sarà un ritrovo all'insegna della sicurezza, in quanto verrà dato ad ogni partecipante un kit anti-covid con mascherine multiuso e monouso, gel igienizzante e una sacca. Sono già aperte le iscrizioni, con risultati più che soddisfacenti. «Al momento - dichiara Urso - abbiamo una trentina di iscritti. Chi farà richiesta entro il 29 maggio avrà diritto a uno sconto». Le domande potranno pervenire entro tale data. Nel frattempo sono già iniziati gli allenamenti per i più piccoli che vogliono giocare per la prima volta con la maglietta rossonera. Il Cavolano mette a disposizione delle prove gratuite sia a maggio che a giugno. L'appuntamento è per il martedì e il venerdì (dalle 17 alle 19) e il sabato dalle 14.30 alle 16.30.

Per info e prenotazioni, è possibile inviare una mail a calciocavolano@hotmail.it.

**Alessio Tellan**

G | Lunedì 17 Maggio 2021
www.gazzettino.it

# FLOREAN È UN FULMINE SENZA RIVALI A SACILE

▶Ben pilotato dai compagni il portacolori della Rinascita Ormelle ha dominato la volata lasciando le briciole agli avversari: «Un sigillo dedicato alla squadra»

### LE DUE RUOTE

**SACILE** Prima vittoria stagionale per Riccardo Florian che ha fatto suo l'8. Memorial Benedetto Cescon e Giovanni Scandolo, riservato agli juniores ed organizzato dalla Sacilese Euro 90 Punto3. Il portacolori della Rinascita Ormelle ha preceduto in volata Giovanni Leonardi (Autozai) e Gabriele Toniolo (Libertas Scorzè), al termine di una prova veloce e molto combattuta. I partecipanti hanno ripetuto il circuito liventino per 30 volte (78 chilometri). A Marzo il pupillo del presidente Claudio Ruffoni aveva ottenuto un secondo posto al Città di Tavo a Vigodarzere in provincia di Padova, un terzo a Roma nel Gran Premio di Liberazione in aprile e un quarto al Trofeo Gruppo Ciclistico Bannia a Azzano l'1 maggio.

### LAVORO DI SQUADRA

I neroverdi hanno orchestrato un gioco di squadra perfetto. Hanno preso le redini della gara a 5 tornate dalla fine e hanno condotto sino agli ultimi duecento metri Florian. L'uomo veloce della Rinascita Ormelle ha saputo mettere a frutto l'occasione per raccogliere il successo, il decimo per la formazione veneto-friulana. «Voglio ringraziare i miei compagni per avermi pilotato in maniera perfetta sino al rettifilo d'arrivo - ha detto Florian -. Siamo un team molto unito e i risultati ci stanno premiando. Sono felicissimo di aver ripagato i compagni con questo sigillo». Soddisfatto il presidente Ruffoni. «Se lo merita - spiega il primo dirigente di Fontanafredda - poichè in queste prime settimane di gare, Ricky si era messo spesso al servizio dei compagni e meritava di ottenere il podio più alto». Molto bene si sono comportati anche i gialloneri del Caneva Gottardo Giochi. Riccardo Grando, grazie all'ottavo posto, la indossato la maglia di campione provinciale di categoria, mentre Stefano Benedet ha vinto la speciale classifica dei traguardi volanti. **Ordine d'arrivo:** 1. Riccardo Florian (Rinascita Ormelle) chilometri 78 in 1 ora 50' alla media di 42,545, 2. Francesco Leonardi (Autozai Petrucci Contri), 3. Gabriele Toniolo (Libertas Scorzè), 4. Alessandro Gallio Trevigiani Campana), 5. Stefano Cavalli (Rinascita Ormelle), 6. Giovanni Venturella (Padovani), 7. Davide Ferrari (Autozai Petrucci Contri), 8. Riccardo Grando (Caneva Gottardo Giochi), 9. Leonardo Spagnol (Forniture Moro), 10. Filippo Gallio (Trevigiani Campana). 124 iscritti, 94 partenti, 68 arrivati.

### IN TOSCANA

Trasferta difficile per la selezione regionale degli juniores all'Eroica di Fortezza Medicea in provincia di Siena. Sono riusciti a portare a termine la gara solamente Fabrizio Perin (Caneva Gottardo giochi), Mattia Marcon e Diego Barriviera (Fontanafredda), mentre Matteo Menegaldo (Pordenone) e Jacopo Cia (Fontanafredda) sono caduti. «Una classica del Nord condizionata dalla pioggia e da un percorso durissimo - afferma Alan Olivo, responsabile della trasferta -. Sono convinto che per i ragazzi sia stata una bella esperienza». Ha vinto lo slovacco Martin Svrcek.

### MOUNTAIN BIKE

Solo 18. il naoniano Nadir Colledani in Coppa del Mondo a Nova Mesto. A vincere è stato Tom Pidcock. La gara si è decisa nel corso del terzo giro, quando Nino Schurter si è staccato dal gruppo dei migliori. Il britannico ha accelerato ulteriormente e si è scrollato di dosso anche Van der Poel volando a conquistare il successo. Da rilevare anche il 13. posto dell'isontino Luca Braidot.

**Nazzareno Loreti**



**L'URLO DI GIOIA** Riccardo Florean domina la volata a Sacile (Foto ANGELA FAGGION - Photors)

## Serie D - Spogliatoi e classifica

# Rossitto sconsolato: «Sconfitti ma a testa alta»

**(ro. vi.) Nessuna delle ultime 5 in classifica incamera punti alla 33. giornata, soprattutto continua a non farlo il Chions. Se in casa continua a mancare la vittoria, questa è la nona trasferta a vuoto su 17 uscite. La zona play out resta a 13 punti, una voragine incolmabile. Già all'intervallo Fabio Rossitto scrollava la testa uscendo dal campo per far rientro negli spogliatoi. «Nel primo tempo abbiamo fatto una frazione di livello. Abbiamo subito un tiro in porta – commenta sconsolato - da parte di un avversario che è partito, ne ha dribblati 3 da solo ed è arrivato in porta a fare gol. La fotografia del primo tempo sta tutta qua. Giustamente una cosa del genere non mi dà grandi soddisfazioni. Perché, come al solito, al primo tiro altrui rischiamo sempre grosso e anche stavolta siamo andati sotto. Abbiamo avuto molte possibili ripartenze: fino agli ultimi 15 metri bene ma poi nulla, perché abbiamo sempre sbagliato la scelta». Sommando primo e secondo il risultato non cambuia. «Dopo l'intervallo loro sono saliti e noi siamo scesi. Ci siamo un po' aperti e non eravamo più la squadra del primo tempo. È calato il nostro rendimento – precisa Rossitto - mentre l'Ambrosiana ha trovato secondo e terzo gol in contropiede. A quel punto la partita è finita, anche se poi siamo riusciti a fare il 3-1, tenendo botta e terminando a testa alta». A parlare c'è in particolare un eloquente "meno 30" tra gol fatti e subiti, capace di proiettare la dimensione di tutta l'inadeguatezza gialloblu in questa stagione. Macerie dentro e fuori dal campo, da smaltire per poter costruire qualcosa in Eccellenza.**

**RISULTATI** Union Feltre – Adriese 1-3, Mestre – Luparense 0-1, Trento – Bolzano 2-1, San Giorgio Sedico – Manzanese 0-1, Arzignano Valchiampo – Montebelluna 5-2, Belluno – Cartigliano 3-4, Delta Porto Tolle – Cjarlins Muzane 2-3, Este – Campodarsego 1-0, Clodiense – Caldiero terme 1-3.

**CLASSIFICA** Trento 69, Manzanese 56, Arzignano Valchiampo 55, Union Clodiense 54, Caldiero terme e Cjarlins Muzane 51, Mestre e Luparense 50, Adriese 49, Cartigliano, Belluno e Delta Porto Tolle 47, Ambrosiana 41, San Giorgio Sedico 40, Este 37, Montebelluna 35, Virtus Bolzano 34, Campodarsego 32, Union Feltre 28, Chions 19.

**PROSSIMO TURNO** Mercoledì 19 maggio: Adriese – Trento, Caldiero terme – Union Feltre, Campodarsego – Ambrosiana, Cartigliano – Este, Chions – Delta Porto Tolle, Cjarlins Muzane – Arzignano Valchiampo, Luparense – San Giorgio Sedico, Manzanese – Clodiense, Montebelluna – Mestre, Virtus Bolzano – Belluno.



# Chions al tappeto ora la salvezza è un miraggio

▶ Ventesima sconfitta in trentatré partite per i ragazzi di Rossitto

### SERIE D, LA SFIDA

**VERONA** Tre gol presi all'andata, altrettanti al ritorno, con 6 marcatori diversi. Almeno nella gara di metà gennaio la squadra di Rossitto era riuscita a segnarne un paio, stavolta uno solo e allo scadere. Piove sul bagnato, sia letteralmente che per la situazione del Chions, alla sua ventesima sconfitta in 33 incontri. Nell'impegno infrasettimanale con il Delta Porto Tolle potrebbe esserci la matematica retrocessione: il destino è come irreversibile.

### PALLA PERSA

Veronesi in vantaggio a metà primo tempo su una palla persa a centrocampo dal Chions. Si inserisce l'ex Tamai Rabbas, il quale riesce a incunearsi in area e, accentrandosi da sinistra senza particolari disturbi, catte l'esordiente Lombardi fra i pali. In precedenza, la situazione più favorevole per il Chions, era stata una palla da calcio d'angolo che attraversava tutta l'area di casa senza nessuno capace di indirizzarla verso Spiazzi. L'Ambrosiana ha necessità di avvantaggiarsi nella pratica salvezza e si fa notare schierando 7 fuori quota (all'andata 8) dall'avvio contro 4. Poi un paio di intercetti con gli arti superiori in area veronese da parte dei locali non sono sanzionati dal direttore di gara e si va all'intervallo. Il raddoppio veronese arriva al compimento dell'ora di gioco. Metlika impegna Lombardi a terra, che si rifugia in angolo. Dagli sviluppi del corner, palla centralissima e in area piccola ha la meglio Isufaj che insacca il raddoppio. L'elemento del vivaio del Chievo è al suo primo gol con l'Ambrosiana. Arrotondamento una decina di minuti dopo, quando il contropiede veronese è finalizzato da D'Orazio, mentre i gialloblu sbilanciati e non filtrano la ripartenza casalinga. Errori nel disimpegno come poi di posizione sono recidivi oramai in casa Chions.

### NOTA LIETA

Con l'Ambrosiana in surplace, il nuovo entrato Valenta si fa notare prima per un tentativo dal limite, su cui Spiazzi in 2 tempi conquista la palla bassa. Quindi segnando il gol della bandiera nel recupero, con un tiro forte dal limite dell'area verso il palo più lontano da sinistra. (ro.vi.)



| | |
|---|---|
| **AMBROSIANA** | **3** |
| **CHIONS** | **1** |

**GOL:** pt 23' Rabbas; st 14' Isufaj, 24' D'Orazio, 47' Valenta.
**AMBROSIANA:** Spiazzi, Veips, Giordano, Maccarone (st 36' Dall'Agnola), Leggero, Biasi, Metlika (st 30' Alba), D'Orazio, Isufaj (st 26' Righetti), Menolli (st 39' Zanetti), Rabbas (st 32' Testi). All. Chiecchi.
**CHIONS:** Lombardi, Tomasi (st 26' Bastiani), Guizzo, Variola, Rossi, Vittore, Funes (st 30' Mestre), Marmiroli (st 1' Cassin), Urbanetto (st 22' Valenta), Torelli, Consorti. All. Rossitto
**ARBITRO:** Ramondino di Palermo.
**NOTE:** gara a porte chiuse. Ammoniti Menolli, Variola e Marmiroli. Rec.: st 3'.

## Le altre friulane

### Colpaccio del Cjarlins la Manzanese sorride

| | |
|---|---|
| **DELTA P.T.** | **2** |
| **CJARLINS M.** | **3** |

**GOL:** pt 11' Spetic, 28' Mboup; st 11' e 35' Tonizzo, 20' Strada.
**DELTA PORTO TOLLE:** Mascolo (st 42' Mordenti), Pilotto (st 35' Abrefah), Acquistapace (st 42' Fiorin), Cavallini, Mboup, Moretti (st 45' Gherardi), Pellielo, Busetto, Strada, Cicarevic, Mazzucca (st 30' Pasquinelli). All. Gherardi
**CJARLINSMUZANE:** Moro, Zuliani, Tonizzo, Gigli, Ndoj, Forestan, Longato, Buratto, Tonelli (st 34' Pignat), Butti (st 48' Bertoli), Spetic (st 45' Volas). All. Pradolini.
**ARBITRO:** Campagni di Firenze.
**PORTO TOLLE** Il Cjarlinsmuzane sbanca Porto Tolle. Nel primo tempo Mboup risponde a Spetic, poi capitan Tonizzo ne fa 2 da corner. Di Strada il gol del momentaneo 2-2 del Delta. (mb)

| | |
|---|---|
| **SEDICO** | **0** |
| **MANZANESE** | **1** |

**GOL:** pt 13' Gnago.
**SEDICO:** Plechero, Mantovani, Boron (st 41' Simoni), Parise, Poletto (st 12' Serena), Dall'Ara, Marcolin, Tibolla, Sinani, Pilotti (st 37' Bartulovic), Minicucci. All. Tiozzo.
**MANZANESE:** Burigana, Zupperdoni (pt 39' Duca), Bevilacqua, Calcagnotto, Nastri, Delle Case (st 18' Medico), Casella (st 19' Boscolo Papo; st 24' Bradaschia), Nchama, Moras, Fyda (st 22' Nicoloso), Gnago. All. Vecchiato.
**ARBITRO:** Iannello di Messina.
**SEDICO** La Manzanese torna al successo battendo il Sedico e si mette alle spalle il momento nero. Al 12' il gol partita di Gnago dopo un corner. Al 15' palo di Minicucci e al 23' traversa di Moras. (mb)

## Il resto del pallone

# Mister Bernardo lascia il Villanova e va al Lumignacco

(C.T) Mini girone d'Eccellenza veneta color nero pece per le "straniere" San Luigi e soprattutto Pro Gorizia (le uniche portacolori che hanno aderito alla ripartenza) mutuate dal Friuli Venezia Giulia. Competizione, con sole gara d'andata (girone a 10 squadre, un salto in D e la possibilità di entrare, comunque, nella lista ripescaggi) arrivata al giro di boa. E la quinta tappa ha tarpato le ali alla volitiva Pro Gorizia. Con il minimo scarto. Il big match che vedeva di fronte i biancazzurri damigelle e la leader Sandonà, divise da un sol punto, ha visto i veneti imporsi con il minimo scarto. Nulla da fare anche per il San Luigi (2 punti, penultimo) che difficilmente può rientrare in corsa. Questi i risultati: Calvi Noale – San Luigi 4-0, Portogruaro – Liventina 0-0, Real Martellago – Giorgione 0-4, Robeganese Fulgor Salzano – Spinea 1-2, Sandonà – Pro Gorizia 1-0. La classifica dice Sandonà 11, Calvi Noale 10, Giorgione 9, Spinea 8, Liventina, Pro Gorizia, Portogruaro e Martellago 7, San Luigi 2, Robeganese Fulgor Salzano 1. Dal calcio giocato al valzer dei mister. Sante Bernardo, già tecnico del Chions, a Villanova (Prima categoria) lo ricorderanno come una meteora. Arrivato a estate inoltrata, Bernardo ha condotto le manovre dei neroarancio nei soli 5 turni disputati prima dell'alt per Covid. Un alt diventato stop definitivo con la cancellazione delle classifiche. Ebbene, nella tornata che – si spera - verrà lo ritroveremo timoniere in Eccellenza anche se manca l'ufficialità. Un doppio salto per lui destinato al Lumignacco. Una società che ha unito le forze con l'Ancona Udine (società pura) e adesso può pescare da un vivaio da sempre leader in Regione. Sconfinando nel vicino Veneto, invece, Mauro Conte (il mister del salto in D dell'allora Cordenons) ha salutato l'Opitergina (Eccellenza, una delle squadre che – come tante – ha deciso di non aderire alla ripartenza) dopo due "stagioni" ricche di soddisfazioni. Si è trattato di un saluto volontario, visto che la società giallorossa l'aveva riconfermato anche per il 2021-2022. Un divorzio dovuto a divergenze di vedute, si vocifera, sull'inizio degli allenamenti. Ovviamente in vista della stagione che verrà. A chiudere, oggi, a Roma è clima consiglio federale. I lavori, che si svolgeranno in modalità videoconferenza, avranno inizio alle 11. Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche i termini tesseramento in ambito professionistico e dilettantistico.

# Vincono Ayele e Taye, il Trofeo Città di Sacile parla etiope

PODISMO

SACILE Soffia il vento africano sulla 20esima edizione del Trofeo Città di Sacile. La gara podistica, a carattere nazionale, valida come terza tappa delle 34esima Coppa Provincia, ha visto primeggiare la giovanissima etiope Meseret Engidu Ayele (Gs Il Fiorino), già prima alla Maratonina di Brugnera, mentre la prova maschile è stata vinta dal connazionale Damte Kuashu Taye (Atletica San Biagio). In una giornata baciata dal sole, il Gp Livenza Sacile del presidente Luca Speranza è riuscito a imbastire una prova di alto livello, dando prova, ancora una volta, di essere performante sia a livello organizzativo che agonistico. Per la Destra Tagliamento soddisfazioni sono arrivate da Jessica Vettor e Yahya El Maazouzi, entrambi Allievi, Giulia Pessot ed Alessandro Gasparotto tra gli Juniores. Sugli scudi, tra gli altri, Yvette Moro Piazzon, Valentina Bonanni, Marilena Dall'Anese, Maria Teresa Andreos, Giovanni Iommi, Massimiliano Zat, Claudio Morassi e Delfino Zuin.

PROSSIMA TAPPA E DONNE

La Coppa Provincia torna l'11 luglio: appuntamento a Meduno. I risultati di Sacile. Donne. Allieve: 1. Jessica Vettor (Aviano), 2. Margherita Pavan (Venezia Runners), 3. Alice Rosin (idem). Juniores: 1. Giulia Pessot (Brugnera Friulintagli), 2. Irene Canzian (idem), 3. Promesse: 1. Meseret Engidu Ayele (Gs Il Fiorino), 2. Elisa Agostini (Assindustria), 3. Alice Sgrazzutti (Fiamme Cremisi). Seniores: 1. Laura Biagetti (Gs Lammari), 2. Eleonora Lot (Ponzano), 3. Chiara Pianeta (Team Km Sport). Sf35: 1. Silvy Turcato (Piombino Dese), 2. Erica Franzolini (Brugnera Friulintagli), 3. Laura Pieretti (Tornado). Sf40: 1. Jessica Doria (Generali Runners), 2. Alessandra Franchetto (Runcard) 3. Gessica Calaz (Atletica Buja). Sf45: Yvette Moro Piazzon (Azzano Runners), 2. Giorgia Mattiello (Venezia Runners), 3. Martina Turco (Atletica 2000). Sf50: 1. Valentina Bonanni (Brugnera Friulintagli), 2. Laura Castellani (idem), 3. Marta Santamaria (idem). Sf55: 1. Marilena Dall'Anese (Aviano), 2. Daniela Rosolen (Leone S. Marco), 3. Vania Flego (Trieste Atletica). Sf60:1. Grazia Brachetti (Jalmicco Corse), 2. Fioretta Nadali (Brugnera Friulintagli), 3. Maria Ferro (Venezia Runners). Sf65: 1. Maria Teresa Andreos (Azzano Runners), 2. Irene Sanna (Gp Livenza), 3. Rosanna Possagno (Aviano).

ORGANIZZAZIONE OK TRA I PORDENONESI IN EVIDENZA PESSOT ANDREOS, MORO PIAZZON, BONANNI, DALL'ANESE, IOMMI, ZAT E ZUIN

RISULTATI MASCHI

Uomini. Allievi: 1. Yahya El Maazouzi (Dolomiti Friulane), 2. Giuliano Venier (Brugnera Friulintagli). Juniores: 1. Alessandro Gasparotto (Brugnera Friulintagli), 2. Gabriel De Bortoli (Aviano), 3. Alessandro Bruna (Dolomiti Friulane). Promesse: 1. Alderico Tonin (Vittorio Atletica), 2. Teketel Martinuzzi (Brugnera Friulintagli), 3. Hone Tonet (Team Treviso), Seniores: 1. Damte Kuashu Taye (Atletica San Biagio), 2. Sammy Kipngetich (Atletica Saluzzo), 3. Omar Zampis (Assindustria). Sm35: 1. Paolo Zanatta (Trevisatletica), 2. Mirko Signorotto (Hrobert Running Team), 3. Giorgio Zanta (idem). Sm40: 1. Enrico Spinazzè (Atletica Ponzano), 2. Elio Battistella (Chei dala Mandorla- Lestans), 3. Alvaro Zanoni (Hrobert Running Team). Sm45: 1. Giovanni Iommi (Gp Livenza), 2. Dario Turchetto (Polisportiva Montereale), 3. Fabio Battiston (Libertas Porcia). Sm50: 1. Hamid Nfafta (Valdobbiadene), 2. Mauro Dalla Torre (Atletica San Martino), 3. Maurizio Dovier (Gruppo marciatori Gorizia). Sm55: 1. Massimiliano Zat (Gp Livenza), 2. Roberto Sales (E20Run), 3. Giovanni Chiarotto (Podisti Cordenons). Sm60: 1. Loris Dal Magro (Trichiana), 2. Danilo Coden (San Martino), 3. Claudio Martin (Podisti Cordenons). Sm65: 1. Claudio Morassi (Edilmarket Sandrin), 2. Giuliano Poser (Gp Livenza), 3. Claudio Raccanello (Running club Venezia). Sm70: 1. Sereno Molinaro (Atletica Buja), 2. Oddo Salvadègo (Brugnera Friulintagli), 3. Brunello Pagavino (Jalmicco Corse). Sm75: 1. Delfino Zuin (San Martino), 2. Giuseppe Violin (Podisti Cordenons).

Alberto Comisso



CIVIDALE Il gruppo della Gesteco durante un time-out Il quintetto delle Aquile sta vivendo una stagione in serie B decisamente superiore alle attese estive

# AQUILE IN PICCHIATA SALERNO ANNICHILITO

▶Gara 1 dei quarti Serie B. La Gesteco parte col freno a mano tirato ma il terzo periodo è da urlo: Arechi stordita. In C Silver il baby Bot trascina l'Intermek alla vittoria

| | |
|---|---|
| GESTECO CIVIDALE | 75 |
| ARECHI SALERNO | 60 |

**PARZIALI:** 8-19; 24-31; 56-41.

**UEB GESTECO CIVIDALE:** Ohenhen 2, Minisini, Miani 14, Chiera 10, Cassese 9, Rota 3, Battistini 17, Fattori 3, Cipolla 4, Hassan 11, Micalich 2, Marson n.e.. All. Pillastrini.

**SALERNO:** Tortù 16, Gallo 5, Beatrice, Caiazza, Rezzano 10, Cardillo, Mennella 6, Rossi 2, Venga, Valentini 11, Maggio 10, Di Donato. All. Parrillo.

**ARBITRI:** Di Luzio di Cernusco sul Naviglio (MI) e Castellano di Legnano (MI).

**NOTE:** Tiri liberi: Cividale 6/10, Salerno 9/14. Tiri da due: Cividale 18/34, Salerno 21/43. Tiri da tre: Cividale 11/37, Salerno 3/11.

CIVIDALE DEL FRIULI Un terzo periodo da urlo, quello della Gesteco, che uccide gara-1 dei quarti di finale che per la formazione ducale non era iniziato bene, per usare un eufemismo. I campani nella frazione di apertura riescono difatti a imbrigliare le "aquile", la cui fase offensiva non riesce davvero a prendere il volo e nel frattempo lo scarto si fa sempre più ampio (8-21 all'11'). La prima tripla dei padroni di casa va a segno dopo diciassette minuti (Hassan per il 22-27) ed è il segnale della svolta. Nell'immediato Cividale ricuce fino a meno 3, ma è nel terzo periodo che dà fuoco alle polveri andando a piazzare un pazzesco break di 32-10 che annichilisce la Virtus e rende il quarto periodo pressoché ininfluente.

Carlo Alberto Sindici



| | |
|---|---|
| COLLEGE FVG | 55 |
| INTERMEK CORD. | 77 |

**PARZIALI:** 20-20; 36-51; 46-64.

**COLLEGE FVG:** Morgut, Vecchiet, Stoch 2, Gulli 6, Tonut 13, Vegnaduzzo 7, Agostini 5, Paiano 2, Tambwe 3, Bertolissi, Vesnaver, Pieri 17. All. Guidi.

**INTERMEK:** Accordino 5, Vianello 1, Costantini 3, Mezzarobba 7, Giacomo Bot 25, Casara 7, Corazza 16, Marella 2, Camaj 2, Dal Maso 1, Oyeh 8, Tommaso Bot. All. Celotto.

**ARBITRI:** Lunardelli e Petronio di Trieste.

LATISANA Giacomo Bot, baby del 2004, trascina l'Intermek alla vittoria sulla Rappresentativa regionale di basket. Il pronostico era chiuso e tale si è confermato sul campo. Perché la giovanissima rappresentativa allenata dal referente tecnico territoriale Guidi può indubbiamente contare su tanto talento "in divenire", ma l'anagrafe già a questi livelli diventa un handicap insuperabile. Però giovane, anzi giovanissimo, lo è anche Bot, il 2004 dell'Intermek che sabato sera a Latisana è stato l'assoluto protagonista in campo, mettendo a segno 25 punti (6/7 ai liberi, 5/6 da due, 3/6 dall'arco) e spaccando lui stesso la partita in due all'inizio del secondo periodo di gioco, quando da meno 1 (23-22) la formazione pordenonese si è portata a condurre di undici lunghezze, sul 23-34. Con il senno di poi è stato proprio questo break di 12-0 (con 7 punti di Bot) a indirizzare la gara in una precisa direzione che tutto ciò che sarebbe successo in seguito non avrebbe fatto altro che ribadire.

Cas



Basket - Serie A2

## L'Apu a due facce perde a Scafati

**La Givova è stufa di perdere contro Udine e inizia subito concentrata sul pezzo: 18-8 (5') è il primo parziale da segnalare, chiuso da cinque punti di Jackson. Quando ingrana anche Udine la partita incomincia a raccontare un'altra storia. Il controbreak di 3-20 passa soprattutto dalle mani ispirate di Italiano e Amato (21-28 al 9'). Nel secondo quarto è Cucci a tenere viva la formazione di casa, che per un attimo ritorna pure avanti (39-37 al 15', con tripla di Dincic) ma è, per l'appunto, un attimo, poiché è sempre l'Apu a fare l'andatura e grazie a una schiacciata di Johnson al 26' raggiunge pure la doppia cifra di vantaggio sul 52-63. Poi però s'addormenta e ronfa della grossa mentre Scafati si rifà sotto e la risorpassa con l'ex snaiderino Musso (66-65 al 29'). L'Oww torna in sé e resiste fino al pari 73 (bomba di Deangeli a 6'30" dal termine), dopo di che si rimette a nanna e subisce il parziale di 13-0 che la manda definitivamente al tappeto. Ai playoff partirà dalla casella numero 4.**

Cas



| | |
|---|---|
| GIVOVA SCAFATI | 86 |
| OLD WILD WEST APU | 80 |

**PARZIALIU:** 27-30, 44-48; 69-67

**GIVOVA SCAFATI:** Cucci 15, Jackson 21, Musso 19, Palumbo 6, Dincic 14, Cervi 4, Sergio 7, Grimaldi, Rossato n.e., Marino n.e.. All. Finelli.

**UDINE:** Nobile 5, Foulland 17, Italiano 10, Amato 13, Deangeli 11, Mobio 2, Schina 6, Johnson 8, Pellegrino 8, Spangaro, Agbara n.e.. All. Boniciolli.

**ARBITRI:** Radaelli di Rho (Mi), Raimondo di Scicli (Rg), Calella di Bologna.

**NOTE:** tiri liberi: Scafati 6/7, Udine 6/9. Tiri da due: Scafati 19/37, Udine 22/35. Tiri da tre: Scafati 14/37, Udine 10/32.

# Impresa Chions ora un miracolo con il Conegliano

▶Playoff B2 femminile Dopo Asolo l'Ecoservice sfida un'altra corazzata

| | |
|---|---|
| MT ECOSERVICE | 3 |
| ASOLO ALTIVOLE | 0 |

**PARZIALI:** 25-20; 25-9; 25-20.

**MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO:** Vendramini, Zech, Liberti, Cocco, Bruno, Saccon, Giacomello, Golin, Manzon, Blattero, Aleksic, Lorenzi, lazzaro (L1), Maronese (L2). All. Amines.

**ASOLO ALTIVOLE:** Fiorese, Cecchin, Bittante, Forner, De Marchi, Favaro, Moro, Gatto, Pozzebon, Mezzalira, Zen, Biaduzzini (libero). All. Giacometti.

**ARBITRI:** Salvati di Bologna e Tawfik di Budrio.

VILLOTTA Grande impresa della Mt Ecoservice che ha maramaldeggiato sulla corazzata Asolo-Altivole, nei playoff di B2 femminile di volley: un successo che permette alla squadra guidata da Marco Amiens di accedere al turno successivo (mercoledì 19) contro Conegliano, un'altra formazione di valore assoluto.

Alle rondini non è servito nemmeno il set supplementare per avere la meglio sulle avversarie. «Una partita straordinaria - sono le parole del dirigente, Emilio Basso, dopo la partita -. Le ragazze hanno eseguito alla lettera le indicazioni del tecnico, giocando in modo esemplare». In meno di un'ora e mezza le rondini sono riuscite a rovesciare il risultato dell'andata (3-1) con grande determinazione e acume tattico. Profetiche le parole di Basso alla vigilia. «La partita in casa nostra sarà diversa - aveva dichiarato - già due anni fa con il Modena, avevamo rovesciato il risultato dell'andata». E in effetti è andata proprio così. La migliore in campo si è rivelata la palleggiatrice Manzon che ha centrato l'impresa assieme a Cocco opposto, Zech e Sblattero in banda, Saccon e Bruno al centro, libero Lazzaro. Il Conegliano ha invece superato il Rizzi Udine per 3-0.

Nazzareno Loreti



Volley - Serie C

## La Martellozzo perde il trono a Gorizia

**(Al.Co.) La Piera Martellozzo ha perso la vetta della classifica. Allo Spacapan di Gorizia, il Futura si è arreso al Soca: è la seconda sconfitta di fila, in serie C maschile, per il sestetto allenato dal duo Andrea Gava-Gian Luca Colussi. Due battute d'arresto consecutive che rischiano di minare il buon cammino della squadra e, soprattutto, di lasciare campo aperto alle dirette rivali che, come la Piera Martellozzo, si contendono l'ambiziosa intenzione di puntare al salto di categoria. I cordenonesi non sono mai stati in partita. Dopo aver perso il primo set (25-18), sono riusciti a pareggiare i conti nel secondo (27-29) per poi farsi travolgere nel terzo e quarto tempo (25-17, 25-18).**

**Turno da dimenticare anche per l'Insieme Pordenone. A Trieste, di fronte a l'Inpunto Caffè Coselli, i naoniani si sono letteralmente arresi: 3-0 il verdetto finale che non lascia spazio a recriminazioni. Per i padroni di casa, però, a vedere i parziali (25-23, 32-30, 26-24) non è stata una passeggiata. Il match, infatti, si è rivelato essere più combattuto del previsto: di certo, se fosse stato presente sugli spalti, il pubblico avrebbe gradito.**

**Se la squadra maschile è letteralmente sprofondata nel capoluogo giuliano, quella femminile ha maramaldeggiato a Latisana. Nella tana dell'Ottogalli, le naoniane di coach Sellan si sono imposte per 3-0 (25-19, 29-27, 25-15). Una cavalcata trionfale con qualche sofferenza nel secondo parziale, portato a casa ai vantaggi. Blackout invece per la Domovip: le purliliesi hanno perso anche in casa della Peressini Portogruaro per 3-0 (25-16, 25-10, 25-12). La classifica le vede sempre più fanalino di coda a quota zero, mentre l'Insieme per Pordenone è secondo con 22 punti (a sole due lunghezze di distacco dalla Maschio Pallavolo Buia).**